IL PERFETTO ELUCIDARIO POETICO.

ELUCIDARIO
POETICO

RACCOLTO GIA' DA

HERMANNO TORRENTINO,

Ed ora riformato, ed accresciuto, e diviso in due Parti

D A

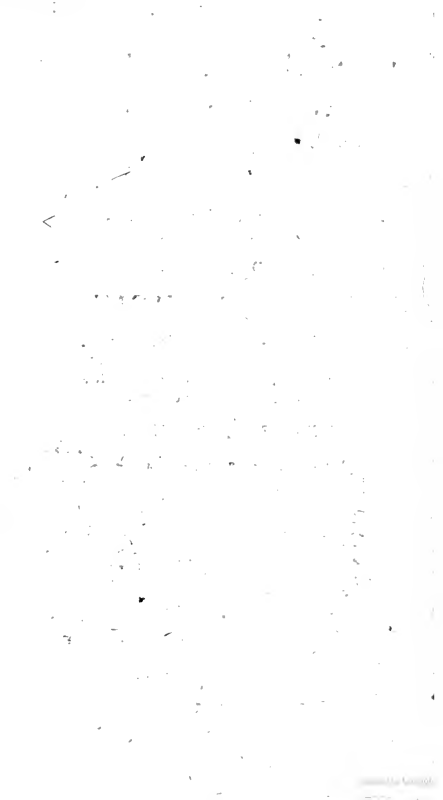
GIROLAMO BRUSONI,

Nel quale si contengono Istorie, Favole, Isole, Regioni, Città, Fiumi, Monti, ed altre cose necessarie a tutti gli studiosi di Poesia, e belle Lettere.

PARTE PRIMA.

IN VENEZIA, MDCCLVI.

PRESSO DOMENICO LOVISA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

L' AUTORE
A CHI LEGGE.

Enuto, e per la propria ſua brevità, e per lo ſtorpiamento fattogli dalle ſtampe, queſto Elucidario Poetico manchevole in molte parti, mi diedi per mio proprio uſo a riformarlo, ed accreſcerlo, oltre a due terzi di materia, come che mi ſia riſtretto nella forma, dicendo molto con poche parole. Sò, che non vi è mancato chi abbia preteſo di far delle Aggiunte a queſto Libro con una ſeconda Parte, che tanto ha che fare con le Favole, e con l' Erudizioni Poetiche, quanto ne hanno le Lucciole con le Lanterne. E però non è ſtata giudicata inutile queſta nuova publicazione, nella quale non ci ſi danno, che coſe appartenenti alla curioſità Poetica, che fa ſue proprie anche quelle della Iſtoria, e della Coſmografia. Gradiſci, corteſe Lettore, ſe non la mia fatica, la buona volontà di chi ha voluto publicarla a benefizio della Virtuoſa Gioventù, e compatiſci qualche erroretto,

che fosse caduto ne' nomi proprj, de' quali non si tiene registro, non solamente per esser pochi, ma perchè si trovano corretti in altra parte dell' Opera. Vivi felice.

DELL'

DELL'
ELUCIDARIO
POETICO
Riformato, ed accrefciuto.

PARTE PRIMA.

A

Ba fu duodecimo Re de gli Argivi, Padre di Peto, e d' Acrifio, e Avo di Perfeo, i quali tutti da lui s' appellano Abanziadi.

Aba fu ancora figlia di Xenofania, famofo appreffo Strabone.

Aba fu Città di Focide, Provincia di Grecia; fu Città parimente d' Arabia, e oggi è Città della Perfia.

Aba è ancora monte dell' Armenia, da cui nafce l' Eufrate, oggi *Caicol*.

Abacenna fu Città di Sicilia nella cofta di Meffina.

Abach è Città di Baviera, da gli Antichi detta Abudiaco.

Abaca fu Città del seno di Messenia.

Abaeti furono popoli dell' Arcadia.

Abajo fu Città de' Trogloditi.

Aballo fu Città della Gallia Celtica, oggi Avallon nella Borgogna.

Abalo, Isola del Mar Germanico, altramente Scandinavia, e Balzia. I Tedeschi oggi la chiamano Friscach.

Abante fu un Trojano nobile compagno d' Enea.

Abanti furono popoli di Ponto, secondo Orfeo: e di Jonio, secondo Erodoto.

Abantide Isola del Mare Mediterraneo, altramente detta Euboja, oggi Negroponte, e i suoi popoli furono parimente chiamati Abanti.

Abanzia figlia, o nipote d' Atlante, altramente detta Danae, e Atalanta.

Abararea una delle Ninfe Najadi appresso Omero.

Abarim monte famoso nell' Arabia a' confini di Palestina.

Abarimone Regione della Scitia.

Abato, Isola ne' confini d' Egitto intorno a Menfi, circondata dalla stige, in cui fu sepolto Osiride Re. E parimente luogo d' Egitto a' confini d' Etiopia.

Abaze erano certi giorni festivi de' Romani.

Abdera Città di Tracia, detta ancora Clazomene. Abderiti si chiamano i suoi popoli. E' anche Città di Spagna da Tolomeo chiamata Abdara, oggi Adra.

Abella Città di Campagna, oggi Velino, onde Avellane si chiamano le nocciole.

Abensperg Città di Baviera, anticamente Abussina.

Aber-

Aberdona, oggi Aberdon, e Città delle più principali di Scozia.
Abesamo Città dell'Arabia deserta, e
Abeste Città dell'Aracosia, furono ambedue fabricate da Semiramide.
Abido fu una Città d'Asia presso l'Ellesponto, oggi Braccio di San Giorgio, fu patria di Leandro, di cui parlerassi a suo luogo.
Abila è un Monte di Mauritania sul Mare, che separa l'Africa dall'Europa.
Abila è ancora un Monte di Spagna dirimpetto a Calpe, che si chiamano ambedue le colonne d'Ercole.
Abisunti sono popoli Alpini della Vindelicia, e del Norico, oggi Svevi, Grisoni. Plinio li chiama Abisonti.
Ableti furono popoli dell'Asia vicini a Pergamo.
Abo è fiume detta Gran Bertagna. Oggi Umber.
Abo è ancora parte del Monte Tauro nell'Armenia.
Abobrida Monte di Spagna. Altri vogliono, che fosse una Città alle foci del Minio, di che oggi non apparisce vestiggio alcuno.
Abocei Città d'Etiopia.
Abolani popoli d'Italia nel Lazio fra gli Albanesi, gli Albani, e i Bolani.
Abonnico, o Aboninchería, Città di Paflagonia, oggi Boli.
Aborraca Regione della Meotide.
Aborionsa Città d'Africa.
Aborigeni popoli antichissimi sparsi per

l'Italia, che insieme co' Trojani edificarono Roma.
Abretana Regione della Misia, dov'era il famoso Tempio di Giove Abretano.
Abrinca Città delle Gallie; oggi Auranches.
Abrinti furono popoli vicini a Ponto.
Absaro fiume d'Armenia.
Absinto fiume di Tracia. Lo stesso che Eno.
Absirto fu figlio d'Oeta Re di Colco, chiamato altramente Egialeo, che fu da Medea sua sorella mentre seguitava Giasone smembrato per ritardare il Padre, che la perseguitava; onde quel luogo fu detto Tomo, cioè Taglio, e smembramento.
Absirto ancora si chiama una delle Isole Absirtide, dove favoleggiano, che Medea uccidesse il fratello, oggi Cheiso, e Offero nel Golfo di Venezia.
Absirto è parimente quel fiume, in cui fingono, che fosse trasformato questo Abcirto trucidato.
Abula, Città di Spagna, oggi Avila nella Castiglia vecchia.
Abusaco, o Abusiaco Città della Baviera, oggi Fuessen.
Abzoi popoli dell'Oceano Scitico.
Aca Città di Fenicia, detta poi Tolemaida.
Acaba fonte d'Africa, ch'esce dal monte Zucabano.
Acabe Città di Cirene, e monte della Marmarica.
Acabene Regione della Mesopotamia al fiume Tigri.
Acacale Ninfa figlia di Minos, che violata da

da Apollo partorì in Creti Filacide, e Filandro.

Acamedia fu un luogo boſcareccio un miglio lontano da Atene, così chiamato da un certo Academo uomo grande, e illuſtre. E qui nacque, e filoſofò Platone; e quindi preſero il nome d' Academici i Filoſofi ſuoi ſeguaci. Vi furono ancora degli altri Academici, che non affermavano coſa alcuna, e tenevano concluſione; che non ſi poteſſe ſapere coſa alcuna di certo. A queſta ſomiglianza ebbe una Villa Marco Tullio Cicerone nella campagna, chiamata parimente Academìa.

Acadino fiume della Sicilia, famoſo per le ſtravaganze, che ſe ne contano.

Acadino città dell' India di là dal Gange.

Accaronte fu città di Paleſtina nella Provincia di Giudea.

Acaja è un' ampia region della Grecia in forma di peniſola, circondata dal Mare Jonio, ed Egeo, fuor che nella picciola parte dell' Iſtmo; e dove ambedue queſti Mari s' affrontano fu fabricata Corinto città richiſſima, e famoſa; Fu chiamata ancora Pelopponeſo, e Danae; Oggi ſi dice volgarmente la Morea.

Acaja chiamaſi ancora la Provincia propria di Grecia, di cui era capo Atene; e Acaja ancora è propriamente una picciola Provincia del Pelopponeſo, della quale fu capo Patraa, oggi Patraſſo.

Acaico chiamaſi il Mar d' Acaja.

Acama è promontorio di Cipro, formato a ſomiglianza di due mammelle, onde tutta l' Iſola fu chiamata Acamante.

Acamante fu figlio di Teseo, che fabbricò col suo nome una Città nella Frigia.

Acamerche Nimfa Marina, figlia dell' Oceano.

Acane, città del seno Acaline nell' Etiopia sotto l' Egitto.

Acantina Isola del seno Arabico, vicino alla medesima Provincia d' Etiopia, sotto l' Egitto.

Acanto fu un Fanciullo di sangue Reale, convertito, secondo le favole, in arbusto, e fiore; ma secondo la verità, è una spina, che nasce in Egitto sempre frondosa.

Acanto è ancora città di Macedonia, nel seno Singetico, oggi Doari.

Acanzio è promontorio della Magnesia.

Acarnania è una Regione d' Epiro, divisa dall' Etolia dal fiume Acheloo. E Acarnini si chiamano i suoi abitatori.

Acassa è Region della Scitia di là dal Monte Imavo, che oggi è parte della Tartaria.

Acasta, o Acatasta Ninfa marina, figlia di Teti, e dell' Oceano.

Acasto Padre di Laodomia, moglie di Protesilao appresso Ovidio.

Acasto figlio di Pelia Re di Tessaglia, e cacciator famoso appresso il medesimo Ovidio.

Acasto Re di Magnesia ucciso da Peleo insieme con la moglie Jopolita, dalla quale fu falsamente accusato appresso il marito d' averla tentata d' adulterio.

Acatara oggi Auter Città di Soria.

Acate è fiume della Sicilia.

Acata parimente s' appella una pietra, che lun-

lungo quel fiume fu primieramente trovata.

Acate fu ancora, secondo Virgilio, un compagno fidelissimo d' Enea, onde abbiamo il proverbio: Più fedel d' Acate.

Acate fu Poeta Greco, che descrisse la distruzione di Troja.

Acatone è monte d' Etolia.

Acca Laerenzia fu la Moglie di Faustolo Pastore, che nudrì Romolo, e Remo. In onor della quale furono da' Romani ordinate le feste Laurentali.

Accenna è città di Campagna celebrata da Virgilio nella Georgica.

Acci; oggi Elci, è città del Regno di Murdia nella Spagna.

Accia fu moglie di Cesare, sorella d' Ottavio, e madre di Augusto Imperadore.

Accio Navio Augure, fu famoso appresso gl' Istorici, e Poeti antichi, per aver tagliato con un rasojo un sasso alla presenza di Tarquinio Re di Roma.

Accio fu parimente Scrittor di Tragedie, famosissimo fra gli antichi Poeti Latini.

Acco fu una femmina così sciocca, che favellava con la propria imagine nello specchio.

Accutio città delli Allobrogi, oggi Granoble.

Acedo è Città di Venezia, oggi Cenedà.

Acesia fu Medico così ignorante, ch' è passato in proverbio; Più ignorante d' Acesia.

Acerino è fiume di Persia, che si scarica nell' Indo.

Acesta è città di Sicilia, mentovata da Vir-

Virgilio, e denominata da Acefte Re di quell' Isola, che fu figlio del fiume Criniso, e d' Egesta Trojana. Di che vedi il medesimo Virgilio.

Acefte è anche un fiume dell' India, dove Alessandro edificò la città di Bucefala.

Acetani sono popoli della Spagna Tarraconese.

Acheloo fu figlio dell' Oceano, e di Teti il quale combattè con Ercole a corpo a corpo per Recarina figlia di Eneo Re di Caledonia. Ma veduto, che Ercole fosse più forte di lui, convertissi prima in Serpente, poscia in Toro, a cui Ercole troncò un corno, che fu dato alla Copia compagna della Fortuna. Allora vinto Acheloo si nascose in un fiume, che da lui fu poi nominato. Perchè nel vero Acheloo è un fiume nella Grecia, che nasce nel monte Pindo, e dividendo l' Etolia dall' Acarnanie finalmente discende nel Mare.

Acheo, e Achivo, vuol dire Greco.

Acheo fu ancora Re di Lidia avarissimo, che venne perciò da' suoi sudditi appiccato nel fiume Pattolo.

Achemone fu il primo de' Persiani, dal quale tutti i suoi discendenti fino a Dario furono chiamati Achemenidi.

Achemenio, però questo Re significa Persiano, o Partico. Onde Lucano:

Scorrer soffrì per gli Achemenei campi.

Achemenei furono ancora popoli dell' Africa.

Acheronte è chiamato da' Poeti un fiume dell' Inferno, quasi senza allegrezza.

An-

Ancora secondo Plinio è un fiume di Lucania. Servio però scrive ch'egli è un luogo in campagna dove s'esercitava la Negromanzia.

Acherusia è una palude appresso Cuma, che nasce d'Acheronte. E' ancora un lago della Tesprozia in Epiro, dal quale spunta fuori il fiume Acheronte, che passa nel seno Ambraco.

Achmo, e Candalo fratelli sono finti da' Poeti autori di tutti i mali.

Achille, ovvero Achilleo, fu il più forte Campione di tutti i Greci, di grande, e lunga statura, figlio di Peleo Re di Tessaglia, e di Thetide figlia di Chirone, ammazzato finalmente a tradimento da Paride a Troja, dove era andato in tempo di tregua per prender in moglie Polissena figlia di Priamo. Egli non poteva essere ferito fuor che in quella parte del piede nella quale Tetide sua Madre l'avea tenuto, quando era bambino, attuffandolo nell'acquastigia per renderlo invulnerabile. Fu seppellito in Sigeo promontorio di Troja.

Achilleo fu città della Sarmazia appresso la bocca del fiume Vardano.

Achimene nipote di Perseo, da cui i Popoli Achimei, la Provincia Achimenia.

Aci figlio di Janno, e d'una delle Ninfe di Simeto fiume della Sicilia, e amato da Galatea Ninfa Marina, una delle figlie di Nereo, e però ucciso da Polifemo Ciclope, che n'era fortemente invaghito, e per le preghiere della medesima Ninfa fu convertito in fiume.

Acci-

Accidalia è chiamata Venere dal fiume.

Accidalia, nella Beozia, in cui favoleggiano i Poeti, che le Muse, e le Grazie si lavassero.

Acidula è fiume di Linterno, le cui acque, era fama, che inebriassero come il vino.

Acinace è un coltello a guisa di Scimitarra Persiana, che adoperavano gli Sciri ne' loro sagrifizj, ed era adorato da essi come un vero simulacro di Marte.

Acmonide fu uno de' Ciclopi. Vedi Bronte.

Acoete, nome appresso Ovidio d'uomo poverissimo, onde è passato in proverbio.

Acmonia città della Dacia.

Acola città nell' Africa, e nella Media.

Aconteo, appresso Stazio è nome di cacciator famoso.

Aconcio, giovine di Cea Isola, andato in Delo alla sacra Diana, s' innamorò di Cidippe donzella nobile, e immaginata certa fraude, scrisse in un pomo questi versi:

Per li sacri misteri di Diana.
Giuro d' esser tua sposa, e venir teco:

Il che fatto, gettò questo pomo in seno a Cidippe, la quale leggendo questi versi trovossi obligata dal giuramento, e anche da una infirmità ch' ebbe a prenderlo per marito.

Aconzio è ancora monte della Beozia, e di Magnesia.

Acoro fu il Dio delle Mosche adorato da' Cidenei popoli dell' Africa, altramente chiamato Belzebub dagli Accaronti nella Giudea. Altri ancora il chiamano Mingro.

Acqua stiga è fonte dell' Arabia felice.

Aqua-

Aquario è l'undecimo segno del Zodiaco, favoleggiato da' Poeti per Ganimede copiero di Giove.

Acrea è promontorio sacrato a Giunone sette sole miglia distante da Corinto.

Acrisio Re degli Argivi fu figlio d'Abante, il quale essendo Padre d'una sola figlia chiamata Danae, e avendo dall' Oracolo udito, che doveva essere ucciso da un suo Nipote, rinchiuse la figliuola in una Torre, acciocchè di lei non nascesero figli. Vedi Danae. Fu un'Altro Acrisio avo d'Ulisse.

Acroceraunі sono monti altissimi d'Epiro, che oggi si chiama Albania, che dividono il Mare Jonio dall' Adriaco. Sono altri Monti dello stesso nome fra l'Armenia, e l'Iberia, detti così dalle saette, che spesso li toccano: perchè *Acros*, grecamente vuol dire monte, *Geraunon* saeta.

Acrocorinto è un'altro monte tra il Mare Jonio, e l'Egeo, alle cui radici è posta la città di Corinto.

Acrone fu Re de' Cevinesi in Italia, il quale Romolo vinse, e uccise combattendola solo a solo, dedicò a Giove Feretrio le sue armi come spoglie opime.

Actea Ninfa Marina; così detta dal lido del Mare.

Acteo Re d'Atene, per cui sono gli Ateniesi appellati Actei.

Actisana Re d'Etiopia, che spogliò del Regno Amasi Re d'Egitto.

Actio, oggi Attio, e Azio Castello d'Epiro, e promontorio sopra il Mare, dove Augusto vinse in battaglia Navale Antonio.

Acto-

Actoride, e Attoride significa Patroclo amico di Achille.

Adad, Adagarte Dei appresso gli Assirj della produzione, e della generazione di tutte le cose.

Adiabene Regione Orientale presso l' Assiria.

Edianto nome d' erba, di che fu coronato Plutone.

Adamastore Gigante di meravigliosa grandezza appresso Claudiano, e Sidonio.

Adamarchi di populi della Libia interiore.

Adamasto Padre d' Achemenide appresso Virgilio,

Adessagia Dea della Crapula appresso i Siciliani.

Admeto, e Ammeto fu Re di Tessaglia, il cui armento favoleggiano i Poeti, che Apollo pascesse otto anni.

Adone figlio di Cinara Re, e di Mirra sua figlia; costui per esser bello era amato da Venere; finalmente fu ammazzato da un Cignale, in onor del quale furono instituite alcune feste, che furono perciò chiamate Adonie, a fine di piangerlo ogni anno. E si favoleggia il suo sangue essersi cangiato nel fiore, che si chiama Adone. In Biblo Città di Fenicia ebbe un Tempio dove suo Padre era stato Re, Un fiume parimente, che si chiama Adone scorre vicino alla medesima Città di Biblo.

Astrastia figlia di Giove, e della Necessità, viene creduta Dea della Vendetta inevitabile. Altri la chiamano Nemesi; e gli Egizj la collocarono sovra la Luna.

Adras-

Adrassia è ancora Provincia dell' Asia vicina a Trojade.

Adrasto fu Re degli Argivi, il quale mosse guerra a' Tebani per Polinice suo genero a cui sposò Argia sua figlia.

Adria fu una Città d' Italia, non molto discosta dal Mare, che da lei si chiama Adriatico, ovvero Adriaco. Si prende anche, e usa Adria per esso mare, per Adria s' intende anche poeticamente Venezia.

Aello, una delle Arpie.

Aetolo figlio di Marte diede il nome alla Provincia d' Etolia.

Afareo Padre di Linceo appresso Ovidio.

Afidna luogo dell'Attica celebrato da'Poeti

Afesanta, monte di Sicilia, donde spiccò il velo Perseo per uccidere la Gorgone.

Africa, una delle quattro parti del Mondo; Oggi si chiama più communemente Barbaria. E' madre secondissima d' Animali mostruosi, e velenosi. Sopra che vedi Lucano.

Afrodisia è Isola del seno Persico.

Afrodisia è Città d' Italia nel Lazio, e dell' Africa.

Afrodisia è fiume di Pietra, che insterilisce le femine.

Afrodisia, e Afrodite si chiama Venere, perchè nata dalla spuma del mare.

Agamede fu Città di Lesbo, e fiume d' uomo, ch' avendo edificato un Tempio ad Apolline, n' ebbe da esso in premio (chiesto da lui per il maggior bene degli uomini) la morte.

Agamennone figlio d' Atreo Re di Micene, e fratello di Menelao, il qual ritornando

do dalla guerra Trojana fu ammazzato da Clitenneſtra ſua Moglie, e da Egiſto di lei adultero.

Agannipe è un fonte in Aonia ſacrato alle Muſe, che però ſi dicono Agannipidi, o Agannipe.

Agatirſi ſono certi popoli di Scithia, che hanno li capelli turchini.

Agatocle fu un Tiranno di Sicilia di vil condizione, come quello che fu figlio d'un Vaſajo. Coſtui col mezzo di molti ſcelerati divenuto Tiranno di Sicilia, fece molte guerre co' Cartagineſi, ora vincitore, ora perditore, e morì finalmente nella ſpedizione d' Italia di cordoglio, perchè le coſe non andavano a modo ſuo. Fu però d'animo così moderato, che per ramentarſi della propria origine, faceva ne' Vaſi d'argento, e d'oro della ſua Menſa meſcolar quei di terra, ſua propria profeſſione. Vedi Giuſtino.

Agave fu figlia di Cadmo, e moglie d' Echione, la quale nella ſolennità di Bacco uccise il proprio figlio Penteo Re di Tebe. Orazio.

A che mentre la ſtolta Agave porta
Il capo tronco.

Juvenale la prende per la Tebaide di Stazio, dicendo:

S' a Paride non vende Agave intatta
Si muor di fame, &c.

Agauno Città degli Allobrogi famoſa ne' Poeti ſacri. Oggi San Maurizio.

Agdiſte Ermafrodito nato nel ſeme di Giove ſparſo in terra, e innamorato d'Ati. Vedi Pauſania, che ne racconta

ta la favola assai strana.

Agenore Re di Feniee figlio di Belo, e Padre di Cadmo.

Agenoria Dea del numero di quelli, che concorrevano al nascimento degli uomini, e dava il modo d'operare, e di ridurlo ad effetto.

Agerona fu parimente creduta Dea della Industria, e della Diligenza.

Agete fu figlio d' Apollo, e di Cirene rapito da Pelio monte di Tessaglia.

Agilla era una Città di Toscana, chiamata ancora Cerete.

Agilleo è aggiunto d' Apolline, perchè era adorato nelle vie pubbliche, è *agia* significa via.

Agide fù Re de' Lacedemoni, ucciso da' suoi Cittadini in prigione per aver voluto correggere le Leggi di Licurgo, e confiscare i beni.

Aglaja è una delle Grazie, che accompagnano Venere, e s'interpreta chiarezza.

Aglaide fu Donna famosa per la sua strana voracità.

Aglaonice Donna eccellente nell' Astrologia: di cui però si favoleggia, che tirasse in terra la Luna con sue parole, perchè ne sapeva predire gli Ecclissi.

Aglaope una delle Sirene.

Aglauro figliuola d' Erneo Re d' Atene mutata in sasso da Mercurio. Vedi Ovidio nelle Metamorfosi.

Agmone compagno di Diomede trasformato da Venere in Uccello simile al Cigno.

Agonali, feste de' Romani, celebrate in

in onor di Giano.

Agragante fu castello di Sicilia altramente detto Agrigentino, fabbricato sovra un monte di questo nome, dove si nudrivano ottimi corsieri per mandarli a' giuochi Olimpici nella Grecia.

Agrio figlio di Partaone nato di Marte, e Padre di Tersite, appresso Omero. Agrio fu ancora figlio d' Ulisse, e di Circe, appresso Esiodo.

Agrippa silvio fu figlio di Tiberino, il quale annegatosi il Padre, gli successe nel Regno, e fu Padre di Romolo.

Agrippa Genero, e favorito d' Augusto, fu Capitano famoso per la Vittoria navale ottenuta contro Sesto Pompeo ne' mari di Sicilia.

Agrippa fu parimente figlio d' Aristobolo nato del grande Erode: che imprigionato da Tiberio fu liberato da Cajo, e fatto Re de' Giudei.

Agrippina fu figlia del suddetto Marco Agrippa. Un' altra fu Madre di Nerone, la quale dopo la morte del Marito si rimaritò con Claudio Cesare, e ottenne l' Imperio per suo figliuolo, che fu poi cagione della sua morte, e della ruina della Città. Agripina è ancora Città famosa della Germania, così chiamata da questa Agripina; Oggi si dice volgarmente Colonia per essere stata Colonia de' Romani.

Ajace figlio di Telamone, e d' Ersione figlia di Laomedonte, trattone Achille il più forte di tutti i Greci. Questi, morto Achille chiese le sue armi, ma avendole ottenute Ulisse per forza della sua eloquen-

quenza ne diventò pazzo, ed uccise diversi animali credendo d' uccidere Ulisse i suoi compagni; dopo che uccise ancora sè medesimo; e del suo sangue favoleggiano i Poeti, che nascesse il fior Jacinto.

Ajace fu parimente nel medesimo tempo un' altro Capitano Greco figlio d' Oileo Re de' Locresi, veloce nel corso, e molto esercitato nel lanciare l' asta. Costui, persa Troja, violò Cassandra Vergine, e Sacerdotessa del Tempio di Pallade; e perciò ne venne nel suo ritorno a casa abbrucciato da una saetta insieme con la sua nave.

Alani sono popoli Scithi appresso l' Istro; onde Lucano:

Gli Alani avezzi a sempiterna guerra ec.

Alarico Re de' Gothi fu il primo, che prese Roma, e la distrusse. Vi fu un secondo Alarico, che parimente occupò Roma, ma i Gothi furono il giorno di Pasqua uccisi a tradimento.

Alba fu una Città del Lazio edificata da Ascanio figlio d' Enea, la quale distrusse fino da' fondamenti Tullo Ostilio Re de' Romani. Alba è un' altra Città di Lombardia nel Monferrato di cui fassi albese, perchè dall' alba Latina si deriva albano.

Albani sono ancora popoli della Tartaria, e nudriscono grandissimi cani, e feroci.

Albania è una Regoine Orientale fra Colco, e l' Armenia, e si stende fino al Mar Caspio. La Città albana capo della Provincia oggi si chiama Bachù, e da essa il Mar Caspio si chiama Mar di Bacchù; anche nell' Arabia felice si conta la Cit-

tà,

tà, e il popolo albano.

Albania chiamasi ancora oggidì quella parte di Macedonia, che si stende sul Mare Adriatico insieme con l'Epiro, dove sono le Città di Durazzo, Croja, Alessio, Scutari, la Vallona, e Astre.

Albano è il monte de'Latini, presso il quale Enea trovò la Porca bianca, da che fu poi denominata la Città d'Alba.

Albj furono anticamente chiamati i monti, che ora si chiamano l'alpi.

Albi è fiume nobilissimo della Germania, famoso appresso gli antichi scrittori per essere confine dell'Imperio Romano. Nasce ne' monti, che separano la Boemia dalla Moravia, e attraversando la Milina, e la Sassonia si scarica nell'Oceano Germanico.

Albione fu chiamata anticamente dall'arene bianche la Gran Bertagna, oggi divisa ne' Regni d'Inghilterra, e Scozia.

Albula chiamossi il Tevere avanti che Tiberino Re vi s'annegasse, da cui prese il nome.

Albumio è un monte di Lucanj, oggi Principato citra, e ultra.

Alcamene fu statuario, che vinse nel fabbricare una Venere Agoracinto Pario suo Condiscepolo nella scuola di Fidia, per favore del popolo d'Atene.

Alcatao fu figlio di Peloppe, che uccise a Megara il Leone Citeronio. Fu un' altro Alcato Trojano ucciso nella guerra Illiaca da Idomeneo Cretense.

Alteo Poeta Lirico Mitileneo. Saffo: *Non ha lode maggiore Alceo consorte. E della Pa-*

Patria, e della lira insieme.
Quantunque ei suoni più superbamente.

Alceste, ovvero Alcestide fu moglie d' Ammeto Re di Tessaglia; la quale per scampare il Marito diede la morte a sè stessa. Perciocchè essendo infermo il Re fu risposto dall' Oracolo, che di breve morebbe, quando alcuno degli amici suoi non si dasse per esso alla morte; il che ricusando ciascuno di fare, Alceste s' offerì prontissima a questa prova.

Alcia fu una bestia terribile, che vomitava fuoco finalmente uccisa da Pallade.

Alcibiade fu uomo Ateniese, nobilissimo, bellissimo, eloquentissimo, e peritissimo dell' arte della guerra, ma così pieno per altro di vizj, che non si sa se fosse più famoso nella virtù o nella malizia.

Alcide fu chiamato Ercole, o da Aloeo suo avolo, o dal nome greco Alci, che significa fortezza.

Alcimide Poeta Tragico Megarese.

Alcimedonte scultore egregio appresso Virgilio.

Alcina Maga appresso l' Ariosto ad imitazion della Circe d' Omero.

Alcimenne Città della Svevia, oggi Ulma.

Alcinoo Re de' Feaci nell' Isola di Corfù fu diligente cultor di Giardini, e raccolse cortesemente Ulisse rotto in mare.

Alcione figliuola di Eolo Re de' Venti, e moglie di Ceice, la quale per amor del marito morto di naufragio in mare, vi si gittò ancor essa, e furono ambedue mutati in uccelli chiamati da loro Alcioni.

Alcipia, o Alcipe figlia di Marte.

Alciloe fu cangiata da Bacco in notola, perchè sprezzava i sacrifiżj bacconali.

Alcmano Poeta Lirico inventore delle canzoni amorose, fu scannato da' pidocchi.

Alcmano, ovvero Alcmeone figlio d' Anfiarao augure che per vendicare il Padre ammazzò la Madre.

Alcmena figlia d' Elettrione, e moglie d' Anfitrione, della quale Giove generò Ercole.

Alcmeone Filosofo Gratoniate Auditor di Pitagora, che primo scrisse della natura delle cose.

Alcone figlio d' Eritreo Re degli Ateniesi, che d'Atene fuggì in Euboea. Vogliono che fosse di nazione Cretense, e Arciere eccellentissimo; onde essendo stato suo figlio abbracciato da un Dragone tirò con tanta arte una saetta, che senza toccare il figlio uccise il Serpente.

Aleo è fiume in Eritra, che genera i peli ne' corpi.

Alemano è fiume della Germania, che si scarica nel Danubio; oggi *Alemul*; e diede il nome agli Alemani.

Aleto figlio d' Agamennone, e di Clitennestra, congiurò con la Madre nella morte del Padre, poi fuggito in Italia militò con Turno contra i Trojani.

Aleria è Città di Corsica, già Colonia de' Romani.

Alessandria Città nobilissima, e capo dell' Egitto, fabbricata da Alessandro Magno su la foce del Nilo; che si chiama Canoppia; un'altra del medesimo nome ne fabbricò nell' Asia; e un'altra nella Scitia

tia in ſu la Tana; e ſi chiama ancora Aleſſandrea. Aleſſandria è ancora una Città di Liguria, o di Lombardia edificata a onor di Aleſſandro Terzo Papa dalle Città di Lombardia collegate contro Federico Barbaroſſa Imperadore.

Aleſſi fanciullo famoſo per gli amori di Virgilio nella ſua Boccolica.

Aleſſa Città famoſiſſima delle Gallie aſſediata, preſa, e ſpianata da Giulio Ceſare.

Aletidi furono chiamati i ſagrifizj, che facevano gli Atenieſi in onore d' Icaro, e d' Ergione.

Aletto è una delle tre Furie Infernali compagna di Teſifone, e di Megera, e ſi chiamano figlie d' Acheronte, e della Notte.

Aletrione fu ſoldato di Marte, che per non avere ben fatto la guardia; quando fu ſorpreſo con Venere, fu da eſſo traſmutato in Gallo.

Alfeo fiume d' Acaja celebratiſſimo per li giuochi Olimpici. Vedi Aretuſa, e Virgilio nella Georgica.

Allia, ovvero *Alia* fiume non molto lontano da Roma, preſſo il quale già l' Eſercito Romano fu diſtrutto da i Galli Sennoni de' quali era Capitano Brenno.

Aliacmone fiume di Macedonia, che fa naſcere gli animali bianchi.

Alis è fiume dell' Aſia, che naſce dal monte Tauro, famoſo per eſſere ſtato confine tra i Regni di Creſo, e di Ciro.

Aliſarna fu Città di Troade.

Aliſo è Città di Germania oggi Hailprum.

Aliſottoe, ſecondo Ovidio, e fu figlia di Dimante, che di Priamo partorì Eaco,

che fu poi trasformato in Mergo.
Alpino fu un Poeta sciocco mentovato da Orazio.
Almone è un picciol fiume vicino a Roma.
Allobrogi sono popoli della Gallia appresso il Rodano, oggi si dividono in due Provincie: Delfinato, e Savoja.
Aloco, o Aleco, fu gigante, figlio di Titano, e della Terra, della cui moglie Ipimedia Nettuno generò due gemelli, Oeto, ed Effialte; i quali si chiamano Alcidi, e furono grandissimi giganti.
Alpi sono monti altissimi, che separono la Italia dalla Gallia, e dalla Germania con varj nomi. Di quì si dice Alpino l' abitatore dell' Alpi, o cosa che nasca nell'Alpi.
Altea figlia di Testo, e moglie d' Eneo Re d' Etolia, e Madre di Meleagro, la quale abbrucciò il figliuolo col tizzone fatale, come si dirà alla voce di Meleagro.
Amaltea fu nudrice di Giove Infante, e figlia di Melisso Re di Creta, e insieme con la sorella Melissa nudrì Giove di latte di Capra, alcuni vogliono; che la Capra fosse chiamata Amaltea.
Amano è monte, che separa la Soria dalla Caramania.
Amida è il Dio de' Giaponesi.
Amaraco fu un Fanciullo Regio, il quale portando alcuni preziosi unguenti, caddè, e morì, e dicono, che fosse cangiato in una erba odorifera, che volgarmente chiamasi Maggiorana.
Amasevo è fiume de' Volsci nel Lazio. Ed è parimente fiume di Sicilia.
Amasi Re d' Egitto di molta prudenza, e bon-

bontà, ebbe per ſepolcro una grandiſſima Piramide.

Amatunta è Iſola del Mare Egeo ſacrata a Venere.

Amazoni erano femmine della Scitia, ch' attendevano alla guerra, ed abitavano ſenza uomini quel paeſe. Si chiamavano Amazoni, che vuol dire ſenza mammella; perchè abbruggiavano alle fanciullette la mammella deſtra, acciocchè non foſſe loro di impedimento al tirar d' arco.

Ambracia fu una Città dell' Epiro, che dopo la vittoria navale fu chiamata da Auguſto Nicopoli.

Ambroni ſono popoli della Gallia, i quali veduto il proprio paeſe inondato dal mare ſi diedero a' ladronecci.

Ambuibio, e Ambarvale ſi chiamavano dagli antichi le ſupplicazioni, che ſi facevano proceſſionalmente per la Città.

America ſi chiama la quarta parte del Mondo ultimamente ſcoperta dal Colombo, da Amerigo Veſpuccio Fiorentino, che dopo il Colombo fu uno de' ſuoi ſcopritori. E certo con ingiuria dal primo ritrovatore.

Amicla fu una delle figlie di Niobe, che a ſentir di Pauſania, fu inſieme con Melibea ſua ſorella ſalvata dallo ſdegno di Latona.

Amiclea, fu Città di Laconia patria d' Elena. Ve ne fu un' altra in Campagna diſtrutta da' Serpenti.

Amico fu figlio di Nettuno, e di Melie Ninfe, che uccidendo i foreſtieri a tradimento ne' boſchi, fu eſſo ancora ucci-

so da Polluce, che s' avvide dell' insidie tesutegli.

Amilcare fu nome di molti Capitani famosi de' Cartaginesi, de' quali fu principale il padre di Annibale.

Amilo fiume di Mauritania, dove vanno a schiera gli Elefanti per lavarsi, e adorar la Luna.

Ammanienti sono popoli della Cirenaica circondata d'ogn' intorno dalle arene, e abitano in case fatte di sale tratto da' monti.

Ammone si dice a Giove in sembianza di Montone, siccome era adorato nella Libia. Perciocchè Bacco con l' Esercito della Libia assetato con la scorta d' un Montone trovò una fontana. Credutosi adunque quello essere stato Giove edificovi un Tempio, nel quale pose il simulacro d' un Montone. E si chiama Ammone, cioè Arenario, perchè il Tempio è collocato in luogo arenoso.

Ampianto è un lago appresso i Lucani, da cui esce un puzzo così mortifero che gl' uccelli volandovi sopra, ne rimangono uccisi.

Amulio figlio di Proca, e fratello di Numitore tolse il Regno al fratello, e uccise tutti i maschi della sua stirpe, consacrando Rea Silvia sua figlia a Vesta, perchè non nascessero figli di lei. Ma avendo costei avuto domestichezza con un Sacerdote di Marte portorì Romolo, e Remo, che punito Amulio restituirono Numitore nel Regno.

Ana è un fiume della Spagna, che divide

la

la Betica dalla Lusitania. Nasce nella Campagna Amminitana, ch' è nella Spagna citeriore; ed ora allargandosi in stagni, ora strignendosi in alcune angustie, ora nascondendosi in luoghi sotterranei, e nuovamente risorgendo più volte si scarica nell' Oceano.

Anaca litteria erano appresso i Greci le feste celebrate da' contadini in onor di Cerere, e di Bacco.

Anacarsi Scita fu un Filosofo dottissimo, e fratello di Cannide Re degli Sciti, dal quale fu ucciso in caccia di saetta, perchè si sforzava di dare alli Sciti le leggi de' greci.

Anacreone Poeta Lirico fu di Teo Città di Jonia, onde si chiama Tejo; Costui grave d'anni morì soffocato da un granello d'uva passa.

Amagnia è Città degli Ernici nel Lazio.

Anape è fiume di Sicilia.

Anagro è fiume di Tessaglia.

Anatide fu adorata per Dea nell' Anatide Regione d'Armenia, al cui servigio si dedicavano Donzelle nobili, le quali fatta per qualche tempo larga copia di sè medesime si maritavano, come fatte più nobili.

Anassagora filosofo Clazomenio, il quale per amore della Filosofia lasciò la patria, e sprezzò le ricchezze, dicendo che il Cielo era la patria sua.

Anassarco Abderite Filosofo famigliare d' Alessandro Magno, fu ucciso da Nicocreonte Tiranno di Cipri pesto in un mortajo.

Anassarete Donzella Cipriotta di Real sangue, e di maravigliosa bellezza fu amata da Isi povero giovine, e vile, che perciò vedutosi da lei sprezzato s'appiccò davanti alla sua porta; ond'ella ne fu da Venere convertita in sasso.
Anassimandro Milesio Filosofo fu auditor di Talete, e successore, e fu il primo, che insegnasse altrui i segni Celesti.
Anassimene fu uditore, e successore d'Anassimandro, e Maestro d'Anassagora.
Anauto è fiume della Tessaglia piacevolissimo, e quasi senz'aura.
Ancile era un picciolo scudo, e rotondo caduto dal Cielo, come dicono, regnando Numa Pompilio, il quale ne fece fare undici altri simili a quello, e comando che fossero portati ballando, e saltando per la Città da' Sacerdoti Salj.
Anchisa è un monte della Regione di Susa nel Regno di Marocco. Vi nevica tutto il tempo dell'anno, e non produce grano, ma orzo, e mele in copia.
Anchise nobile Trojano, figlio di Capinato d'Assaraco fratello d'Illo Re di Troja, il quale Anchise di Venere generò Enea.
Ancon, o Ancona è Città principale della Marca sul Mare Adriano.
Anco Marzio fu il quarto Re de' Romani.
Andabati era una sorte di Gladiatori, che combatteva con gli occhi ferrati.
Ande fu un villaggio del Mantovano, dove nacque Virgilio, che perciò si chiama Poeta Andino. Oggi quel luogo è detto Pietola.
Andi popoli della Gallia nella Provincia Turo-

Turonense, chiamati altramente Andegavensi. Oggi d' Angiò, e la città capitale si chiama Angiers.

Androgeo figlio di Minoè Re di Creta, fu ammazzato a tradimento dagli Ateniesi, e da' Megaresi; onde il Re Minoe distrusse Megara, e costrinse gli Ateniesi a mandare ogni anno in Candia sette giovinetti, e altrettante fanciulle per essere divorati dal Minotauro.

Androgini popoli d' Africa Ermafroditi, de' quali vedi Plinio.

Andromaca moglie d' Ettore, e figlia d' Ertone Re di Tebe; la quale dopo la rovina di Troja fu condotta in Grecia da Pirro figlio d' Achille, e maritata a Eleno figlio di Priamo.

Adromeda figliuola di Cefeo Signore degli Etiopi, e di Cassioppe, la quale per la superbia della madre fu legata a un sasso dalle Ninfe, ed esposta una bestia marina nel castello di Joppe. Ma Perseo la liberò, e se la tolse per moglie. E' ancora segno celeste fra le stelle.

Andro è un'Isola del Mar Mirtoo, la prima delle Cicladi, ed è parimente un castello.

Anfiarao figliuolo d' Oicleo Argivo, augure, e indovino, il quale Adrasto Re essendo per combattere contro i Tebani volle menar seco; ma egli sapendo, che non doveva più ritornare di là si nascose. Finalmente scoperto da Erifile sua moglie, e costretto ad andarvi; il primo giorno ch' ei capitò à Tebe, aprissi la terra, e l'inghiottì; vedi Stazio nella Tebaide.

Anfione figlio di Giove, e d' Antiope, e Re

di Tebe fu inventor della Musica, onde si dice, ch'egli col canto tirasse i sassi, e ne facesse le muraglie a Tebe.
Ansisa è fiume di Focide.
Anfitrione Principe Tebano marito d'Alcmena madre di Ercole; il quale da lui è detto Anfitrionide.
Ansiscj si chiamano i popoli abitatori de i paesi dall'Equizionale fino al Tropico del Capricorno, e del Cancro, per avere l'ombre di mezzo giorno ora verso il Settentrione, ora verso l'Austro.
Ansisibena serpente da due capi, o che pare che ne abbia due, perchè è tutto uniforme, come i bruchi.
Antrite figlia di Nerea, e moglie di Nettuno: e si prende per lo mare stesso.
Angerona fu chiamata la Dea de i Piaceri altramente appellata Volusia. Il suo simulacro portava la bocca serrata con una fascia, misterio variamente interpretato da Plinio, Macrobio, e Solino.
Angeronali si chiamavano le feste celebrate in onore di questa Dea.
Anguizia fu figlia d'Ooeta, e sorella di Medea, e di Circe, che secondo Silio Italico insegnò a i Marsi i rimedj contro i veleni.
Ancano è un lago vicino a Posilipo formato a guisa d' anfiteatro, nel cui mezzo non si trova fondo, e cadendovi di Primavera da i monti circostanti dei groppi di serpenti avviticchiati insieme, non compariscono più.
Anigere è fiume di Tessaglia, nel quale avendo lavate le ferite ricevute da Ercole i Centauri, cangiò le sue acque limpide,

pide, e dolci, in fetenti, e ſporche.

Anio, o Anito è fiume, che cadendo dall' Apennino entra nel Tevere.

Anio ebbe quattro figlie, che tutto quel, che toccavano tsasformavano in grano, vino, e oglio. Vidi Ovidio.

Anito fu un ricco uomo Ateniese accuſator di Socrate, e ſollicitatore della ſua morte.

Anna ſorella di Didone, che dopo diverſi raggiri di fortuna paſſata in Italia, e annegata nel fiume Numicio, fu adorata da quei popoli, come Dea degli anni, facendole ſagrifizio nel meſe di Marzo.

Annibale fu nome di molti Capitani Cartagineſi; ma ſovra tutti fu famoſo il figlio d' Almilcare, che per ſedici anni affliſſe con crudeliſſima guerra i Romani. Finalmente ſuperato da Scipione ritiratoſi in Bitinia, dove richieſto da' Romani s' uccise da sè medeſimo di velenno.

Anno, o Annone fu parimente nome di Capitani illuſtri Cartagineſi, l' ultimo de' quali fu quell' Anno, che capo della fazion Barchina fu contradittore della parte di Annibale.

Antenore fu uno de i principali Trojani, che ſalvato dai Greci come loro amico, penetrò navigando nella Provincia Veneta, e vi edificò Padova.

Anteo fu un Gigante della Libia, o della Mauritania, il quale ridotto a combattere a corpo a corpo con Ercole, ogni volta, che veniva gettato a terra ripigliava più vigoroſe le forſe accreſciutegli dalla terra ſua madre. Di che Ercole avvedutoſi il tenne tanto ſoſpe-

ſo dal ſuolo, che perdè il fiato, e morì.

Anterote figlio di Venere, e fratello d'Amore, del quale variamente viene ſcritto; perchè alcuni lo ſtimano affetto contrario ad amore, altri che foſſe adorato, come Dio caſtigatore, di chi non amava.

Anteſtoria era chiamata da' Greci una ſolennità, che celebravano in onor di Proſerpina.

Antevorta, e Poſtuorta del favoloſo gentileſmo; e adorate da' Romani come compagne della divinità, perchè l'una ſapeva l'avvenire, l'altra il paſſato.

Anticina è un'Iſola intorno a Focide, dove naſce molto elleboro, e vi ſi tempera in eccellenza.

Antifare Re de' Leſtrigioni, e figlio di Lano, il quale edificò la Terra di Formia, oggi detta Nola.

Antigone fu ſorella di Priamo, che per la ſuperbia della ſua bellezza, fu da Giunone convertita in Cicogna. Fu un' altra Antigone figlia di Edipo, che ſerviva di ſcorta al Padre cieco, e avendo abbrucciati i corpi de' fratelli fu ammazzata da Creonte Tiranno.

Antimaco Poeta Greco fu ſcrittor d'eleganze.

Antiochia è Città della Soria edificata da Seleuco Nicanore figlio d'Antioco. Fu già Città potentiſſima, e famoſa; ora è quaſi diſabitata.

Antioco fu nome di quaſi tutti i Principi Seleucidi, che regnarono in Antiochia.

Antiope una delle Amazoni ſorella d'Oritia, e ſua compagna nel Regno, che

fu

fu da loro grandemente accresciuto.

Antiopia figlia di Niteo, e moglie di Liceo Re di Tebe, di cui Giove generò Zeto, e Anfione. Vedi Dive.

Antinoo Bitivico giovine di maravigliosa bellezza, e così solennemente amato da Adriano Imperadore, che dopo la sua morte il deificò fabbricando in Egitto una Città dal suo nome, e dedicandogli Tempj, e Sacerdoti.

Antipatro Poeta Sidonia faceva all' improviso versi innumerabili.

Antistene Principe della setta Cinica uditor di Socrate, al quale andava ogni giorno fin dal Pireo camino di cinque miglia Italiane.

Antisteva celebrità de' Greci alla guisa de' Saturnali di Roma nel mese di Decembre.

Antonio nato della chiarissima famiglia degli Antonj, che traeva la sua origine da Antonio figlio di Ercole, sovra tutti gli Antonj suoi predecessori, sollevò per fortuna, per valore, per grandezza di animo, per crudeltà, per vizj, e per varj casi il nome della sua casa. Finalmente superato da Augusto uccise sè medesimo al falso avviso della morte di Cleopatra.

Anubi figlio di Osiride, e d' Iside, fu perchè si dilettava di Cani adorato dagli Egizj sotto sembianza di Cane.

Aone figlio di Nettuno, che scacciato di Puglia passò in Euboja, e regnò nella Beozia.

Aonia è una parte di Boezia, che altri,

chia-

chiamano Boezia montosa, percioechè gli Aoni furono popoli antichi di Beozia, da' quali furono denominati i monti Aoni, ne' quali è il fonte Aganippe, che però si chiama fonte Aonio, e Aonide s'appellano le Muse.

Ansur è Castello de' Volsci, altramente detto Terracina.

Anzio fu un Castello vecchio nel Lazio presso il Mare, ora distrutto; dove era un Tempio della Fortuna celebratissimo per le sorti che vi si gettavano.

Apamea, o Apamia è una Città dell' Asia minore fabbricata da Seleuco, prima chiamata Celene, e poi Cibotto.

Apelle fu un Pittore eccellentissimo dell' Isola di Coo, il quale morendo lasciò una Venere imperfetta, che nessuno ardì di finire.

Apennino è monte altissimo, e vasto, che spiccandosi dall' Alpi di Francia attraversa tutta l'Italia, e la divide da un capo all'altro, passando con due rami nel mare Jonio, e Siculo.

Api in lingua Egiziaca chiamasi il bue; e un così fatto animale vivo adoravano pazzamente gli Egiziani: e a certo tempo sommergendolo nel Nilo, ne cercavano un'altro con molti pianti, e gridi.

Apidano è un fiume di Tessaglia.

Apicio fu un nobile Romano così goloso che il suo nome è passato in proverbio de' golosi.

Appia Via, si stende da Roma fino in Campagna ora chiamata Terra di Lavoro, e dal mare fino a Brindisi; così chia-

chiamata, perchè fu fatta lastricare da Appio Claudio Console.

Apollonia è Città d'Epiro; un'altra se ne conta in Soria, e un'altra in Creta.

Apollo, e Apolline figlio di Giove, e di Latona, per altro nome Febo, tenuto Dio della Sapienza, degl' Indovini, e de' Versi, ancora fu stimato Dio della guerra, onde porta la cetera, e l'arco.

Appiadi sono certe Dee mentovate da Ovidio, e da Cicerone, forse perchè i loro Tempj erano appresso l'acqua appia.

Appiano Alessandrino Istorico nobile delle cose de' Romani.

Apono, che oggi si chiama Abano è un fiume, e luogo di Venezia sul Padovano celebre per l'acque salutifere.

Apulia, oggi Puglia, è una regione d' Italia nella costa del Mare Adriatico, e si divide ora in molte Provincie, stati, e Città.

Aquila è una Città dell' Abruzzo chiamata anticamente Amiterno.

Aquilea fu una città famosissima della Provincia Veneta, e capo della Region Transpandana: ma rovinata da' Gotti, i suoi Cittadini passarono ad abitare nell' Isolette, su le quali fu fabbricata Venezia, ond'ora è ridotta così gran Città una povera contrada di pescatori.

Aquino è una Città di Campagna nella Via Latina.

Aquitania è parte della Gallia propinqua alla Spagna, cioè dal fiume Garoma a' monti Pirenei; oggi si chiama Guascogna.

Ara-

Arabia è una Regione grandissima dell' Asia maggiore fra la Giudea, l' Egitto, e la Persia. E sono tre Arabie: Felice, Petrea, e Deserta.

Aracne Donzella di Lidia dottissima nell' arte della lana, e nel ricamare, la quale anteponendosi a Pallade, e avuto ardimento di venir seco alla prova, Pallade le ruppe l' opera sua. Di che sdegnatasi s' appicò, e da Pallade fu trasformata in Ragno.

Arati fiume della Gallia, che ora si chiama Sona, e passando per la Borgogna si mescola col Rodano appresso il Lione.

Aracinto monte di Acarnania consacrato a Minerva. Laranzio però dice, ch' è un monte dell'A ttica.

Arato Poeta Cilice, scrisse molti versi d' astrologia.

Arato di Sicionia fu un' ottimo Principe, che liberò la sua patria dalla Tirannide.

Aratore fu Poeta cristiano, e pio.

Arasse è fiume d' Armenia, sopra il quale Alessandro Magno fece un ponte, come altresì Augusto di lui.

Arcade figlio di Giove, e di Calistone, da cui gli Arcadi presero il nome, i quali perchè sono gente antichissima, favoleggiano essere nati d' alberi avanti il Sole, e la Luna.

Arcadia è parte dell' Acaja Mediterranea, per l' addietro detta Daimode, e Pelasgia, in essa nascono asini grandi, e famosi per la stupidità.

Arcesila Pitaneo fu Filosofo accademico, auditor di Catone.

Ar-

Archemoro figlio di Licurgo Re di Nemea, fu picciolino ammazzato da un serpente, mentre la sua balia per mostrare agli Argivi assetati una fontana il lasciò fra l'erbe. In onor di cui furono instituiti i giuochi Nemesj. Per altro nome fu detto Ofelte.

Archettelemo fu carrettiere d'Ettore.

Archiloco figlio di Nestore fu uccisa a Troja.

Archiloco Poeta Lacedemonio fu inventore del verso Jambico. Perciocchè avendo un certo Licambe promesso ad Archiloco una sua figliuola, e avendola dopo data ad un'altro, il Poeta scrisse talmente contro di lui, ch'egli per disperazione s'impiccò con le proprie mani.

Archia fu Poeta Antiocheno amicissimo di Cicerone.

Archimede Siracusano Filosofo, e grandissimo Geometra, fu il primo, che facesse la sfera, e fu ammazzato per ignoranza, o per ira da un soldato Romano contro l'ordine di Marcello Consolo, che avea comandato che fosse conservato per onore della sua virtù.

Archita Tarentino Pittagorico nobilissimo liberò con una lettera Platone, che Dionigi Tiranno doveva esser fatto morire, e fu in ogni sorte di virtù, e di scienza ammirabile, e Principe della sua città.

Ardea fu Città de'Rutuli, quasi ardua, cioè alta, e posta in monte lontana da Roma cento, e sessanta stadj; e da Danae Madre di Perseo, secondo Plinio, fu edificata.

Arco felice nelle ruine dell'antica Città di Cuma fatto con molte alte, e stupende volte, per le quali gli antichi si fecero strada per le cime di due monti.

Ardenna è la maggior selva di Francia oltre modo celebrata dagli antichi scrittori, e da' moderni.

Arena è un'anfiteatro nobilissimo in Verona.

Aretissa è lago d'Armenia con le cui acque, benchè vi passi per mezzo, non si mescola il fiume Tigri, in tanto, che nemeno i pesci del lago entrano nell'acque del fiume.

Aretusa è un fonte appresso Saragosa Città di Sicilia. Ella fu, secondo le favole, una vergine cacciatrice, che lavandosi nel fiume Alfeo s'invaghì di sestessa quel fiume. E voluto fuggire dalle sue mani chiamò in suo soccorso Diana, e fu cangiata in un fonte. E fu ancora un fonte di Misia come scrive Plinio.

Arelate, oggi Arlì, è Città nella Gallia Narbonese.

Arezzo è Città nella Toscana poche miglia lontana da Peruglia.

Argantonio Re de' Tarressi visse cento cinquanta anni.

Argeo fu figlio di Pelope, e di Aletore.

Argeo è ancora un monte altissimo di Capadocia, dove gli antichi opiniavano, che abitasse Dio.

Argia figliuola d'Adrasto Re degli Argivi, e moglie di Polinice, la quale proccurando al marito la pompa usitata dell'esequie; fu da Creonte Tiranno ammazzata.

Argo

Argo antica è nobile Città dell' Acaja, che si dice ancora Argi in plurale, e quindi Argivo, o Argo, e Argolico si chiamava l'abitatore d'Argo.

Argo fu ancora una nave longa, nella quale navigò Giasone con cinquanta quattro Eroi in Colco all'acquisto del Vello d'oro, è detta veramente Argo, o da nome dell'artefice, o dalla velocità, perchè Argo è nome antico, che significa veloce.

Argonauti si dissero quelli, che in Agro navigarono a Colco.

Arriana fu figlia di Minoe Re di Candia, la quale ajutò Teseo, quando fu per entrare nel labirinto, e tornando esso nella Patria, il seguitò, e fu da esso lasciata sull' Isola di Nasso. Dopo di che Bacco la prese per moglie, e Venere le donò una corona, la quale Bacco ornata di nove stelle pose nel Cielo; onde è un segno che si chiama Gnossia stella.

Aria fu corritore così veloce, che uomo no 'l vidde mai a mezzo il corso, ma o nelle mosse, o nelle mete.

Argo fu figliuolo d'Aristore, dal quale si finge che avesse cent'occhi, due de' quali solamente prendessero il sonno. A costui diede Giunone in custodia Jo cangiata in Vacca; Ma Mercurio d'ordine di Giove fattolo con dolcezza del canto addormentare l'uccise Giunone poscia mise gli occhi d'Argo nella coda del Pavone, che però si chiama Uccel di Giunone.

Argiletto era un luogo in Roma, presso al Palazzo dove era fama, che fosse stato seppellito Argo, ed ivi erano le botte-

ghe

ghe degli artefici: benchè altri stimino, che quel luogo fosse così chiamato dall' Argilla.

Argilla fu una Città nel Lazio dietro a Monte Albano nella Via Appia, lontana da Roma sessanta stadj. Quindi nasce l'aggiunto Aricino, nominato lago Arcino.

Arimaspi sono popoli di Scithia nell' asia, i quali si dice, che abbiano un sol' occhio in fronte, e guerreggiano co' Grifoni per l'oro, e per gli smeraldi, che raccolgono i Grifoni, ed essi non senza pericolo gliele ritolgono.

Arimino, oggi Rimini Città di Romagna antichissima, e famosa presso il fiume Rubicone, che separava già l'Italia dalla Gallia.

Argiraspidi furono detti gli antichi soldati di Macedonia, che portavano gli scudi d'argento.

Arione fu un suonator di Cetra di Lesbo Isola, caro a Periandro Tiranno de' Corinti. Il quale passato in Italia guadagnò con l'arte sua gran quantità di danari, e di nuovo navigando in Grecia, e volendo i barcaruoli ammazzarlo per torgli i danari, suonando la cetera, tirò a sè molti Delfini, e sopra la schiena d'uno di loro fu portato al lido.

Aristeo figlio d'Apollo, e di Cirene figlia di Peneo Re d'Arcadia, ritrovò primiero l'uso dell'api, e del mele, il quaglio del latte.

Ariovisto fu Re potentissimo de' Germani; con cui Cesare fece guerra, e lo confisse con grandissima stragge de' suoi.

Ari-

Aristea fu Poeta nobilissimo a' tempi di Creso, e Ciro, scrisse la Teogonia, e tre libri di Versi.

Arisbe fu Città di Trojade distrutta d' Achille.

Arisbo è fiume di Tracia.

Aristide fu un nobile Ateniese, e da bene: la cui giustizia non potendo soffrir Temistocle: proccurò che fosse bandito per dieci anni. Ma venendo contro la Grecia Xerse Re de' Persiani con un formidabile Esercito, fu per salute della Patria richiamato. Finalmente sostenuti diversi carichi, e maneggj, morì così povero, che appena si potè seppellirlo.

Aristide Tebano fu dipintore notabile, e il primo ch' esprimesse gli animi, e i volti.

Aristippo Cirenese fu uditor di Socrate, e mise nel piacere il sommo bene. Diede il nome a' suoi seguaci di Ciremaici; fu il primo ch' insegnasse Filosofia a guadagno, e perchè seppe secondare il genio di Dionisio Tiranno fu da lui chiamato cane Regio.

Aristo fu Padre di Platone.

Aristo fu ancora un Filosofo Sceptico Uditor di Zenone.

Aristoco fu il vero nome di Platone mentre era fanciullo.

Aristodemo fu uomo di gran corraggio, e in un giorno solo uccise trecento Lacedemoni.

Aristofane fu Poeta Comico, giocoso, e maledico.

Aristogitone insieme con Armodio uccise Pisi-

Pisistrato Tiranno, e ne meritò per ciò le statue dagl' Ateniesi.

Aristomente Messenio fu astutissimo, e valoroso Capitano. Vinse più volte i Lacedemoni. Salvò l'onore di dodeci Donzelle nemiche, dalle quali riconobbe anch' esso la vita: chiamato in giudicio per aver ucciso alcuni, che volevano violarle. Finalmente preso, ucciso, e sparato da' Lacedemoni fu trovato che aveva il cuore peloso.

Aristosseno Musico fu Uditor d'Aristotele, e scrisse molte opere eccellenti. Un'altro Aristosseno fu così delicato, che adaquava le lattughe col vino melato, perchè crescessero più belle, e più saporite.

Aristotele Stagirita, cioè del Castello Stagira fu figlio di Nicomaco Medico, e passato di diciasette anni in Atene per venti anni continui ascoltò Platone, donde chiamato da Filippo Re di Macedonia insegnò esso dieci anni ad Alessandro. Il quale passato in Asia a guerreggiar, Aristotele tornossi in Atene, e insegnò tredici anni nel Liceo. Quindi accusato, che portasse sinistra opinione degli Dei, cedendo all' Invidia ritirossi in Galcide, dove fece il rimanente di sua vita.

Armenia, Regno famosissimo dell' Asia divisa in maggiore, e minore dal fiume Eufrate, che l'attraversa.

Armodice moglie di Missa Re di Frigia donna bellissima, e savia, fu la prima, che batesse moneta col segno della Lepre.

Arno è fiume rapidissimo della Toscana,

na, e bagna Firenze, e Pisa.

Arpalice figlia d'Arpalo Re di Tracia liberò con maravigliosa prestezza, e valore il Padre fatto prigione da i Geti.

Arpi è Città della Puglia, fabbricata da Diomede, che si dice ancora Argerina.

Arpino fu un Castello de' Volsci nel Lazio, celebre per la nascita di Nario sette volte Console, e di Marco Tullio Cicerone Principe degli Oratori, e de' Filosofi Latini, e Console esso ancora di Roma.

Arpie, secondo Esiodo, furono figlie di Taumante, e d'Elettra figlia dell' Oceano, altri le fanno figlie di Nettuno, e della Terra. I nomi loro furono Alleo, Ocipete, e Celeno. Vedi Vergilio, e i suoi Commentatori.

Arprocrate fu un simulacro ne'Tempi d'Iside, e di Serapide, che col dito alla bocca indiceva il silenzio.

Arrane Isola nel Mare d'Irlanda, dove gli abitanti conservano i cadaveri de' loro progenitori, appesi ne' giardini, dove si mantengono incorrotti.

Arria donna Romana, o come piace ad altri, Padovana, la quale condannato il Marito Peto alla morte, si trafisse con un coltello il petto, e poi gliele offerse.

Arriano Filosofo di Nicomedia fiorì in Roma, e scrisse la vita d' Epiteto, e l'Istoria di Alessandro Magno.

Arsace fu il primo de'Persiani, e de'Parti, dal quale tutti i suoi discendenti furono chiamati Arsacidi.

Artabano fu l'ultimo degli Arsacidi, che regnò nella Patria, e fu ucciso da Artasserse

ſerſe Perſiano, che reſtituì il Regno a' ſuoi, ſtato, dopo Dario vinto da Aleſſandro, appreſſo i Parthi.

Artabane figlio d'Idaſpe, e fratello di Dario Re de' Perſiani, il quale diſpoſe Xerſe figlio di Dario a non far guerra co' Greci, e poi l'ammazzò nella ſala Reale, ed eſſo fu poi ucciſo da Artaſſerſe.

Artaberi ſono popoli di Portogallo, che ſi chiamano ancora Arotebre.

Artaſſerſe fu figlio di Xerſe Re de' Perſiani, il quale di varie concubine ebbe cento, e quindici figliuoli, e tre ſoli di legitimo Matrimonio Dario, Oeo, e Aciarate, de' quali Dario dal Padre fatto Re per picciola cagione congiurò con cinquanta fratelli contro di lui. I quali tutti con le moglie, e i figli dal Re furono ucciſi.

Artemis, o Artemia ſi chiama Diana, quaſi *Acorotemis*, cioè ſeccante l'aere.

Artemidoro Filoſofo di Gnido, il quale penetrata la congiura di Brutto, e Caſſio, ne diede il libello a Ceſare, che non aperto, gli fu trovato dopo la ſua morte.

Artemiſia Moglie di Maulolo Re di Caria, la quale amò il marito oltre i termini dell' umana affezione, a cui morto, fece un ſontuoſiſſimo monumento, che ſi chiamò Mauſoleo. Artemiſia è anche una certa erba di molto preggio.

Artemiſio ancora ſi chiama il lago d'Artemis, cioè di Diana.

Artaſſata è una Città d'Armenia maggiore fabbricata da Annibale Re di Artaſia.

Artino Poeta, diſcepolo di Omero, che ſcriſſe molte opere.

Ar-

Arctos grecamente, in Latino è l'Orsa, perciocchè vicino al Polo artico sono due stelle, che si chiamano Arctos, ovvero Orse, le quali vengono osservate da i Naviganti, perchè mai tramontano. L'Orsa maggiore si chiama Calisto, ovvero Elice; e la minore Cinosura. Questa osservano i Fenici, e quella veramente i Greci. Perchè si chiamino Orse vedi alla voce Calisto.

Artoo, Valeartico, cioè Boreale, o Settentrionale.

Artofilace quasi custode dell'Orsa, ed è una stella presso l'Orsa maggiore, che si dice ancora Boote. Ma veramente è l'Orsa minore.

Arturo è una stella chiara nella cintola Artofilace: alcuni scrivono Arturo, e Artofilace, ovvero Boote essere l'Orsa minore.

Artù Re di Bertagna famoso ne' libri de' Poeti, e de' Romanzatori, come autore de' Cavallieri della Tavola Rotonda.

Arverni popoli della Gallia fra Bugers, e Aurum.

Arvisio è promontorio dell'Isola di Chio, dove nascono ottimi vini, che perciò Virgilio chiamò Arvisii nella Buccolica. Questo vino volgarmente si chiama Marzemino.

Arunca fu Città antichissima nell'Italia fabbricata da Ausonio, e Arunci furono chiamati i suoi popoli.

Arvigaro Re di Bertagna al tempo di Domiziano.

Asaro fiume di Macedonia, che bagna

la città di Eraclea.
Ascalone è città in Idumea di Palestina, quindi Erode fu appellato Ascalonita.
Ascalo Castello della Marca di Ancona già Colonnia de' Romani, oggi Ascoli città.
Acalafo figlia d'Acheronte, e d'Orfne, Ninfa d'Averno fiume Infernale, mutata da Proserpina in Gufo, per averla accusata, ch' avesse mangiato un pomo a Cerere.
Ascanio fu figliuolo di Enea, e di Creusa sua Consorte, che fu anche detto Julo, ed Ilo.
Ascanio è anche un fiume di Frigia, e di Bitinia.
Ascra è un Borgo di Boezia presso Eliconia Patria d'Esiodo Poeta, che perciò vien chiamato Ascreo.
Ascolie erano feste usate dagli Artici alla somiglianza del nostro Carnevale.
Asonio è lago di Bitinia vicino al Monte Olimpio, e alla città di Susa fabbricata da Annibale.
Ascora è Provincia del Regno di Marocco.
Assalto, o Assaltide, oggi Mare Morto, è lago nella Giudea nella Provincia di Pentapoli, nel quale non si può sommergere cosa alcuna, nè produce altro, che bitume. Il fiume Giordano mette in queste acque, e vi perde la sua bontà. Quì furono già le Città di Sodoma, e di Gomorra incenerite dal Cielo.
Asia è la mettà di tutta la Terra, che comincia dall' India, e vien separata dall' Europa dal fiume Tanaì, e dall' Africa dal fiume Nilo.

Asia

Asia minore è parte dell'Asia, cioè quella, che fu sotto l'Imperio de' Romani che oggi si chiama la Natolia.

Asilo si chiama un luogo sicuro, donde si può trarre alcuno per forza. Un luogo tale fu primieramente fabbricato da Teseo in Atene, e poscia in Roma da Romolo.

Asine è Castello d' Acaja.

Asolo è Castello nobile della Marca Trivigiana.

Asopo è fiume famoso della Morea.

Asopide figlio d' Asopo, cioè Egina, di cui si dirà a suo luogo.

Aspasia Donna Milesia, e Soffista accutissima, e grande Rettorica. Costei presa dagli Ateniesi, e sposata da Pericle fu cagione di due grandissime guerre della Morea, e di Lamo.

Assarte figlia di Celo, e sorella, e moglie di Saturno.

Assaraco figlio di Troo Re di Troja, e fratello del Re Ilo; fu Padre di Capi, Capi d'Anchise, e Anchise d'Enea.

Assio fiume di Macedonia, la cui acqua bevura dalle Pecore, partoriscono la prole nera.

Assassini sono popoli di Soria. Eleggono il loro Prencipe per merito, e si chiama il Vecchio, che governa con autorità dispotica i suoi Vassalli. Se però sia più in uso questo governo, di che non abbiamo di presente notizia, veggasi Emillio, e gli Scrittori delle guerre di Terra santa.

Assiria è una regione amplissima dell'Asia, che dall'Oriente ha l'India, dall' Oc-

dente il fiume Tigri, dall' Ostro la Media, dall' Aquilone il Monte Caucaso, oggi vien detta la Soria.

Astarte, ovvero Astarot era un' Idolo adorato per Dea da' Sidonj; alla quale Salomone ne fabbricò a compiacenza delle Donne di Sidonio un Tempio. Luciano vuole, che quest' Astarte fosse la Luna, e Plauto diede questo titolo a Venere come che da lei dipenda la vita, e la morte.

Asteria figliuola di Ceo Titano, e sorella di Larona, con le quali ambedue si mescolò Giove.

Astiage ultimo Re de' Medi da Ciro suo nipote fu privato del Regno, al quale egli l' aveva eletto.

Astianate fu figlio d' Ettore, e d' Andromaca, e s' interpreta protettore della Città, presa Troja, fu da' Greci gittato giù d' una Torre infranto.

Astilo uno de' Centauri, il quale essendo augure peritissimo ammonì i fratelli, che non facessero guerra co' Lapiti, ma natta briga fra di loro a mensa, fuggissi con esso in altra parte.

Astilo da Crotone fu famoso per la sua estrema velocità avendo riportate molte vittorie nel corso de' giuochi Olimpici.

Astimedusa moglie d' Edipo avendogli accusati i figli della prima moglie, quasi che l' avessero tentata di stupro, operò che tutti gli uccidesse con arte di malvaggia Madregna.

Astiochia figlia d' Attore secondo le favole d' Omero salita un giorno nel più alto della casa paterna fu compressa da Marte.

Astio-

Astronomo ebbe nome ancora Criseide figlia di Crise Sacerdote d'Apollo menata via da' Greci per cui nacquero le turbolenze nel campo sotto Troja, che racconta Omero nel primo della Iliade.

Astomi si chiamano quei popoli, che non avendo bocca si pascono d'odore. Vedi Plinio nel libro settimo.

Astori sono Isole scoperte, e abitate da' Portoghesi nella navigazione dell' Oceano; altramente chiamate le Terzere.

Astipale è Isola del Mare Egeo, oggi Stampalia, ed è una delle Cicladi.

Astrea figlia d' Astreo gigante, e dell'Aurora, o secondo altri figlia di Giove, e di Temide, che per la sua equità vien presa per la giustizia, ed è Segno celeste.

Asturia è Regione della Spagna tra la Gallizia, e Portogallo, dove nascono i Cavalli, che si chiamano Asturconi, è volgarmente Ginetti.

Asture si chiama il popolo d'Asturia.

Astura è luogo fatto celebre dalla morte di Cicerone.

Atalanta fu una Vergine Cacciatrice in Arcadia figlia di Jasio. Costei passò co' primi a uccidere il Cinghiale, che devastava l' Etolia, e prima ancora d'ogni altro lo ferì. Quinci Meleagro figlio del Re d' Etolia di lei innamorossi, e accopiatosi con essa n' ebbe un figlio appellato Partenopeo, che fu ammazzato a Tebe.

Atlanta fu parimente figlia di Cereo Re dell' Isola di Sciro, la quale giocava a correre con coloro, che la chiedevano per moglie. E avendone superati mol-

ti, e uccisigli, ch'era la pena di quelli, che si lasciavano vincere; Ippomene un certo giovinetto nobile lei con inganno, e arte superò. Perchè Venere gli avea dati tre pomi d'oro, i quali egli correndo gittò per terra uno dopo l'altro, e raccogliendoli essa, ne fu così ritardata, e superata. Finalmente per avere usato insieme nel Tempio di Cibele furono dallo sdegno della Dea trasformati in Leoni.

Atamante Re di Tebe impazzito uccise di saetta, credutolo un Leone, Learco suo figlio, da che impaurita Ino sua moglie, preso Melicerta l'altro suo figlio gittossi con esso in Mare. Vedi alla voce Ino.

Atamante è ancora un fonte dell'Epiro, che nel crescere della Luna accende in un'istante il legno. Ovidio.

Atamantide chiamasi Elle figlia d'Atamante.

Atacee fiume della Gallia Narbonese, che scende da i Monti Pirenei, che oggi si chiamano di Roncisvalle.

Atargate, o Atargata fu una Dea adorata ad Ascalona Città di Siria, il cui Simulacro avea la parte superiore di Donna, e inferiore di pesce. E favoleggiano, ch'ella fosse Derceto Madre di Semiramide, che si gittò da una Torre in un Lago, e fu creduto, che si trasformasse in pesce, onde ne fu adorata da quei popoli, che però s'astennero mangiar pesce a sua cagione.

Ate è voce Greca, che significa calamità; e Omero finge che Ate fosse una figlia di Gio-

Giove, che conturba la mente de' mortali.

Atella fu un Castello degli Osci in terra di Lavoro, dove era un grande anfiteatro; Quinci si chiaman Atellane le Commedie buffonesche, e ridicolose.

Atene fu già città famosissima dell' Attica, e per arti di guerra, e per studj di pace, prese il nome di Pallade Dea della Sapienza, che grecamente si dice Atene; Oggi è ridotta in un Villaggio, che si chiama Settines.

Ateneo Grammatico scrisse le Cene de' Savj molto famose.

Atenione dipentore Maronite fu così eccellente nella pittura, che se non fosse morto giovane averebbe superato ogni altro dipintore.

Aterno è fiume de' Ferentani presso i Peligni popoli dell' Abruzzo.

Atesi (oggi Adige) è fiume nobile della Provincia Veneta, che rade Trento, e dividendo Verona passa a scaricarsi nel Mare Adriatico.

Atteone figlio d' Aristeo, e d' Antonoe, figlia di Cadmone d' Ermone, per avere scoperta, e vagheggiata Diana, che si lavava nella fonte Gargazia, fu da essa trasformato in Cervo, e lacerato da' proprj cani.

Ateste città antichissima, e nobile di Venezia, dopo la ruina, che patì a' tempi d' Ezzelin da Romano Tiranno di Padova, è divenuta un Castello onorevole, e ricco, e chiamasi Este.

Ati, o Atide fu un fanciullo bellissimo di Frigia amato da Cibele, a cui non aven-

do mantenuta la data fede, divenuto pazzo, taglioſſi con le proprie mani i genitali. Poi voluto ucciderſi da ſe medeſimo, venne dalla Dea trasformato in Pino.

Ati fu parimente un figlio di Creſo Re di Lidia, il quale eſſendo ſtato lungamente muto, vedendo il nemico, che aveva alzata la ſpada per ferire ſuo padre, per la ſubita paura cominciò a parlare, pregando, che il padre non foſſe in quella guiſa ammazzato.

Atina fu una vecchia città di campagna appreſſo la palude pontina.

Atlante fu un Re della Mauritania, il quale ſi dice aver trovata l'aſtronomia. E anche un monte della medeſima Regione, che da' vicini abitanti viene per la ſua altezza appellato la colonna del Cielo. Ma i Poeti fingono che ſia un Gigante grandiſſimo, che ſoſtenta il Cielo. E' anche un fiume di Tracia, che caſca da lui medeſimo.

Atlantidi ſi chiamano le ſette figlie d' Atalante, ovvero d' Eſpero ſuo fratello, onde ſi chiamano ancora Eſperidi, e Plejadi. Vedi a ſuo luogo.

Atlanti, ſono popoli dell' Africa traligananti da gli uſi umani. Vedi Plinio.

Ato è monte grandiſſimo fra la Macedonia, e la Tracia, la cui ombra arriva ſino all' Iſola di Lenno. Oggi ſi chiama monte ſanto.

Atracio fu inventore dell' arte magica appreſſo i Traci.

Atreo figlio di Peloppe, e d' Ippodamia Re

Re di Micene, il quale uccise i figli di Tieste suo fratello, perchè cercava di tradirlo, e invitatolo a mangiare gli pose davanti i medesimi suoi figliuoli. Onde abborendo il Sole una tanta scelerità nascose il proprio lume.

Atridi sono i figli d'Atreo, cioè Agamennone, e Menelao.

Atropo si dice una delle Parche, perciocchè si stima, che ne sieno le Dee fatali, Coloro, Lachesis, e Atroppo, le quali anche s'appellano come dirassi più oltre.

Attalo fu Re dell'Asia, o di Pergamo, il quale avuto da' Romani quel Regno, non avendo figli, ne lasciò erede il popolo Romano.

Atica arte, è region della Grecia fra l'Accia, e la Macedonia, nella quale fu Atene, e chiamasi Attica, che vuol dire Littorale.

Atrebato, oggi Artas è Città della Gallia Belgica e capo dell'Artesia.

Attila Re degli Unni per le ruine, che fece in Europa e massime nella Provincia Veneta, dove distrusse Aquilea, Concordia, Padoa, Areste, ed altre Città grandissime fu chiamato flagello di Dio. Morì vecchio, e sputtò per copia sangue, che lo soffocò.

Attilo Regolo fu Consolo Romano al tempo della prima guerra Cartaginese. Avendo egli spesso vinti i nemici, finalmente fu preso a tradimento, e sotto sacramento di ritornare fu da' Cartaginesi mandato a Roma per far cambio de' prigionieri. Ma egli disuase il fare sì fatto

cambio, e tornossi prigione a Cartagine, dove fu crudelmente privato di vita.

Avarico fu Città grandissima de' Biturigi nell' Aquitania celebrata da' Comentarj di Cesare. Vogliono alcuni, che sia quella, che i Francesi chiamano *Viarron* nel Bary; altri che sia Bungis Città nobile per lo studio.

Aufido è fiume della Puglia.

Aventino è monte nella Città di Roma vicino al Tevere; dove fu il Tempio di Diana, che oggi è Santa Sabina.

Aventino Silvio figlio d' Aremolo Silvio Re de' Larini fu seppellito in questo monte, che da lui prese il nome.

Averno è lago di Campagna presso Bajagia per gli alberi, che l' attorniavano, così fetido che gli uccelli lo fuggono; Onde con greco nome fu chiamato aurno, quasi aorno, cioè senza uccelli. Tenevano gli antichi, che ivi fosse l' Inferno, o per il fetore, o per la magia, che vi era esercitata.

Avenio, o Avinio è una città della Gallia Narbonese oggi Avignone.

Aversa è Città di Campagna, chiamata prima Adversa, perchè i Normanni si fortificarono nelle ruine d' Atella contro di Capua, e Napoli, dando principio a questa Città.

Auge, o Augea madre di Telefo generato da Ercole, la quale trovata gravida dal Padre fu consegnata a un nocchiero, perchè l' annegasse; ma prima che arrivasse alle rive del mare partorì un fanciullo, che nascosto fra l' Erbe, fu trovato da'

Pasto-

Paſtori pendente dalle poppe d'una Cerva, e donato al Re Corito fu chiamato Telefo; Auge intanto donata dal nocchiero ad alcuni mercatanti fu portata in Caria al Re Teunaute, dove fu dal figlio riconoſciuta. Strabone però racconta diverſamente queſta favola, à cui per brevità ſi rimettono a' Lettori.

Agia fu un Re degli Elei, che aveva una ſtalla capace di tre mila buoi, non mai prima d'Ercole mondata, onde viene annoverato tra le fatiche d'Ercole queſto ripurgamento, che ne fece. Fu però Augia ucciſo dal medeſimo Ercole.

Auguſta è città nobiliſſima della Svevia nella Germania, anticamente chiamta Auguſta di Vindelicio.

Auguſtorito è città della Celtogallia capo del paeſe de' Pittoni, o Pitavinſi; oggi ſi chiama l'Oitiers.

Aurea Cherſoneſo, è penniſola dell'India minore, che oggi ſi chiama Regno di Malacca.

Aurellia città della Gallia, oggi Orleans.

Aura è fiume di Tracia, che dal monte Emo ſcorre nell'Iſtro.

Aurora ſecondo Eſiodo fu figlia d'Imperione, e di Thia, e ſorella del Sole, e della Luna; altri vogliono, che foſſe figlia di Titenno, e della Terra.

Auſoni furono popoli d'Italia, da' quali eſſa fu appellata Auſonia.

Auſonio Poeta chiariſſimo da Bordeos fu maeſtro di Graziano Ceſare, e conſigliero di Roma.

Aure fu figlia d'Alcione gigante, ucciſo

da Ercole, onde ella insieme con le sorelle gittossi in mare, e fu convertita in Alcione.

Autolia figlia di Sinone andando al marito Laerte fu da Sisifo ladrone rapita e violata, di che nacque Ulisse.

Autolico fu ladrone famosissimo, e avo materno d'Ulisse; ond'è passato in proverbio: più tristo d'Autolico.

Autonoe fu la madre d' Atteone, figlia di Cadmo, e d'Ermone.

Auttono fu figlio d'Apolline, e di Cirene.

Autumedone, o Autumedonte fu carettiere d'Achille, e si prende per ogni carettiero.

Aussio è fiume della Migdonia, altramente Assio.

Aulide è porto della Beozia, dove ridussero i greci le loro navi per la spedizione di Troja.

Azane è monte d'Arcadia dove fu adorata Cibelle. Altri la chiamano Azza, è 'l mettono in Frigia.

Azania è paese d' Arcadia, che prende il nome dal medesimo monte, ed è chiaro per l'acque che vi scorrono.

Azania fu ancora città di Frigia.

Aziria fu città dell'Armenia minore.

Azono fu città di Pelagonia Tripolitide,

Azoto era Città di Palestina tra Joppe, e Ascalona, una delle cinque città più principali de' Filistei.

Azimo chiamasi il pane fatto senza lievito.

Azimeno è lavoro, che fanno gli Armeni, e i Persiani, non solamente nelle sete,

nelle

nelle lane, e nelle tele, ma nel ferro ancora, e in altre materie.

B

BAal è nome di monte appresso il Libano; e dell' Idolo adorato da gli Israeliti nel Tempio di Samaria.

Babelle fu nominata la Tore fabbricata da Nembroth, perchè nel fabbricarla furono confuse da Dio le lingue.

Babilonia fu città grandissima nella Caldea, e Mesopotamia, che fù perciò chiamata Babilonia. Vogliono che girasse sessanta miglia, e le sue mura erano alte 200. piedi, e larghe 50. Un'altra Babilonia fu in Egitto fabbricata da Cambise Re de i Persi.

Bacchiadi furono chiamati gli antichi Tiranni, che per 200. anni dominarono Corinto, perchè discendevano da un figlio di Bacco.

Bacco figlio di Giove, e di Semele, che per guerra vinse l' India, e si dice, che insegnò l' uso del Vino, onde vien' appellato Dio del Vino. Vedi Semele.

Bacca, Bacchide, e Baccante si chiama la Donna Sacerdotessa di Bacco, ò l'ubriacca.

Bacena d'antica selva nella Germania tra i Cherusci, e i Svevi.

Bannonia è un' Isola dell' Oceano Scitico, dove secondo Plinio, l' onde marine di Primavera gettano l' ombra.

Barbaria è città del Regno di Marocco, dove dicono ch' à questi tempi faccia residenza il Seriffo. Barbaria è anche una

par-

parte dell'Africa lungo il mare, così chiamata con voce Araba per la vastità de' suoi deserti. Barbaria chiamasi ancora tutta l'Africa in generale.

Barca è paese grandissimo, aspro, e deserto, e pieno di ladroni, comprende in se la Cirenaica, l'Ammoniaca, e altre Provincie di quel tratto, anticamente piene di città, ora quasi disabitate.

Baja è un castello di terra di lavoro fra Pozzuolo, e Miseno vicino al mare, oltremodo celebrato per la temperie dell' aria, e per l'amenità de' siti, e frequentato però grandemente da' Romani.

Baleari sono due Isole nel mar di Spagna, dove fu prima ritrovato l'uso delle frombe, che adoperavano quegli abitanti per eccellenza. Oggi si chiamano Majorica, e Minorica.

Baltia è Isola grande nell'Oceano lontana dal lito degli Sciti tre giornate di navigazione, da cui prende nome il mar Baltico.

Barce era città d'Africa, per altro nome Tolemaida nella Region Cirenaica, da cui forse è derivato il nome di Deserto di Barca a quei Paesi.

Bradi erano alcuni popoli Poeti, Filosofi, o Maghi della Gallia, che celebravano l'Ipere de i loro Duci, e Capitani.

Bari è città nobile della Puglia.

Basaci sono popoli dell' India di là dal Gange.

Basilea è città nobilissima d'Alemagna, oggi congiunta al corpo de gli Svizzeri.

Bassi

Baſſi furono molti in Roma di queſto nome famoſi in armi, e in lettere.

Baſſereo ſi chiama Bacco, da Baſſare, che è un luogo di Lidia; e Baſſarida la Sacerdoteſſa di Bacco.

Battavi ſono popoli della Germania baſſa ſull' Iſola del Reno appellata Battavia: Oggi ſi chiamano Olandeſi, e la Provincia Olanda.

Bauce fu una povera vecchia, che con ſuo marito Palemone diede albergo a Giove, ed a Mercurio, e finalmente furono traſformati in alberi.

Batto fu un Paſtore, che da Mercurio, per aver paleſato i ſuoi furti, fu traſformato in pietra Paragone. Batto fu parimente chiamato il fondator di Cirene.

Battalo ſuonator di flauto fu così molle, ed effeminato, che non ſolamente corruppe l'arte del ſuonare i flauti, ma fu il primo, che uſaſſe ſulle ſcene le ſcarpe da femina.

Battra è una Region della Scitia Aſiatica, di cui già fu Re Zoroaſtro, e

Battra fu una delle ſue città più principali, e Battriani ſi chiamano quei popoli belli, e feroci.

Battrio è un fiume della medeſima Provincia. Oggi dicono, che queſti popoli ſi chiamano Mengreli, e la Provincia tutta Mangrelia.

Bebio cognominato Maſſa fu a' tempi di Veſpaſiano ſpia celebratiſſima, ed infame.

Bebio è ancora un monte di Campagna.

Bebrica, o Bebricia è una Regione d'Aſia,

(ò pur

[ò pure una selva] che chiamossi anche Bitinia.

Belegere, e Fegore sono monti de' Moabiti nell' Arabia.

Beggia è città del Regno di Tunisi.

Baleno era un Idolo adorato per Dio dagl' Aquilejesi.

Belgi sono popoli della Gallia vicini a' Germani, e al Reno, cioè i Treviri, i Magontini, i Coloniesi, i Remensi, gli Annoni, i Fiammenghi, e i Brabontini.

Belide si dicono le cinquanta figlie di Danao figliuolo di Belo, e fratello d' Egitto. Perciocchè avendo Egitto cinquanta figli, costrinse Danao suo fratello a maritar le sue figlie in essi. Danao ricusava per aver inteso da l'Oracolo, che doveva essere ammazzato da uno de' figli di suo fratello, ma costretto a far le nozze, comandò alle figliuole, che uccidessero i loro mariti la prima notte, il che fecero tutte da Ipemestra in fuori, che perdonò a Lino suo marito, o [come altri dicono] Linceo, il quale dopo uccise Danao.

Bellona è Dea della guerra, ò sorella di Danao.

Belloro fonte figlio diGlarico Re de Corinto fu giovine bello, e virtuosissimo, il quale privato del Regno da Preto, fu da lui sforzato a servirlo. Stenobea in tanto moglie di Preto innamorossi di lui, e tentò d'averlo a' suoi piaceri, ma sprezzata da lui, l' accusò in presenza del Re, che l' avesse voluta sforzare. Preto credendo alla moglie mandò Bellorofonte

ad

ad Eurio, ò (come altri dicono) ad Ariobate Re di Licia padre di Stenobia con una lettera contenente l'accusa datagli. Esso il mise veramente contro molti suoi nemici, acciocchè fosse ucciso, ma Bellorofonte sempre ne rimase vincitore. Mandato appresso ad uccidere il Mostro Chimera, asceso sovra Pegaseo cavallo alato l'affrontò, e l'uccise. Per queste sue virtù Ariobate gli diede un'altra sua figlia per moglie, il che udito da Stenobea si uccise da se medesima. Finalmente voluto Bellorofonte salire sul Pegaseo fino al Cielo, cadette; ma il Pegaseo (come favoleggiano) fu collocato fra le Stelle.

Bellovaci sono popoli della Gallia Belgica, così chiamati dalla città di Bellavaco; oggi *Beauvais*.

Bellovero fu Re de' Galli, che aggrandì Milano.

Belo fu il primo Re degli Assirj, che edificò Babilonia: a cui essendo morto il figlio Nino Re di Babilonia, esso ne fece fare una statua, che fu adorata da' popoli, e quindi vogliono che s'originasse l'Idolatria.

Benaco è un lago di Venezia vicino alla città di Verona, che oggi si chiama lago di Garda da una Terra di questo nome.

Benevento è una città del Regno di Napoli, che prima si chiamava Malevento, situata fra gli Irpini.

Berecintia madre degli Dei è la medesima, che Cibele, Opi, Vesta Rhe, e fu così chiamata da Berecinto monte di Frigia, dove

dove ella era adorata con molta celebrità, e cerimonie particolari.
Berenice fu madre di Tolomeo Filadelfo, la quale vedendo il marito andare alla guerra in Asia, fece voto a Venere di consacrarle la sua chioma s'ei fosse ritornato vittorioso. Il che avendo eseguito, nè trovandosi dopo qualche giorno questa sua chioma. Conone matematico per adulare i Principi disse, che ella stata era trasportata in Cielo, e posta vicina alla coda del Leone, e sono quelle sette stelle di forma triangolare, che s' appellano appunto la chioma di Berenice.
Berenice fu parimente una figlia di costei.
Berenice fu ancora sorella, e moglie del Re Agrippa ultimo de' Giudei amata da Tito Cesare, e
Berenice fu una Città della Cirenaica.
Bergomo è Città della Gallia in Italia collocata sovra un monte, madre felicissima di nobili ingegni.
Beroe fu la balia di Semele, in cui trasformossi Giunone quando volse persuadere alla fanciulla, che supplicasse Giovè d' andarla a trovar nella guisa, che usava di trovarsi con esso lei, acciocchè ne rimanesse incenerita.
Bassi sono popoli della Tracia (altri dicono del Ponto) abitatori per la maggior parte del monte Emo.
Batel è una Città poco lontana da Gierusalemme prima appellata Lusa.
Bati è fiume della Spagna, che oggi appellano Gauldequevit [nome moresco] per la gran copia dell' acqua, onde ingrossato

to da altri fiumi divien capace di sostenere grossi vascelli.

Betica è una parte della Spagna, che prese il nome da questo fiume; oggi si chiama Regno di Granata, e d'Andaluzia. Paesi bellissimi, fertili, ed abbondanti d'ogni bene.

Bersada era città di Gallilea posta sulle sponde dello stagno di Genesaret.

Bianore detto ancora Oeno fu figlio della Fata Manto, e del fiume Tosco, e col nome della madre appellò Mantova.

Biante Prieneo fu uno de' sette Savj della Grecia, e tenuto il miglior di tutti. La cui patria Prienea essendo stata presa da' nemici, esso fuggendo senza prendere cosa alcuna delle sue, disse a gli altri che fuggivano. Parimente io porto meco tutti i miei beni. Perch'egli non giudicava suoi i beni della fortuna. I sette Savj furono questi, Talete Milesio, Solone Ateniese, Chilone Lacedemonio, Biante Prieneo, Pittaco Matileneo, Cleobolo Lidio, Periandro Corintio.

Bibli, o Bibide figliuola di Miletto, arse del nefando amore di suo Fratello, il quale per questo allontanatosi dalla Patria, fu da lei seguitato, e finalmente ella si distrusse in pianto, e fu trasformata in un fiume del suo nome.

Bigiè fu il primo trovator dell'aratro.

Bibili è una Città della Celtiberia, ed è anche fiume vicino alla medesima Città, che si chiama per altro Salò, con la cui acqua dassi una ottima tempra al ferro.

Bireno famoso appresso l'Ariosto per la

estre-

estrema sua ingratitudine verso Olimpia.
Birsa grecamente, che a noi significa cuojo, è nome di città, che fu poi appellata Cartagine. Perciocchè Didone di Tiro scorea in Africa comperò tanto di terra, quanto circondar potesse un cuojo di bue, e tagliatolo in sottilissime correggie venne ad abbracciare un lungo tratto di terreno. Rimase però questo nome di Birsa alla Rocca di Cartagine.
Bisalti sono popoli Sciti vicini alla Tracia.
Brisaitide, o Bisalquide fu quella Ninfa, con cui giacque Nettuno in forma di Montone.
Bithie sono donne di Scitia, che affatturano gli uomini solamente col guardo, e gli uccidono ancora se sono adirate.
Bistoni si chiamano i Traci, ò da Biston Re loro, o pure dal Lago.
Bistonio, che stagna tra il Promontorio Sperchio a la Regione Marovia; Dove fu il palazzo di Diomede.
Bitinia è Provincia dell' Asia vicina a Trojade, e situata lungo il Ponto; primieramente detta Bibriccia, e Middonia, e Frigia grande.
Bitone, e Clobe furono due fratelli Argivi, i quali posta sopra un carro la propria Madre Sacerdotessa di Giunone, come cavalli la tirarono fino al Tempio per lo spazio di quarantacinque stadj, e avendo pregato la madre loro la Dea, che dasse loro un'ottimo premio: uscirono subitamente di vita.
Bizonzio città di Tracia maritima fabbricata da Pausania Duce de gli Spartani,
nel

nel Promontorio, che si chiama Crisonera, fu poi da Costantino chiamata Costantinopoli, e nuova Roma, avendola aggrandita al par di Roma.

Bixia fu una Rocca de i Re di Tracia odiata dalle Rondini per la scelerità del Re Tereo, di cui si dirà a suo luogo.

Blemj sono popoli dell' Etiopia mostruosi, come quelli, che hanno la bocca, e gli occhi nel petto.

Bocco Re di Mauritania, e di Getulia tradì a' Romani Giungurta suo Genero.

Bocchiride fu un'uomo d'Egitto così giusto che 'l suo nome è passato in proverbio.

Boadromia era una festa degli Ateniesi in onor d' Apolline, che perciò fu appellato Boedromio.

Boemia è Regione amplissima della Germania, benchè abbia lingua, e costumi diversi de' Germani. La sua principal Città è Praga veramente grande, e reale. Carlo Re di Boemia, e Imperadore la divise in dodici Regioni, e tiene sotto il suo dominio la Moravia, la Slesia, e la Lusazia Provincie ricche, e nobili, benchè oggi in buona parte smembrate da quella Corona.

Boezia, o Boezia è Provincia dell' Attica, poco discosta da Atene, e dove fiorì Tebe, oggi Stibes, ed è molto celebrata da' Poeti per le sue fonti, e montagne.

Boezio, e Boetho Severino Oratore, Poeta, e Filosofo nobilissimo; dopo d'essere stato Console, e veduti due suoi figli Consoli, fatto prigione da Teodorico Re d' Italia, come sospetto d' amar troppo la liber-

libertà fu con altri chiarissimi uomini amazato in Pavia.

Bona fu una donna antica di tanta onestà, che non fu mai veduta da altri, che dal proprio marito. Onde deificata, e chiamata Bona, Fauna, e Fatua, e Serta, le facevano le Donne sagrifizio in casa propria, e all' oscuro.

Bona Città dell' Africa fu antichamente chiamata Ippone Regio.

Borione è promontorio di Numidia, così chiamato da' Greci, per esser flagellato da Borea, e sovra esso è fabbricata questa Città di Bona.

Boote è una Stella vicina al carro, ovvero Orsa; per altro nome detta Attofilace: e s'interpreta custode di buoi, o bovaro.

Boj erano popoli delle Gallie, o come altri vogliono della Germania, che dopo furono detti Bojari, ed ora s' appellano Bavari, e la Provincia loro Baviera.

Boristene è un fiume grandissimo di Scitia in Europa, che mette nel mare Eusino, e Boristenj si chiamano i popoli abitatori delle sue sponde.

Bosforo è un luogo angusto di mare presso a Costantinopoli, così detto quasi che i buoi il possano passare; e questo si chiama Bosforo Tracio. Un' altro simil luogo è nella Scitia, e si chiama Bosforo Cimmerin.

Brammani, o Bracmani sono popoli abitatori dell' India di là dal Gange, di buonissima vita. Veggasi la vita d'Alessandro, e la lettera del loro Principe scritta al medesimo Alessandro.

Bra-

Braga è Città di Portogallo, e uno de' sette conventi, ne' quali i Romani divisero la Spagna per amministrarci la giustizia a' popoli.

Bragada è fiume dell'Africa; sul qual Attilio Regolo trovò un Serpente di tanta grandezza, che non potendo con instrumento alcuno da guerra venire a fine d' ucciderlo, radunato quivi tutto l'esercito il fece affogar co' sassi, e la sua spoglia fu trovata lunga cento, e venti piedi.

Borcille è un luogo nella via Appia fra la Città di Roma, e di Rieti.

Branco fu figlio d'Apollo, e indovino peritissimo appresso Stazio. Veggasi Lattanzio, che ne racconta la favola, e come fosse adorato per Dio.

Braside fu Capitano famoso de' Lacedemoni, che con la spada alla mano, e con pochi de' suoi s'aprì la strada per mezzo l'Esercito degli Ateniesi.

Brenno fu un Capitano de' Galli Senoni, i quali presero Roma. Brenni ancora sono popoli, ch' abitano l' Alpi.

Brescia Città chiarissima di Lombardia fu fabbricata da questi Galli, e chiamata così da Brisem, che in loro linguaggio significa alberi fruttiferi.

Brettagna, vedi Albione.

Briereo fu Gigante, per altro nome chiamato Egeone, del quale si dice ch'avesse cinquanta capi, e cento braccia, e fu finto figlio del Cielo, e della Terra.

Briasso, ovvero Brunte fu uno scultore famoso edificatore con altri del Mausoleo.

Briseo è chiamato Bacco da Briseo Castello d' Aonia.
Briseida, cioè Figlia di Brisa, donzella nobile rapita da Achille in Lirnesso Città della Frigia. Fu poi da Agamennone tolta ad Achille, perchè ne nacquero le turbolenze descritte da Omero nel campo a Troja.
Brigantino lago di Rezia fra l'Alpi, dove nascono le mustelle simili alle marine.
Brissa è fiume della Persia così fangoso, che non si può accostare alcuno alle sue rive.
Brittannico si chiama il Mar d'Inghilterra; perch' ella già si chiamava la gran Bertagna, a differenza della Bertagna minore: Provincia nobile, ed amplissima del Regno di Francia.
Bromio è cognome di Bacco, detto così dalla greca voce Bromo, che significa consumare.
Briomarte fu il nome di colui, che amò Diana. Altri dicono, che fosse non Britomarte maschio, ma
Brisona femmina, la quale non potendo in altra maniera sottrarsi alla violenza di Minosse, per conservare la sua pudicizia, si gittò in un fiume, ed annegossi.
Bronte chiamasi uno de' ciclopi, e ministro di Vulcano, e s' interpreta tuono: L'altro si chiama Sterope, che vuol dire folgore. Il terzo si dice Piracmone quasi ancudine infocata. Questo però da Ovidio ne' fasti è chiamato Armonide.
Brandizzo è una città della Puglia sul Mare Adriatico, oggi Brindisi.
Bruto fu nome di più Consoli Romani.
Per-

Perciocchè Junio Bruto fu il primo Console, che liberò Roma dalla Signoria de' Tarquinj, è fu ucciso in guerra dal figlio del Re scacciato. Il medesimo comandò, che fossero giustiziati due suoi figliuoli come nemici della patria. Marco Bruto poi per ricuperare la libertà, uccise con altri Giulio Cesare. Ma vinto in battaglia da Augusto, si privò con le proprie mani di vita.

Bubalo un certo dipintore dipinse per far ridere Ipponatte Poeta con viso difforme, onde il Poeta scrisse così acerbamente contro suo figliuolo, ch'egli s'appiccò da se stesso.

Bubasto è una città d'Egitto presso Eliopoli.

Bucefalo ebbe nome il cavallo d' Alessandro Magno, il quale aveva il capo quasi di bue, e fu molto nobile, una città fu anche edificata dal medesimo Alessandro nell'India, e chiamata Bucefalia, perchè ivi morì, o fu ucciso questo generoso destriere.

Buggia è Regione del Regno di Tunisi, e Buggia è la città capitale, che le dà il nome, e per le scorrerie di quei Cittadini a danno degli Spagnuoli fu distruta da Pietro Navarro Capitano di Carlo Quinto.

Brusia è città dell' Asia minore, oggi Natolia, situata sotto il monte Olimpo, ed era già la sedia dell' Imperio Turchesco prima, che occupassero i Turchi Constantinopoli.

Busiride fu Re d'Egitto, il quale ammazzando i Forestieri fu esso da Ercole ucciso. Ovidio scrive, che andasse un certo

indovino a trovar Busiride persuadendolo d'ammazzare quanti Forestieri gli capitavano, alle mani se voleva la sterilità ne' suoi Regni, e Busiride incominciò da costui facendolo uccidere il primo.

Bute figlio d'amico Re de' Bebricj, ucciso il padre da gli Argonauti, e scacciato esso dal Regno fuggì a Trapani di Sicilia, dove raccolto da Lincaste bellissima meretrice ebbe di lei un figlio chiamato Brice. Finsero però gli antichi che Venere partorisse Erice di questo Bute, Virgilio dice, che Bute fosse ucciso da Darete al sepolcro d'Anchise. Un' altro Bute Trojano fu ucciso da Camilla.

Butireo di Licia Discepolo di Mirone fece fare la statua d'un fanciullo, che sofiando nel fuoco lo spegneva, e gli Argonauti, Opere degne del suo maestro.

Butrintrò.

C

CABERA fu figlia di Proteo, della quale generò Vulcano tre caberi maschi, e tre caberidi Ninfe; de' quali vedi Strabone.

Caca fu sorella di Caco, che rivelò ad Ercole il furto del fratello, e fu in que' luoghi lungamente venerata come Dea; benchè Vergilio, e Ovidio sentano altramente.

Cacearia è un'Isola (come dicono) consacrata à Marte altramente chiamata collisaria, i cui uccelli combattono con quelli degli altri paesi, che per ventura vi capitano volando.

Caco

Caco era un ladro famoso, il quale perchè abbrugiava spietatamente le Ville fu creduto figlio di Vulcano. Finalmente da Ercole a cui aveva turbati i buoi nel suo ritorno di Spagna, fu ucciso nella sua propria spelonca. Alcuni vogliono, che costui fosse un servo del Re Evandro. Vedi Vergilio nell' ottavo dell' Eneida.

Cadacifero è chiamato Mercurio, cioè portante il caduceo, cioè la bacchetta della pace. Onde Caduceatori si chiamano ancora gli Ambasciatori della pace, e gli Araldi.

Cadurci sono popoli della Gallia nella Provincia Bituricese, oggi si chiamano di Caora.

Cadara è un luogo d' Egitto nel mar rosso, che forma una penisola, dove navigò vogando il Re Tolomeo dodici giorni e dodici notti senza mai trovar vento, che vi regnasse. Quivi crescono i pesci a una grandezza si fatta, che ne diventano immobili.

Cadmo fu figliuolo d' Agenore Re de' Fenici il quale avuto commandamento dal padre di cercare Europa sua sorella rapita da Giove, non avendo ardire di ritornare a lui senza di lei, edificò la città di Tebe in Beozia. Ma essendo ammazzati i suoi compagni da un serpente, egli l' uccise, e avendo cacciati in terra i suoi denti ne nacquero alcuni uomini armati, che tra di loro s' uccisero a coltellate, salvo che cinque i quali sopravivendo insieme con esso edificarono Tebe.

Cafareo è un promontorio di Negroponte

te dove perirono molti Greci, che tornavano da Troja per frode di Nauplio che volle vendicar la morte di Palamede suo figlio ingiustamente ucciso. Perciocchè Nauplio pose una facella sopra questo monte verso la quale navigando i Greci, quasi a porto ruppero negli scogli le navi, e affogarono.

Cajeta è città maritima di Campagna edificata da Enea in onor di Cajeta sua balia che trovò morta nel suo ritorno dall' Inferno, secondo Virgilio. Oggi Gaeta.

Cajo Azio essendo Governatore d' Ateste a nome d' Onorio Imperadore s'oppose prima a Radagasto, e poscia ad Alarico Re d' Vandali, e Gothi, che chiamati da Stilicone struggevano l' Italia. Onde eletto dagli Atestini in Principe loro, diede principio alla casa d' Este.

Ciaco è un fiume della Frigia, e della Misia.

Coistro è un fiume d' Asia, che bagna, la città d' Efeso famoso per li Cigni, che l' abitano.

Cairo città grandissima d' Egitto alcuni vogliono, che sia l' antica Menfi, altri Babilonia. Vero è, che ella fu aggrandita dalla residenza de' Soldani de Mammalucchi.

Calai fu figlio di Borea, e d' Orichia, e fratel Zeto. Vedi Zeto.

Calabria è l' ultima regione d' Italia confinante alla Lucania, e alla Puglia.

Calabro chiamavasi l' abitante di Calabria. Oggi calabrese.

Calano fu un Filosofo de' Bracmani, o Ginnosofisti Indiani, il quale seguitando

do Aleſſandro Magno; vedutoſi aſſalito dall' infirmità appreſſo Parlagada, ſi fece fabbricar la pira dove abbrucciò volontariamente ſe ſteſſo.

Calcante figlio di Neſtore Triano, e Augure nobile nel principio della guerra iliaca paſsò co' Greci la qual finita incontratoſi a colofone in Mopſo indovino, nè ſaputo eſſo indovinare certe occorenze indovinate daMoſpo morì di malinconia.

Calliſto Ninfa figlia dell' Oceano e di Teti che abitava in una Iſola del mar Jonio da sè nominata, raccolſe Uliſſe rotto in mare, e 'l tenne ſette anni appreſſo di sè, e ſcrivono alcuni, che ne aveſſe un figlio.

Caliſto figliuola di Licaone Re d' Arcadia, di cui Giove generò Arcade, mentre ella era gravida fu da Giunone trasformata in Orſa; volendola il figlio non conoſcendola aſſalire, furono ambedui traſportati in Cielo da Giove, e collocati fra le ſtelle del Polo Artico, onde ſi chiamano Arti, cioè Orſe. Di che Giunone ſdegnata impetrò dall' Oceano, che non laſciaſſe mai ſcendere in eſſo queſte, come l' altre Stelle; Ovidio.

Calidone, e Calidoni e città dell' Atolia, fu già reſidenza d' Oeneo Padre di Melagro.

Galidonia è anche ſelva grandiſſima nella Scozia, dalla quale preſero il nome di Caledonj gli antichi Brittanni.

Califfi ſi chiamarono i ſoldani d' Egitto è di Babilonia quaſi ſucceſſori di Macometto. E califfo ſi chiama oggi il Pontefice de Perſiani, che i Turchi chiamano Muſti.

Caliugi furono popoli dell' India, secondo Plinio, che non vivevano più d'otto anni, figliando le donne loro di cinque. Noi la stimiamo una favola.

Callia fu Poeta comico Ateniese dico di povera fortuna, che fabricava delle funi, onde fu chiamato Schenione.

Callimaco cireneo fu parimente Poeta Greco, scrisse molte opere d'ogni sorte di Verso.

Callioppe, o Calliopea è una delle Muse, e la prima frà di loro, come presidente a' versi e poemi Eroici.

Calliroè è fonte dell' Attica, e un' altro di simil nome se ne trova nella Giudea salutifero.

Callistene Filosofo, e discepolo d'Aristotele e parente, e andato dietro ad Alessandro nelle guerre dell' Asia ? mentre licenziosamente riprendeva il Re d'insolenza, fu da lui ucciso.

Calcide è città capitale d'Euboja, oggi Negroponte.

Calcedone è città d'Asia presso il Bosforo dirimpetto a bisanzio nella Bitinia.

Caldea è regione orientale, che Assiria, e Babilonia ancora si chiama della città di questo nome. Caldei si chiamano anche gli Astrologhi, perchè in Caldea furono molti Astrologhi, e Maghi.

Caleni popoli di Terra di lavoro, presso i quali nasce buon vino, che per ciò si chiama Caleno; come altresì la loro città altramente detta Cales.

Calibe è un fiume di Spagna, o della Celtiria, con le cui acque si dà ottima

ma tempra al ferro. Onde i popoli vicini si chiamano Calibi.

Calibi sono ancora popoli di Ponto.

Calipoli è città di Troade sull' Ellesponto, Oggi Gallipoli.

Calpe è un' alto monte del Regno di Granata, al quale è opposto in Affrica in monte Abila, e sono ambedue chiamati le colonne d' Ercole.

Camerina fu città di Sicilia.

Camerti sono popoli dell' Umbria; oggi Camendro nel Ducato di Spoleti.

Cambise fu Re de' Persiani figlio di Ciro famoso egualmente per la sua crudeltà, e per la sua giustizia, meno ancora per l' ambizione, e per la fortuna, avendo aggiunto al Regno de' Persi quello d' Egitto.

Camillo fu un nobile Romano, a cui s' arsero i Falisci, e prese i Vei. Scacciato dopo per invidia dalla città avende i Sennovi totto l' esercito Romano, e presa Roma, e assediato il Campidoglio. Camillo supplicato dagli Assediati di soccorso, raccolse genti, e ruppe l' esercito de' Galli liberando la città. Vedi alla voce Falisci.

Camilla Regina de' Volsci, e figlia di Metabo, e di Casmula votata dal padre a Diana mentre fuggiva scacciato da' suoi, crebbe valorosa nell' armi, militò co' Latini contro Enea, e finalmente fu ucciso da Arunte.

Canase fu figlia d' Eolo Re de' vinti, la quale di Macareo suo fratello nascosamente ingravidò e partorì. Il che risaputosi dal Padre commise, che il fan-

ciullo fosse esposto alla fortuna, e gittato via, mandò alla figlia una spada con la quale s' uccidesse. Macareo intanto fuggissi in Delfo, e fu fatto Sacerdote d' Appolline.

Cana era città di Galilea.

Candace, fu una Regina dell' Isola di Meree in Egitto a' tempi d' Augusto, da cui tutte l' altre, che le succedessero furono chiamate da Candaci.

Canariesi chiamano quelle Isole, che dagli antichi venivano appellate della fortuna, e beate, sognando in esse i campi Elisi, stanza dell' anime beate.

Canne contrada della Puglia, presso il quale Annibale diede una grande sconfitta a' Romani, avendo ucciso di loro quaranta tre mila uomini, e fra essi Paolo Emilio Console.

Candaule Re di Lidia, avendo fatto vedere nascosamente a Gige suo amico la moglie ignuda, perchè era bellissima, ella se ne sdegnò sì fattamente, che spinse il medesimo Gige ad ucciderlo, e ad usurparsi essa, e il Regno.

Candiope figlia d' Enopione, sorella d' Orione, condotta dal fratello in un bosco e violata, partorì Ippolago. Il che risaputo dal Padre bandì Orione, che passato in Tracia con la sorella e 'l figlio, vi trovò buona forruna. Vedi Orione perchè altri scrivono diversamente questa favola.

Canente fu figlia di Jano e di Stampisi, e moglie di Pico Re de' Latini, che fu da Circe trasformato in Uccello, per-

perchè non volle per amor di Canente compiacerla d'amore.

Canopa fu un'uomo di così picciola statura, che non era più alto di due piedi e un palmo, e serviva di trattenimento a Giulia nipote di Augusto.

Canopo è una bocca del Nilo, e una Città su quella, oggi si chiama Damiata non troppo lontana da Alessandria.

Canusio è castello della Puglia.

Cantabri sono popoli della Spagna nella Provincia di Gallizia presso i monti Pirenei. Oggi si chiamano Biscaglini.

Caonia è una parte montuosa d'Epiro, ed è anche adiettivo.

Capaneo fu d'Argo uno de' sette capitani, che espugnarono Tebe, bellicoso, superbo, e sprezzator de gli Dei. E però provocando Giove a battaglia, fu da esso con saette estinto.

Cafarnao era castello di Gallilea lungo lo stagno di Gennesareth.

Cappadocia è una Regione Pontica prossima all'Armenia, da cui è divisa per l'Eufrate.

Cappadoce si chiama quel popolo.

Captee nel numero maggiore chiamasi un'Isoletta dirimpetto alla città di Surento nella campagna, famosa per lo ritiro di Tiberio Oggi capre.

Capua è città della medesima campagna, e già capo della Provincia infino a che avendo ribellato da'Romani a'Cartaginesi fu da essi ripresa, e quasi annichilata.

Carbillo Pollione fu il primo, che segasse i gusci delle testuggini per farne lavori.

Cardea, o Cardinea fu la Dea de' Gardi, oggi Gangheri, appresso i Romani, che non lasciavano cosa alcuna senza la sua Deità tutelare.

Caria è una Provincia dell' Asia minore frà la Licia, e la Jonia, le cui Isole si chiamano Care.

Carridi è un pericoloso luogo, di mare frà la Calabria e la Sicilia, perciocchè ivi l'acqua ora è assorbita, ora si leva in alto. E però favoleggiarono gli antichi che fosse una Donna crudele rapace, la quale avendo rubate le vacche d' Ercole fosse convertita in uno scoglio.

Carina è monte di Candia, che gira nove miglia, nel quale spazio, non stanno mosche, e il mele nato quì in nessun'altro luogo toccano. Plinio.

Caristie chiamavano gli antichi le feste, che facevano frà di loro i parenti presentandosi l'uno l'altro.

Carine è anche un Borgo di Roma, dove è S. Pietro in Vincola.

Caristia, o Caristo è un' Isola dell' Arcipelago frà le cicladi, dove nasce il marmo di vario colore, che si chiama caristio.

Carite si chiamano le tre Grazie Aglaja, Eufrosina, e Talia, e si dicono figlie di Giove, e d' Eurimone.

Carmania regione Orient. presso il mar Rosso, e l' India; oggi si chiama Turchestan.

Carmelo è monte di Fenicia frà Cesarea, e Tiro.

Carmente Donna indovinatrice, e madre di Evandro Re, onde in Roma è una por-

porta, che si chiama da essa carmentale, e si dice, che costei ritrovasse le lettere, perchè divenuta Sacerdotessa di Appoline promulgava in verso i suoi Oracoli onde i versi furono poi chiamati *Carmina*.

Carmentali erano i sacrificj, che si facevano in onore di Carmenta dalle madri di famiglia a' 15. di Genajo.

Carmente erano ancora appresso gli antichi le Dee destinate a gli officj dell' animo, e predicevano in versi le fortune della vita di chi nasceva.

Carmonia, oggi Chermona è città della Betica, dove sono due fonti, l'una delle quali non ritiene cosa alcuna, l'altra le ingoja tutte. Un' altra ancora mostra nelle sue acque i pesci d'oro, che tratti fuori sono del colore de gli altri.

Carneade Filosofo è Orator cireneo scrisse contro gli Stoici, e possedeva sì fatto dono d'eloquenza, che passato Ambasciatore con altri a Roma, Marco Catone avvertì il Senato di guardarsi da lui, perchè non impetrasse con le sue parole quello che non avevano in animo di concedergli.

Carnie si chiamavano le feste della Dea carnia, o Cardenia pur dianzi mentovata.

Caronda, avendo date alcune leggi a gli Ateniesi, tra le quali comandava, che nessuno comparisse armato alle fonzioni publiche; essendovi esso un giorno casualmente comparso nel tornar di Villa, e perciò rimproverato da non sò chi, tratta immantenente la spada, pagò

in sè stesso la pena della violata legge.

Carni sono popoli Alpini sovra la Provincia di Venezia. Oggi sono parte del Friuli, e di carintia, e di carniola.

Carnoso, e carnuto è città della Gallia, oggi ciartres.

Caronte si chiama il passatore dell' inferno, che da Poeti è finto passar l'anime de' morti per la rigia palude, e per Acheronte. Caronte Istorico Mampsaceno scrisse i fatti degli Etiopi, de Greci, e de' Cretensi, e altre opere. Un' altro Caronte Istorico Cartaginese, e un' altro Navaratite si raccontano frà gli antichi.

Carpento era una sorte di carro, che da' Romani veniva per onorar conceduto alle Dame nobili.

Carpato è una Isola frà Rodi e Candia, da cui prende nome il mar Carpatio. Oggi Scarpanto.

Cartagine città nobile d' Africa fu da Didone di Tiro fabbricata molti anni avanti di Roma fece tre guerre famose co' Romani, e finalmente fu abbrucciata dal secondo Scipione Affricano. E pur anche risorta, s'è ridotta nuovamente in nulla. Cartagine nuova è anche città di Spagna edificata da Asdrubale padre d' Annibale. Oggi si chiama Cartagena.

Carra, o Cares fu città famosa della Siria.

Cartaduli è paese dell' India abitato da Satiri con faccia di uomo, ma con legambe da bruto, e corrono con due soli piedi come gli animali da quattro.

Casperia moglie di Reto Re de' Marubj si con-

congiunse ad. Achemolo suo Figliastro.

Cassandra figlia di Priamo, e d'Ecuba è così famosa per le favole d'Omero, di Virgilio, e degli altri Poeti, che basta l'averla accennata, condotta finalmente da Agamenonne in Grecia fu con esso per le insidie di Aliteneſtre uccisa:

Caspj sono monti a tramontana fra l'Armenia, l'Ircania, e la Patria, dove sono ancora le porte caspie, che è una stretta via fra quei monti.

Caspio chiamasi ancora il mare qui vicino, altramente chiamato Ircano, e oggi di Bacchù.

Cassio è un monte della Soria presso Seleucia, nelle cui cimelo splendor del Sole può essere veduto dalle quattro ore. Un'altro monte del medesimo è ne' confini d'Egitto presso Pelusia bocca del Nilo, nel quale fu il Tempio di Giove Aassio, è il sepolcro del magno Pompeo.

Cassiope moglie di Aefeo Re de gli Etiopi la quale si dice, che vantossi d'essere la più bella di tutte le Ninfe, il perchè sdegnatesi elle legarono sua figlia Andromeda a un sasso, perchè da una bestia marina fosse divorata. Vedi Andromeda. E anche segno celeste che si chiama cassiopea, e nasce col Sagittario, e tramonta con lo Scorpione.

Castalio è un fonte alle radici del monte Parnaso consacrato alle Muse, le quali sono perciò chiamate castalie, e castalidi.

Castore, e Folluce fratelli gemelli figli di Giove, e di Lida, i quali solevano difendere il mare da' corsari, onde sono

chia-

chiamati Dii del mare. Ancora si dice Castore essere stato mortale, Polluce immortale; onde essendo morto Castore, Polluce divise col fratello la sua immortalità, sì che vivono un giorno per uno. Questo però si finge perchè sono due Stelle, che si chiamano Castore e Polluce, delle quali una muore quando l'altra nasce, Castore fu ancora domator de' cavalli, Castore e Polluce si chiamano dagli antichi quelle fiamole, che appariscono nelle tempeste a' naviganti. Ora luce Sant' Ermo.

Catana, oggi Catania è città di Sicilia presso il monte Etna, patria di Sant' Agata Vergine.

Catilina fu un nobile Romano viziosissimo, che insieme con altri congiurò contro la Repubblica, ma scoperto e scacciato di Roma da Cicerone allora Console, fece un' esercito col quale fu vinto e ucciso nella Toscana.

Catti sono popoli della Germania vicini gli Ungheri, e alla Selva Ercinia.

Caucaso è un monte altissimo della Scithia, è lunghissimo insieme, perchè dall'India si stende per quasi tutta Tramontana, ma con varj nomi.

Caudio è luogo della Puglia, dove i Sanniti vinto l'esercito de' Romani a tradimento, e rinchiuso il fecero passare sotto il giogo. Si chiama ancora forche Caudine, perchè i Romani passati sotto il giogo andavano per una forca.

Cecolo di cui racconta Servio una lunga favola figlio di Ulcano fu stimato il ceppo del-

della famiglia Cecilia nobile di Roma.

Cecrope fu il primo d'Atene, da cui gli Ateniesi chiamano Cecropidi.

Cecubo fu un castello nel Lazio, dove nasceva ottimo vino, e si prende per lo medesimo vino.

Cedar è una reggione dell'Eremo de' Saraceni detta così da Cedar figlio d' Ismaele.

Celene è città principale di Friglia.

Celenne è anche una delle Arpie, e s' interpreta cosa oscura.

Cefalo figlio d' Eolo, o di Dejoneo, ebbe per moglie Proci figlia di Erineo, o d'Ifilo Re, amato dall' Aurora, dalla quale ebbe in dono un cane, e due haste, con le quali ciò, che toccava prendeva la forma, che gli piaceva. Ingelosita di lui la moglie, mentre nascosta in un cespuglio osserva i suoi andamenti, Cefalo credutala una fiera lanciò un dardo e l' uccise. Dopo che Cefalo fu rapito dall' Aurora; o pure da Giove convertito.

Cefeo fu Re degli Etiopi e padre d'Andromeda translatato frà le Stelle.

Censo è fiume di Focide, che bagna Delfo, celebrato da' Poeti quasi che le sue acque inspirassero il furor poetico.

Celee Marito d' Alcione. Vedi Alcione.

Celisiri, è regione della Siria, che alcuni confondono con la Palestina e la Giudea, e ne va separata.

Celti sono popoli della Gallia, che habitano fra la Senna, e la Garrona, oggi Francesi, e Borgognoni.

Celtiberi sono popoli della Spagna; mescolati di Galli, e d' Iberi. Oggi Navare-

varesi, Arragonesi, e altri.

Celtica è la Gallia, che chiamossi ancora comata, divisa in Lionese, e Narbonese.

Ceneo fu prima Donzella bellissima, chiamata Cenide; che goduta da Nettuno gli chiese in grazia di diventar Maschio, e d'essere invulnerabile. Ma poi insuperbito, e facendo, che i lapiti giurassero per la sua lancia, fu da Giove privato, restando nella guerra co' centauri sepolto, e morto sotto una montagna di sterpi, e sassi. Doppo che fu cangiato nell'uccelo cenide.

Cenomani furoro popoli del Lionese, e anche d'Italia, dove ora sono Brescia Bergamo, e Cremona.

Centauri erano huomini di Tessaglia mostruosi, come quelli, che eran mezo huomini, e mezo cavalli, figli d'Issione, e d'una nuvola, ch'egli abbracciò in forma di Giunone, da lui amata; onde sono chiamati Semiferi. Bimembri, e Nubigeni. Pavoleggiarono queste cose i Poeti, perchè i Tessali furono i primi che essercitassero la milizia a cavallo. Si chiamano ancora Ippocentauti, cioè stimulatori di cavalli.

Ceno è un promontorio d'Italia, dirimpetto a Peloro di Sicilia.

Cenere è porto, e fiera de corinti.

Ceo figlio della Terra è fratello di Japeto, e di Tifeo, tutti tre nati in un parto di cinque mesi costui mosse guerra à Giove per avergli stuprata Latona sua figlia, ma superato infelicemente morrì.

Cerauni sono monti altissimi d'Albania.

che

che separano il mare, Jonio dall' Adriatico. Vedi Acroceraunl.

Cerbero cane di tre capi, e smisurato stassi nel cortile dell' Inferno; detto quasi creoboro, cioè cane divoratore, ed è finto figlio di Tifeo gigante, e della serpe Echidna.

Cercione fu Re di Tessaglia padre d'Alope, da cui intitolò una città. Fu anche un Ladro ell' Antica ucciso da Teseo.

Cerere figlia di Saturno, e d' Opi, la quale di Giove generò Proserpina fu anche cerere ritrovatrice delle biade, e però fu chiamata alma, perchè ci nutrisce.

Cereto è castello dell' Umbria fra Spoleti e Norsia.

Cherioneso, ò chersoneso è una lingua di Terra nella Grecia quasi penisola.

Cesare è nome di città in onore d' Augusto fabbricate, un' alle marine di Palestina da Erode il grande, Un' altra alle radici del Libano in Fenicia da Filippo suo figlio. Un' altra in cappadocia. Un' altra in Mauritania.

Cesaraugusta è città della Spagna Tarraconese, oggi Saragozza.

Cesena è città della Flamminia, oggi Romagna.

Cetego fu nobile Romano compagno di catilina nella congiura, e ucciso da Cicerone.

Cleospe fu quel Rè d' Egitto, che spese nella fabrica delle piramidi mille, e sessanta talenti solamente in agli, e cipolle.

Chiemera mostro orribile nato secondo Esiodo di Tifeo gigante e d' Echidna serpen-

pente avea tre capi, un di Lione nel petto, uno di capra nel ventre, e uno di dragone nella coda. Favola tratta da un monte di cia, che esalava fuoco, e nella sua sommità abitavano i Leoni, nelle coste pascolavano le capre, e alle radici s' annidavano de' serpenti.

Cianca Ninfa compagna di Proserpina pianse tanto per la sua rapina, che convertissi in un fonte, e tale veramente si trova nella Sicilia presso a Siracusa.

Ciance sono Isole, o scogli nel Ponto, per li quali si naviga con pericolo; onde perchè pare per paura a naviganti, che corrano sono chiamate Sindromade e Simplegadi.

Chio è Isola nobile del mare Egeo frà Samo e Lesbo dirimpetto all' Asia minore. Ebbe il nome della Ninfa Chrone, e fu ancora appellata Eralia. Macri, e Pithiusa. Hoggi s' appella Scio.

Cia', o Cea è Isola pure d' Egeo fra le Cicladi, e si chiama anche Zia.

Cibele moglie di Saturno, e madre de gli Dei. Vedi Berecintia, Bona, Opi, Rea. Alcuna volta le si raddoppia la I. Cibelle.

Cicunj popoli della Tracia appresso l' Ebreo.

Chirone Centauro peritissimo dell' arte Medica, da cui si denomina l' erba Centaurea. Fu figlio di Saturno, e di Filira nata dell' Oceano, e Maestro d' Achille dicono ancora che fosse eccellente Astrologo, e suonator di Cetera, onde per la sua giustizia, bontà e virtù, morto di ferita nel maneggiare le saette d'Ercole;

e con-

e contemplare, fu trasportato in cielo, dove forma la figura del Sagittario.

Cicladi sono molte Isole nell' Egeo, che ora si chiama Arcipelago, posto nel circuito dell' Isola di Delo come Andrò, Sciro, Tine, e l'altre.

Ciclopi erano giganti, che avevano un' occhio solo in Sicilia appresso il monte Etna, fabbri di Giove, e Ministri di Vulcano.

Clidippe fu una giovane ingannata con un pomo da Aconcio. Vedi Acconzio.

Cidno è un fiume ameno, e salutifero in Cilicia, che passa per la città di Tarso.

Cidone è una città di Candia; donde Cidonio, cioè Candiotto. Oggi si chiama Canea.

Cilicia è una regione dell' Asia minore, che confina con la Soria detta così da Cilice figlio d' Agenore. Oggi detta caramania, e Scandaloso.

Cillaro fu il cavallo di Castore, o secondo Virgilio di Polluce.

Cigno fu Duca de Liguri trasformato in Uccello per lo dolore della morte di Fetonte da lui amato. Cigno fu un figlio di Nettuno invùlnerabile, e strangolato da Achille nella guerra di Troja. Cigno ancora è imagine celeste in memoria delle prove fatte da Giove con Leda.

Cilene è un monte d' Arcadia, dove fingono, che nascesse Mercurio, che però si chiama Cillenio.

Cimbri popoli Settentrionali della Germania inferiore; i quali attraversate le Gallie discesero in Italia, e furono distrutti

da

da Mario. Oggi, Fiamminghi, Olandesi, Firsi, e Dani.

Cimmetj sono popoli di Scitia a Tramontana.

Cimone figlio di Milciade Capitano Ateniese, il quale, perchè fosse sepellito il corpo del padre morto in prigione, esso per lui si fece le gare. Dopo superò i Persiani in terra e in mare.

Cinea di Tossaglia, compagno di Piro nelle sue espedizioni operava più esso con l'eloquenza di quello che facesse Pirro con l'armi.

Ciniria Re di cipri visse cento e sessanta anni; e non sapendolo generò di Mirra sua figlia Adone; altri dicono, che fosse Re di Fenicia, e regnasse in Biblo.

Cinipe è fiume de'Garamanti in Libri apresso il quale sono di grandi caproni.

Cinocefali sono bestie del genere delle simie d'umana specie, ma col capo di cane, nell'Etiopia.

Cinosura è l'Orsa minore. Vedi Arctos.

Cinici erano Filosofi il Principe de quali fu Diog. Sinopese, e sono detti Cinici, cioè Canini, overo per le acerbe sue invettive contro i cattivi, overo per la loro sfacciatezza, perchè pubblicamente usavano con le mogli a guisa di cani.

Cinto è monte nell'Isola di Delo, dove nacquero Apolline e Diana, onde vengono ambedue chiamati quello Cintio, e questa cintia.

Ciparisso fu un fanciullo bellissimo amato da Apollo, e cangiato in albero del suo nome (oggi cipresso) perchè avendo ucciso

ciſo un corvo che gli era caro, non volle più vivere.

Cipri Iſola del mar carpazio, overo cilico, dirimpetto alla Soria, e alla Carmania, e conſacrata Venere, che perciò ne vene appellata cipria, cipride, e ciprigna.

Circe figlia del Sole, e di Perſa Ninfa la quale abitando nel monte cireo allora Iſola Intorno a Terra, di lavoro, mutava gli huomini, che a ſe venivano con incanti in varie beſtie, come anche fece co' compagni d'Uliſſe; i quali nondimeno, così pregata da lui ritornò nella ſua prima forma. Altri dicono, che foſſe figlia d'Oeta Re di colco, e ſorella di Media.

Circea luogo maritimo di campagna fu così appellata da queſta Circe, che ivi intorno abitava.

Cirene figlio di Peneo Re d'Arcadia, la quale Appelle rapì, e conduſſe in Libia, e n'ebbe Ariſteo, Nomio, Atteo, ed Argeo. E anco una Città di Libia frà l'Egitto, e le Sitti. E quindi ſi nomina la regione.

Cirenaica, altramente chiamata Pentapolì per le cinque città principali, che vi fiorirono, delle quali era Cirene la prima.

Cirenaici ſono i Filoſofi altramente chiamati Epicurei, che mettono il ſommo bene ne' piaceri del corpo, detto così da Ariſtoppo Cireneo.

Cirni popoli dell' India di longiſſima vita.

Cirno è Iſola del mar Liguſtico altramente chiamata corſica, onde cireneo.

Cire è chiamata Sicilia figlia del Re di Niso mutata in Scire uccello, cioè in allodolla. Vedi Scilla.

Ciro primo Re de' Persiani potentissimo, il quale essendo fanciulletto Astiage de' Medi suo Avo materno commise, che fosse esposto alle fiere; ma trovato da un pastore del Re che lattava una capra lo nutrì. Vinse dopo Astiage in battaglia, e trasferì il suo Regno a' Persiani. Finalmente fu ucciso da Tomiri Regina degli Sciti, alla quale egli aveva mosso guerra.

Cisfusa è una fonte di Beozia del color del vino è soavissima a bere; onde finsero, i Poeti; che Ninfa nudrici di Bacco vel lavassero da fanciulletto.

Citrà è città di focide alle radici del monte Parnaso consacrato ad Apolline, e però sovente mentovata da' Poeti.

Cissero Re di Tracia fu padre d' Ecubati moglie di Priamo, che però si chiama Cisseide.

Citea è città di Cipri, e ancora Isola l'ultima delle cicladi verso Laconia.

Citerea viene appellata Venere da

Citerea Isola, e città a lei consacrata,

Citereidi, e Citeronaidi sono appellate le muse da

Citerone monte pieno di Boschi nella Beozia lor consacrato.

Citoro è monte di Paflagonia.

Chitice è Isola d' Arabia, dove si trova la pietra Tropazio.

Cizico è nobile città dell' Asia posta nella Propontide, o sia Elesponto.

Clanio è fiume di campagna vicino a Nappoli,

poli, così detto dalle viole, che abbondano nelle sue ripe, con voce greca, Dovacla non significa viola.

Clario è detto Apolline, o da Clario Isola delle cicladi, o da Clario castello dell'Asia, dove era adorato.

Claudia fu quella Vergine Vestale, che per prova della sua pudicizia tirò con una funicella una nave all'insù del Tevere, che mille huomini non avevano potuto muovere.

Clearco fu un filosofo. E fu anche un tiranno d'Eraclio, di cui scrive a lungo Giustino.

Cleante Asiano Filosofo Stoico fu uditor di Zenone, e così povero disposto alla fatica, che si guadagnava il vitto con cavar dell'acqua la notte, e con frangere il grano.

Cleobe vedi Bitone.

Clearte palude della Lidia, dove abitavano i popoli Androgini.

Cleìa vergine Romana fu data per ostagio con altre virgini o giovanette a Porsena Re di Toscana, che aveva assediato Roma. Ma costei ingannate le guardie passando il Tevere a nuoto tornò nella città, e per questa opera virile le fu inalzata una statua equestre.

Cleobolo Lendio uno de' sette savi. V. Biante.

Cleone castello d' arcadia nella region Nemea dove Ercole uccise il Leone. Onde cleoneo, e cleonea.

Cleonice fu una bellissima giovanetta Bizantina, che ottenuta da Pausania, nell'

anda-

andare una notte al suo letto inciampò, e fece rumore, da che svegliato; e credutala qualche suo nemico, saltò di letto, l'uccise, e fu poi sempre perseguitato dall'ombra sua.

Cleopatra ult. Reg. d'Egitto lasciva, e superba, e generosa insieme dopo un vario corso di vita, e fortuna finalmente superata o più tosto fuggita d'Augusto uccise se medesima co' serpenti, che s' attacò alle mammelle.

Climene Ninfa dell'Oceano, e di Teti figliuola, madre di Fetonte.

Clio è detta una delle Muse da cleos, che significa gloria.

Clitennestra figlia di Tindaro è di Leda, e moglie del Re Agamennone addomesticatasi nella sua lontananza con Egito, dopo il suo ritorno da Troja l'uccise a tradimento, ed essa per vendetta del padre fu ammazzata da Oreste suo figliuolo.

Clitomaco cartaginese Filosofo celebre fu successor di carneade.

Clitorio è luogo d'Arcadia, dove è una fonte, di cui chi beve gli nasca in odio il vino.

Clitonno è fonte, e fiume dell'Umbria, altramente clitunno.

Clizia Ninfa amata un tempo da Apollo cadutagli in odio per averlo accusato de' suoi abbracciamenti con Leucotea, e ne cadè in tanto dolore, che continuamente vagheggiandolo se ne morì, e fu transformata nel fior Girasole.

Clodio nobile Romano, e oltremodo vizioso, tristo, adultero, e incestuoso, scac-

scacciò, fattosi far Tribuno della plebe, Cicerone di Roma, e fu esso al fine ucciso da Milone.

Cleto è una delle Carche così detta dalla parola Clotho, che significa grecamente filare. Un' altra ancora fu Ninfa marina figlia di Nereo.

Clori, e Clorida fu quella Dea che adoravano gli antichi con nome di Flora. Fu moglie di Zefiro, e chiese in dono al marito d' aver potestà sovra i fiori. Mille altre bizzarie si leggono, di queste vane deità, che per brevità si tralasciano, contenti di averne accennatto qualcuna.

Coaspe fiume di Media, che mette nel Tigri, ha l' acque così dolci, che i Re di Persia le mandono a prendere per uso loro.

Cocitie si chiamavano le feste fatte in onor di Proserpina rapita da Plutone, così dette dal fiume.

Cocito, che è fiume Infernale nato dall' onda Stigia.

Coclite, e Cocle fu quel famoso Orazio Romano, che discese egli solo il ponte del Tevere contro l' esercito de' Toscani.

Codro Re Ateniese essendo nata guerra fra i Doriesi, e gli Ateniesi, e avendo risposto l' Oracolo, che sarebbono gli Ateniesi rimasi vincitori se fosse morto il Re loro, e per questo avendo comandato i Doriesi, che nessuno l' ammazzasse, e gli vestitosi da villano assaltò i nemici provocandoli con villane parole ad offenderlo, ma discoperto da gente nemica, partissi senza far guerra. Fu così nobile in Atene la fa-

miglia de' Codri, che passò in proverbio. Egli è più nobile di Codro.
Colco è una regione di Scitia, e Orientale in Asia, fra la palude Meotide, e 'l mar Caspio, e
Colchi, e Colchidi sono appellati i suoi abitatori.
Colchide è però appellata Medea figlia d'Oeta Re di Colco.
Collina fu una porta di Roma per la quale s'andava al Colle Quirinale, e fu anche appellata Salaria.
Colosse, o Colossi città della Frigia presso a Laodicea, ruinò per teremotto a' tempi di Nerone, altri appellano Colossi la città di Rodi, e Colossensi i Rodiani dal colosso del Sole, che fu collocato nel porto loro.
Como fu il Dio delle commessazioni, e sovrastante ai balli e simile pazzie, e di solutezze. Vedi Filostrato nelle Imagini.
Como è anche città di Lombardia, onde comese.
Comagena è una regione Orientale, parte della Soria.
Compitali erano feste che si facevano ne' capi delle strade.
Conone Ateniese fu capitano famoso, che essendo fuoruscito superò con l'ajuto de' Persi gli Spartani.
Coromandri sono popoli salvatichi dell'India, che in cambio di favella usano urli strepitosi, e hanno il corpo peloso, gli occhi verdi, e i denti di cane. Plinio.
Consenti erano gli Dei, che assistevano a consiglio con Giove. Festo gli chiama consenzienti.

Con-

Continge moglie di Nicomede Re di Bitinia mentre scherzava lascivamente col marito sbranata fu dal suo cane.

Corduba, oggi Cordova, e città della Spagna Betica di Seneca sommo Filosofo, di Lucano gran Poeta, e d'Avicenna medico eccellente.

Corribanti popoli di Candia, che insieme co' Cureti nudrirono Giove, facendo col batter de' ferri strepito, acciochè Saturno, che divorava i figliuoli non l'udisse. Altri dicono essere stati Sacerdoti di Cibele nella Frigia.

Conso era tenuto il Dio de' consigli.

Coriceo è un monte di Caramania, dove nasce ottimo Zaffranno. E anche un castello di quella Provincia.

Coriolo fu una città de Volsci, e

Coriolano fu nobile Romano così detto da questa città espugnata, il quale mandato in esilio si fece capitano de' nimici, e passò all' assedio di Roma. Impauriti i Romani gli mandarono prima i Senatori, e dopo i Sacerdoti; i quali non potendolo piegare, fu finalmente placato dalla madre, e dalla moglie, che gli fecero levar dalla patria l'esercito nemico, di che sdegnati li Volsci l'uccisero, altri dicono che s' ammazzasse da sè medesimo.

Corcira è Isola del mare d'Albania, dove già i Feaci abitavano, a' quali Ulisse rotto in mare si riparò. Oggi Corfù.

Coronide Ninfa di Tessaglia nemica d'Appolline gli partorì Esculapio; ma inteso che si addomesticasse con altri, l' uc-

uccise con una saetta, e le trasse di corpo il fanciullo vivo.

Corinto città nobile, e ricca della Morea fondata sull' Istmo fra i due mari Jonio, ed Egeo, fu detta prima Erie, e distrutta da' Rom. fu ristorata da Augusto. Oggi si chiama Cotanto, più simigliante a Vilaggio, che a città.

Corinna Lesbia, e Corinna Tebana furono Poetesse molto celebrate frà gli antichi, anche Ovidio sotto nome di convinna celebrò la sua Donna, che alcuni interpretano Giulia figlia d' Augusto.

Corito castello di Toscana così detto da Cerito padre di Dardano. Ora corneto.

Corone è città della Morea Maritima nella Provincia già di Messenia.

Corona è segno celeste.

Cortina è città di Candia, e si chiama anche Gortinna.

Coo, o Cosè Isola dell' Arcipelago una delle Cicladi dove nasce il buon vino, onde è l' aggiunto Coo.

Corizj si chiamano i sagrificj di Bacco instituiti da Cotide in onor di Bacco.

Crago è monte; e città di Licia.

Crana secondo Re d' Atene successore di secrope.

Crantore Solese uditor di Senocrate fu grande Filosofo Accademico.

Crate Ateniese Filosofo Accademico anch' esso è uditor di Palemone, e successore. Un' altro crate Tebano fu discepolo di Diogine.

Cratino Poeta comico Ateniese della vecchia commedia fu infamato

to d' ubbriacchia., e di libidine.

Cratippo Filosofo in Atene, fiorì a' tempi di Marco Tullio.

Creonte fu Re de Corintj, e diede la figlia Creusa per moglie a Giasone. Un' altro Craonte fu Tiranno crudelissimo di Tebbe ucciso da Teseo e un' altro ancora fu Re di Tebbe ucciso da Lico.

Creso Re di Lidia ricchissimo intanto che è passato in proverbio il suo nome, avvertito da Solone, che non vi fosse felicità sovra la Terra, se ne ricordò allora che preso da Ciro in guerra fu condannato ad ardere su la pira, avendo però voluto intendere Ciro chi fosse questo Solone ch' egli chiamava nel punto della morte istupito di così fatta novità il liberò da quella disgrazia, e il tenne poi sempre secco in grand' onore. Altri scrivono, che quel fuoco fosse per gran pioggia estinto.

Cremera è fiume di Toscana, nel quale furono uccisi trecento, e sei Fabj, che tenevano assediata la città de' Veihenti.

Creusa fu figliuola di Priamo, e moglie d' Enea. Un' altra fu moglie di Creonte.

Criseide, cioè astinome, fu figlia di Crise Sacerdote d' Apolline rapita da Agamennone fuori di Tebbe.

Crise veramente supplicò Agamenone perchè gli rendesse la figlia, ma non volendo esso rendergliela, invocò per suo ajuto Apolline: il quale afflisse talmente con la peste i Greci, che costrinsero essi Agamennone a restituir la fanciulla. Vedi Omero nel primo dell' Iliade.

Crisippo Filosofo Stoico uditor di Cleante, ingegnoso, acuto, e in molte cose contrario a Zenone, e a Clemente fu mirabile nella dialetica. Scrisse molte cose, ma troppo largamente.

Crisochera, o Crisocera è promontorio di Tracia, dove è fabbricato Costantinopoli.

Critone Ateniese fu amico di Socrate, a cui Platone consacrò un libro sovra la sua morte.

Criteide fu madre d'Omero.

Crispo Cesare figlio di Costantino Imperadore fu ammazzato dal padre per frode della matrrina Flavia.

Croco fanciullo, amando con soverchio affetto Smilace Donzella fu cangiato in un fior del suo nome. Alcuni vogliono, che Croco fosse un cacciatore ad arciere, che a' preghiere delle Muse trasportato in Cielo prese il nome di Saggittario.

Crotone è città di Calabria (Onde Crotoniata quello Abitante: Oggi Cottone.

Cresiofonte borgo grandissimo appresso Seleucia, dove i Re de' Parti solevano invernare, è anche nome d'uomo in favor del quale scrisse, e orò Demostene.

Cuma città di Terra di lavoro appresso Baja vicino al mar Tireno; edificata da i Calcidesi, che fuggirono d' Euboja. Ivi abitò già una delle Sibille, detta perciò Cumese, o Cumana. Ora è affatto disabitata.

Cure fu una città de' Sabini patria di Numa secondo Re de' Romani.

Cureti furono popoli di Creti che udirono Giove fanciulletto.

Curio

Curio Consόle Romano, che guerreggiò co' Sanniti, e con Pirro Re degli Epiroti, fu magnanimo e sprezzatore delle ricchezze. Perçiochè avendogli portato gli Ambasciatori de' Sanniti un gran peso d'oro, non lo volle accettare dicendo che voleva più tosto essere Signore de' ricchi, che ricco.

Cumina Dea tenuta in venerazione dagli antichi; come presidente alle culle de' fanciulletti.

Cupido, e Cupidone, è Dio d'amore figlio di vario padre, e di varia madre secondo le varie considerazioni, e i vari capricci de' Filosofi e de' Poeti antichi. Esiodo il chiama figlio della Terra e del Caos: Cicerone, e Simonide di Marte, e di Venere: Acesilao della Notte, e dell' Etere: Alceo di Zefiro, e di Lite: Saffo di Venere, e del Cielo: Seneca di Venere, e di Vulcano: Lattanzio di Venere, e Giove, altri di Venere sola. Platone, Ovidio, e altri buoni ingegni riconoscono due amori uno celeste, e l'altro terreno; un buono, un reo; uno onesto, l'altro ferino. Veggasi la sua descrizione in Apulejo.

Curzio fu un nobile Romano, che si diede la morte per la salute del popolo di Roma, perchè essendosi aperta una voragine in mezzo a Roma, dissero gl' indovini, che Plutone chiedeva una nobilissima vittima, e che se un' uomo illustrissimo non si fosse gittato in quella appritura sovrastava qualche gravissima disgrazia a' Cittadini. Laonde Curzio armatosi di ricchissime armi, e so-

pravesti, e montato un generoso destriero la dentro si lasciò cadere, e subitamente quella bocca si chiuse.

D

DACLA regione di Scitia frà la Tracia la Sarmazia e la Germania; perciochè l' Iso fiume separa i Daci da' Germani. Sono però veramente Daci quelli, che ora si chiamano Transilvani, e Vallachi chiamasi ancora oggi Dacia la regione abitata da' Dani,

Dafne figlia del fiume Peneo non potendo sottrarsi alla violenza d' Apollo, chiamato in suo soccorso il padre fu trasformata in alloro.

Dafnì figlio di Mercurio, nacque in Sicilia, e fu giovine bellissimo, e il primo, che trovasse il verso buccolico: Finalmente nell' andare ubriaco ad una femmina altrui fu accecato secondo che gli era stato predetto da certa Ninfa.

Dalmazia è regione fra l' Illirico, la Panonia e la Macedonia lungo il mare Adriatico. Oggi si chiama Schiavonia, e i Dalmati Schiavoni, come che però questo nome si restringa a una Provincia particolare trà la Crovazia, la Bossina, e l' Ungheria.

Damone amico strettissimo di Pitia, in tanto, che volendo Dionisio Siracusano far morire un di loro, e avendo questo impetrato d' andare prima di morire a casa sua per ordinarvi le cose proprie, non dubitò l' altro di mettersi in prigione per esso, fin che tornasse. Tornato al tem-

tempo stabilite con maraviglia d' ogn' uno, Dionisio mosso dall' amore della virtù perdonò ad ambedue, e chiese di essere riceuto per terzo frà di loro.

Damasco città antica è capo della Soria nella region di Decapoli.

Danae fu figlià di Acrisio, e rinchiusa in una torre dal Padre fu da Giove impioggia di oro ingravidata, onde partorì un figlio chiamato Preseo. Il che risaputosi il padre rinchiusala col fanciullo in un' arca di legno la pose in mare; nella quale pervenne in Italia, fu presa per moglie dal Re Pilunno Avo di Turno. Vedi Acrisio.

Danao figliuolo di Belo, che regnò in Egitto; ma finalmente lasciato quel Regno a Egitto suo fratello venne in Acaja, e quivi regnò ond' essa Acaja fu chiamata Danaa, e Danai gli Achei, ò Greci, costui ebbe cinquanta figlie, di che vedi alla voce Belidi.

Danubio fiume grande, che separa la Germania dalla Dacia, e scorre per l' Ungheria, scendendo finalmente con molte bocche nel mare Eusino, per altro nome Istro.

Dan è borgo della Galilea, e termine della Giudea, onde nasce il Giordano.

Dardano figliuolo di Giove e d' Eletra moglie di Corito; il quale avendo ucciso Jasio figlio di Corito fuggì in Samotracia, e dopo in Frigia, che da lui fu appellatta Dardania.

Dardani sono i Frigi, e i Trojani, così detti dal Re Dardano. Fu anche Dardapide una Donna Trojana.

Dardani sono ancora uomini feroci frà l' Albania, e la Macedonia vicini ai Tribali.

Dania è quella parte della Germania che dicevano cimbrica chersoneso, e chiamasi ancora corrotamente, e falsamente Dacia.

Daunia è una regione congiunta alla Puglia, ovvero parte della Puglia, così detta dal Re Daunio.

Decapoli è una regione della Soria vicina alla Giudea, la quale ebbe dieci città frà le quali erano Damasco, Gadara, e Scitopoli.

Decio fu un Console Romano, che in guerra s' espose alla morte per la patria. Altrettanto fece suo figliuolo, che parimente fù appellato Decio.

Deidamia figlia di Licomede Re di Sciro, di cui Achille in abito di Donna, stando nascoso, generò Pirro.

Dejanira figliuola d'Eneo Re di Calidonia, e moglie d' Ercole, a cui partorì Illo. Dovendo Ercole passare il fiume Eveno. Nesso centauro sofferse spontaneamente a portar di là Dejanira; la quale volendo poi violare Ercole il trafisse di saetta. Ond' egli per vendicarsi prima di morire disse a Dejanira, che del suo sangue tignesse la veste di Ercole; che in questa guisa l' averebbe tenuto fermo nel suo amore; poco dopo avendo Ercole rapita Jole Dejanira ricordevole delle parole di Nesso, mandò ad Ercole una veste tinta del suo sangue. Della quale vestitosi fu così stranamente tormentato, che alla fine gittossi da sè stesso nel fuoco. Il che avendo inteso Dejanira uccise anch' ella sè medesima.

De-

Dedalo Ateniese fabbro ingegnoso, a cui s' attribuisse l' aver trovato le fabriche di legname, la sega, la piana, e la trivella. Costui fece nell' Isola di Arena il labirinto, e finalmente a se, ad Icaro fece l'ali, con le quali pervenne in Sicilia, e in Italia. E questo si finge, perchè fu il primo, che ritrovasse le vele delle navi.

Deifobo figlio di Priamo e d' Ecuba; il quale morto Paride prese Elena per moglie, che poi a tradimento il fece ammazzare mentre dormiva introducendo i Greci nella sua camera.

Delo Isola nell' Arcipelago; ovvero nel mar Mirtoo è la mezana delle Cicladi, dove si dice essere nati Apollo e Diana, onde quella è chiamato, e questa Delia.

Delfo è castello in Focide, dove Apolline ebbe un famosissimo Tempio, e rendeva risposte.

Delta è una parte dell' Egitto circondata dal Nilo non lontana da esso di forma triangola a somiglianza della Delta lettera de' Greci.

Demade fu Oratore Ateniese nemico di Demostene, e amico di Filippo Re di Macedonia per interesse.

Demarato capitano de' Lacedemoni fu celebre per l' amore mostrato anche ingiustamente bandito dalla sua patria.

Demenito per aver mangiato della carne umana di un sagrificio degli Arcadi a Giove, diventò lupo; e statovi dieci anni ritornò uomo, e combattè ne' giuochi Olimpici, e vinse.

Democrate Oratore ateniese, e ambasciato-

re a Filippo Re di Macedonia fu più celebre per la sua stolta insolenza usata in favellare col Re, che pazientemente l' ascoltò e lasciollo tornare liberamente a' suoi, che per l' esercizio dell'Eloquenza.

Democle adulatore disse a Dionisio Tiranno che viveva beatissima vita. Il Tiranno voluto manifestargli la sua beatitudine il vestì d'abito reale, e gli fece mettere avanti una mensa deliziosamente imbandita, ma sopra il suo capo attaccò ad un sottilissimo filo una spada ignuda. Allora Democle confessò essere infelicissima la vita de' Tiranni.

Democrito Filosofo abderite e grande, il quale si rideva di tutte le azioni degli uomini come stolte, finalmente acciecò se medesimo per investigare più sottilmente i segreti della natura.

Demofonte figliuolo di Teseo, e di Fedra combattè a Troja. Di là tornando fu spinto in Tracia, e Fillide Regina lo accettò ad albergo, e per marito. Partito poscia con promessa di questo ritorno per Atene, ne mai tornando, Filide disperata d' amore appicossi a un mandorlo secco, che al troppo tardo ritorno di Demofonte, dicono, in sentirsi da lui abbracciato rifiorisse.

Demostene Ateniese sommo Oratore nella sua adolescenza fu balbo, ma il vizio della natura con estrema fatica, e industria emendò sì fattamente, che niuno meglio di lui favellava, in fine difendendo la libertà della patria contro il Re Filippo, fu da lui condannato

a la

alla morte. Onde in fuggendo, essendo preso, sorbì il veleno terminò la vita.

Deri è un fonte de' Caramanti di maravigliosa natura, perciocchè le sue acque da mezo giorno insino à meza notte son caldissime; ma da meza notte insino a mezo giorno sono fredissime.

Deucalione figliuolo di Prometeo Re di Tessaglia; a' cui tempi fu in Grecia un gran diluvio. Deucalione però molti huomini liberò salvandoli sovra le navi. Onde è nata la favola, che essendo mancati tutti gli huomini per diluvio fuor che Deucalione e Pirra sua Consorte essi andarono per consulta all' Oracolo della Dea Temide, come avessero à ricuperar l' umana generazione ed ella comandò, che impacciatisi il capo co' velli si gittassero dietro le spalle delle ossa della madre, cioè delle pietre terrene; di cui dicono essere nati gli huomini.

Dia è nome d' una Dea adorata da' Sicioni, e da' Fliasi, e vogliono; che sia la medesima che Ebbe Dea della Gioventù.

Dia è ancora una Isola fra le Cicladi, per altro nome Nasso, nella quale Teseo lasciò Arianna figlia di Minoe. Ed era consacrata a Bacco.

Diagora fu un Filosofo Ateista, è però bandito con pena capitale da gli Ateniesi.

Diamostigosi chiamossi la solennità tanto famosa de' Lacedemoni, nella quale i giovinetti nobili si flagellavano davanti a gli altari de gl' Idoli, per avezzarsi alla sofferenza.

Diana figliuola di Giove, e di Latona, e

sorella d' Apolline, o di Febo; fu creduta Dea della Caccia, e della Verginità, in quanto Diana, che poi presa per la stessa che la Luna perde così fatto pregio, mentre secondo le favole ebbe domestichezza con Pane, con Endimione, e altri.

Diana è ancora una fonte presso il mare, le cui acque se non sono castamente bevute non si possono mescolar col vino.

Diasie appresso gli Ateniesi erano le feste dedicate a Giove Milichio con apparato malinconico, e d' abito, e di sembiante.

Dica fu una Dea presidente a' giudici, e alle sentenze, i cui ministri s' appellavano Dicaoni, che vale terminatori delle liti.

Dicearco Messenio uditor d'Aristotele scrisse con tanta eccellenza, che i suoi libri della Repubblica di Sparta per decreto pubblico venivano letti ogn' anno con obligo alla gioventù d' andare ad udirli, come che per altro fosse anch' esso Filosofo ateista, e negasse la immortalità dell' anima.

Didone figliuola di Bello Re di Tiro; e moglie di Sicheo Pontefice, che ammazzato dal Re Pigmalione suo fratello per usurparsi le sue ricchezze. Didone fuggissi, e navigò col suo tesoro in affrica, dove edificò Cartagine. Quì richiesta per moglie da Jarba Re di Getulia, sforzandovela ancora i Cartaginesi, ella non voluto mancar di fede a Sicheo, s' uccise col ferro, e col fuoco. Onde ne fu appellata Didone, cioè rappresentante l' uomo, essendo prima appellata Elisa.

Die-

Diespiter è uno de gli Dei, che concorrevano a darci favore nel nascimento, e conduceva il parto insino al giorno.

Dindina è monte della Friglia, dove era adorata Cibele, la quale però vien chiamata Dindimede.

Dione nobile Siracusano amico, e uditor di Platone, scacciato da Dionisio Tiranno di Siracusa, ne scacciò dopo lui; e finalmente fu da' suoi ucciso. Un'altro Dione fu Oratore appellato Crisostomo, cioè Bocca d'oro per la sua eloquenza.

Dionisio è detto Bacco quasi figlio di Giove, onde le feste di Bacco venivano appellate Dionisie.

Dionisio fu anche nome di due Tiranni in Sicilia; il primo de' quali fu uomo valoroso l'altro fu pessimo, e però scacciato dal regno insegnò lettere a' fanciulli in Corinto.

Diogene Sinopeo Filosofo Cinico, e inventor della Seta Cinica; il quale sprezzò le ricchezze, e mendicando riprendeva coloro che erravano, nè adulava nessuno. Un'altro Diogene Stoico fiorì in Babilonia.

Dione fu madre di Venere, e si prende per la stessa Venere, che si chiama ancora Dionea.

Diomede fu Re d'Etolia, figlio di Tideo, e di Deifila; il quale venuto alle mani con Enea a Troja, percosse Venere, che ajutava, onde ella gli cagionò molte miserie, perchè fece adultera sua moglie. Il che udito da Diomede, non volle tornare a casa, ma passato in Puglia vi edi-

ficò Arpi. Ancora si dice, che i suoi compagni fossero cangiati in Uccelli Erodj. Fu un'altro Diomede Re di Tracia, il quale pasceva i suoi Cavalli di carne umana, e fu posto da Ercole innanzi a' medesimi Cavalli per esservi divorato.

Diospoli fu una gran città ne' confini d'Egitto posta presso il Nilo, e chiamata per altro nome Tebbe, che ebbe cento porte, e fu adorna d'edifici magnifici, oggi è consumata.

Dirce fu una Donna bella di Babilonia, che per aver detto mal di Pallade fu convertita in pesce.

Dirse fu ancora la moglie di Lico Re di Tebbe, il quale avendo per addietro Antiope consorte, perchè ella di Giove ingravidò, ripudiandola si prese Dirce; che afflisse oltremodo Antiope incarcerando. Antiope nondimeno liberata nel tempo del parto, partorì due gemelli Zeto, e Anfione, i quali dopo uccisero Lico, e legata Dirce alla coda de'cavalli indomiti; perchè fosse dilacerata, favoleggiano, che fosse convertita in un fonte. E per la verità Dirce è un fiume presso a Tebbe, onde Dirceo cioè Tebano.

Dirceo Poeta Ateniese fu inventor della tromba, con la quale Capitano de gli Spartani spaventò, e sconfisse i Messenj.

Dite fu Dio delle ricchezze, finto da Luciano zoppo al venire e nel partire a lato.

Ditte è monte, e città di Candia, onde Ditteo val Candiotto.

Dittina è chiamata Diana dalle reti da caccia delle quali fu ella inventrice.

Di-

Diracchio è città d'Albania nella Macedonia, prima detta Epidauro; oggi Durazzo.

Ditirambo è nome, o cognome di Bacco. Ditirambi sono anche i versi, che si cantano in onore di Bacco.

Dodone fu città d'Epiro, intorno alla qual era una selva di querci consacrata a Giove in cui già le colombe davano risposte d'Oracolo.

Dolone Trojano velocissimo di piedi, il quale essendo mandato di notte a spiare gli alloggiamenti de' Greci, chiese in premio i cavalli d'Achille. Ma trovato da Diomede, e da Ulisse uscite anch'essi a spiare, manifestò loro per salvar la vita i segreti de i Trojani, ma ne rimase ingannato, e ucciso.

Doloppi sono popoli di Tessaglia, che passarono con Pirro a Troja.

Dionisa e una Isola dell'Arcipelago.

Diride. Ninfa figlia dell'Oceano, e di Teti e moglie di Nereo, si prende ancora, e usa per lo mare.

Dori, overo Dorica è una parte della Grecia intorno alla Tessaglia.

Dorisco, è un promontorio dell'Attica.

Dracone fu legislatore antichissimo degli Ateniesi, e di tanta severità, che Demade soleva dire, che non con l'inchiostro, ma aveva scritte col sangue le sue leggi.

Drepano è una città di Sicilia, dove morì Anchise. Oggi Trapani.

Driadi sono le Ninfe delle selve dette ancora Amadardi, perchè *Drys* in Greco

co significa rovere.

Driopi sono popoli di Focide intorno al monte Parnasso, e però cultori d'Apoline.

Dridii, ovvero Druidi erano uomini superstiziosi, e maghi; che abitavano le selve nella Gallia. Altri dicono che fossero Sacerdoti, e Filosofi di quelle Provincie, e può esser vera, e l'una, e l'altra opinione.

Dulichio, è Isola del mare Jonio intorno alla Morea fra Itaca, e le Isole Echina di già sotto il dominio d'Ulisse. Onde Dulichio si prende per Ulisse, o per cosa, che gli appartenga.

Duria è un fiume grande di Spagna presso a Numanzia, che passa per li Vaccei, e separa la Gallizia da Portogallo.

Duillino, o Duellino cittadino Romano fu il primo, che trionfasse della guerra navale. Questi rimproverato in vecchiezza, che gli potuisse il fiato, se ne dolse con la moglie, perchè non ne l'avesse avvertito, ed ella disse, che l'averebbe fatto se non avesse stimato, che putisse in quella guisa a tutti gli uomini.

Dusaro è un scoglio altissimo nell'Arabia così detto da Dusaro Dio di quelle genti, che ivi era adorato.

E

EA è un fiume di Macedonia, che scorrendo per l'Albania mette capo nel mar Jonio.

Eaco figliuolo di Giove d'Egina, il quale regnò nell'Isola Enopia, ch'egli chiamò dal-

dal nome della madre di Egina. Costui si dice esser giudice dell' Inferno con Minoe, e Radamanto.

Eacide fu chiamato Achille come nipote d'Eaco; che fu padre di Peleo, di cui nacque Achille.

Edone è monte di Tracia, da cui si forma il possessivo Edono. Si dice anche Edonio, e Edonico alcuno, o cosa di Tracia. E Edonide si chiama la Donna di Tracia.

Ebeno, o Eveno fiume di Tessaglia, detto ancora Centaureo per la morte di Nesso rapitore di Dejanira.

Ebude sono Isole del mar Britanico i cui abitatori, secondo Solino non si nudriscono che di latte, e di pesce.

Ecalia città di Laconia distrutta da Ercole per amor di Jole figlia d' Eurito Re, che avendogliela promessa gliela negava.

Ecate fu la Dea appellata Luna in Cielo Diana fra le selve, e Proserpina nell' Inferno.

Ecateo Milesio fu Istorico eccellente a' tempi di Dario successor di Cambise, ma non si trovano nelle sue fatiche, che pochissimi frammenti in altri autori.

Ecatombe era un sagrificio, che si faceva a Proserpina di cento vittime, o pure perchè vi concorrevano a farlo cento città del Peloponneso.

Ecco Ninfa, che innamorata di Narciso, e da lui sprezzata; si venne meno per malinconia, e fu trasformata in un sasso.

Edipo figlio di Lao Re di Tebe, e di Jocasta;

ſta; fu dato dal padre a un paſtore, perchè l'uccideſſe per avere dall'Oracolo inteſo, che doveva uccider lui; Ma il paſtore venutogliene compaſſione contentoſſi di laſciarlo appicato per li piedi ad un'albero. Donde raccolto da un paſtor di Polibio Re di Corinto e donato alla moglie ſenza altra prole, fu chiamato per lo gonfiamento de'piedi Edipo. Creſciuto in età, e inteſo dall'Oracolo, che averebbe in Focide di Beozia trovato il ſuo vero padre, v'andò, e l'ucciſe ſenza conoſcerlo. Poi ſciolto il dubbio, che proponeva la Sfinge a Tebe meritò, che gli foſſe data per moglie la Regina Jocaſta ſua madre, della quale ebbe due figli Eteocle, e Polinice. Riconoſciuto finalmente il proprio errore ſi traſſe da ſe medeſimo gli occhi, e andoſſene in volontario eſiglio in Atene.

Eeta; ed Eete, overo Oeta Re di colco di Medea, onde ella fu latinamente chiamata Eziade.

Eea città de' Colchi vicina al fiume Faſi.

Eſeſo Città d'Aſia, e metropoli della Jonia chiariſſima già per lo tempio di Diana Efeſia annoverato frà le meraviglie dell'Univerſo.

Eſeſtj ſono monti della Licia, le cui pietre acceſe ardono anche nell'acqua.

Eſeſtrie erano chiamate le feſte, che facevano i Tebani a Tireſia veſtendo il ſuo ſimulacro da femina, e da maſchio a vicenda in memoria d'eſſer egli ſtato maſchio, e femina.

Efialte fu uno de' giganti figli di Nettuno, che

che insieme con Oeto suo fratello mosse guerra a gli Dei.

Ega fu figlia del Sole bianchissima, e risplendente, ma così deforme, che col solo aspetto spaventava i Titani nemici di Giove.

Egeo Re d'Atene padre di Teseo, il qualle per lo dolore preso della falsa morte del figlio gittossi in mare, che da esso prese il nome d'Egeo.

Egeo mar amplissimo attorno la Grecia, e pieno d'Isole, e Scogli, onde si chiama ancora Arcipelago, secondo le favole prese il nome da Egeo (come pur dianzi dicemmo) per esservisi annegato Egeo Re d'Atene, ma per verità da uno scoglio in sembiante di capra; mentre *Egeos* suona grecamente capra.

Egeone fu un gigante figlio di Titano e della Terra, il quale è detto anche Briareo, il quale divenuto ribello a Giove fù legato da Nettuno a gli scogli dell'Arcipelago.

Egeria fu una Ninfa del bosco Aricino, e moglie di Numa Re, il quale essendo morto, ella per lungo pianto convertissi in fiume, come favoleggia Ovidio.

Egina figlia d'Asopo Re di Beozia, la quale Giove in sembianza di fuoco ingravidò, generandone Eaco, e Radamanto. E anche Egina un'Isola, dove regnò Erco, e prima si diceva Enopia. Ovidio.

Dal

Dal nome della madre Eaco Nomolla. Egina.

Egesia Ninfa, a cui sacrificavano le donne gravide, perchè facesse lor partorire con manco doglia.

Egida è lo scudo di Pallade, nel quale era dipinta la testa del Gorgone, cioè di Medusa crinita di serpenti.

Egisto figliuolo di Tieste, e di Pelopeja sua figlia, avendo Tieste commesso adulterio con Erope moglie di suo fratello, Atteo ammazzò i figli del fratello, e gilele pose innanzi a mangiare. Ma Tieste intese dall' Oracolo, che sua figlia averebbe generato un figlio vindicatore di questo misfatto. Però Egisto essendo cresciuto ammazzò Atteo, e dopo suo figlio Agamennone; ajutandolo Clitennestra sua consorte, con la quale adulterava. Esso Egisto fu poi ammazzato da Oreste figlio d' Agamennone.

Egitto è una Regione d' Africa, che dall' Oriente si congiunge con la Soria, e col mar Rosso, dall' Occidente ha Cirene, da mezzo dì l' Etiopia, da Settentrione il mar d' Egitto. Plinio, e altri mettono l' Egitto in Asia vicino all' Affrica. Dividesi l' Egitto in due parti superiore, e inferiore, la inferiore che è sul mare Mediterraneo vien formata dal Nilo, che dividendosi in due parti viene a rinchiudere nel suo seno una grande Isola dalla sua figura appellata il Delta. La superiore fu detta ancora Tebaide per essere in essa

essa la famosa città di Tebe, dove da principio abitarono i Re d'Egitto, poi si ridussero a Menfi, e di là in Alessandria.

Egio è detto Giove da Egos, cioè memoria della Capra, di cui, essendo fanciullo fu nudrito nell'Isola di Candia.

Egle fu una Ninfa figliuola del Sole, e di Neera, e moglie di Pane.

Egle fu un lottatore bravissimo, il quale essendo fin'allora stato muto; veduto in una lotta, che nel cavarsi delle sorti gli era usato fraude; per gran voglia di parlare ruppe la sua mutolezza, e favellò per sempre bene e distintamente.

Egeos è un fiume di Tracia in cui cascò una pietra del Sole, quel giorno appunto, che fu predetto da Anassagora Filosofo.

Emilia è una regione d'Italia, dove è Bologna, Faenza, Imola, Ravenna, Rimini, ed altre città; oggi si chiama Romagna, e anticamente si diceva ancora Flaminia.

Elafebolie erano feste de' Greci, che celebravano nel mese di Febrajo a Diana sagrificandole i cervi, onde il mese di Febrajo fu perciò appellato Elafebolio.

Elefantide fu un Poeta lascivissimo da cui presero nome, e fama i versi Elefantiaci.

Elefonesso è un'Isola della Propontide in faccia a Cizico; altramente chiamata Neuri e Proconeso.

Eletra fu una Ninfa figliuola dell'Oceano e di Teti, moglie d'Atlante. Una sua figlia parimente chiamata Eletra partorì Giove Dardano. Un'altra Eletra figlia d'Aga-

d'Agamennonne, e sorella d'Oreste visse sempre celebre senza marito.

Eleusina ovvero Eleusio fu una città dell' Attica non lontana da Atene, dove era un nobil Tempio di Cerere, la quale perciò è detta madre Eleusina.

Enea nobile Trojano figlio d'Anchise, e di Venere dopo la ruina di Troja: avendo lungamente peregrinato venne in Italia, e sposata Lavinia figlia del Re Latino edificò dal suo nome la città Lavinia.

Eolo figlio di Giove e d'Aceste figliuola d'Ippota Trojano, onde è chiamata Ippotade. Costui regnò nell'Eolia, e ritrovò la regione de' venti, e predisse lo stato loro, e perciò vien detto da' Poeti Re, e Dio de' venti.

Eolia è una region di sette Isole fra la Italia e la Sicilia, le quali sono anche chiamate Vulcanie, cioè Lipari, Jera, Strongile, Didima, Erisila, Fenicusa, e Prochita.

Eolide overo Eolie è regione de Greci in Asia posta fra la Jonia e Troade, di qui è detta lingua Eolica una delle lingue greche.

Eolide, cioè figliuolo d'Eolo, qual fu Tanace.

Elsa è fiume di Toscana, nel cui principio le cose, che si gettano dentro vestono scorza di pietra in pochi dì; il che non avviene in altra sua parte.

Emonia è una region della Grecia per altro nome Tessaglia.

Emo è un monte di Tracia, su i confini della Macedonia.

Ego

Ego cuma è un monte eccelso d'Etiopia sempre ardente.

Erope fu moglie d'Atreo corrotta per adulterio da Tieste.

Esaco fiume trojano vicino al monte Ida. Fu anche un figlio del Re Priamo, il quale seguendo in una selva Eperie giovanetta, ed ella fuggendo fu da un serpente uccisa, ond'egli per l'amore, che le portava, e per lo dolore, che n'ebbe gittosi da uno scoglio in mare, e fu da Tetide cangiato nell'uccello Smergo.

Eschine fu Oratore Ateniese concorrente di Demostene.

Eschilo Poeta Greco tragico antico fu ucciso da un'Aquila, la quale [dormendo esso] gli lasciò cader sovra il cepo Testuggine.

Esculapio figliuolo d'Appolline, e di Coronido Ninfa, fu tenuto per Dio della Medecina; e da Giove ammazzato di saetta, perchè egli aveva con l'arte del medicare ritornato in vita Ippolito. Costui fu primieramente adorato in Epidauro [onde veniva chiamato Epidaurio] in sembianza di serpente; perciocchè andati i Romani in Epidauro in tempo di peste per portare Esculapio a Roma, un gran serpente saltò nella Nave, ed essi credendosi che fosse Esculapio, il menarono seco.

Esquille monte, ovvero luogo della città di Roma, così detto, perchè ivi era la Rocca, e la guardia del Re Tullo, il quale aggiunse quel monte alla città di Roma, oggi le Squille, o le Equillie.

Esone figliuolo di Ariteo, e fratello di Pello

Re di Tessaglia, e padre di Giasone, che da lui è chiamato Esonide. Medea a preghiere di Giasone fece questo Esone di vecchio giovene co' suoi incantesmi.

Ettra moglie d' Egeo, e madre di Teseo.

Etna monte di Cicilia, detto anche Mongibello per lo continuo fuoco spaventoso che manda fuori di lontano. Onde Etneo.

Etolia è regione della Grecia fra l' acarnania e Focide, nella quale sono le città Calidone, Oleno, e Pleuro. Etoli si chiamano gli abitati d'Etolia. Oggi paese di Lepanto.

Eto uno de' cavalli del Sole; e anche d' Ettore, e di Pallante.

Etiopia è una regione fra l'Arabia Troglodítica, e l'Egitto, verso l' Ostro, che produce uomini neri per lo troppo calore. Onde sono chiamati Etiopi con voce greca; che significa, accendo e abbruccio.

Ebalia, e Laconia così detta dal Re Ebalo. Indi l' aggiunto Ebalio, cioè Laconio, anche Taranto città di Puglia, o come piace ad altri di Calabria vien detta Ebalia, perchè fu edificata da' Laconi.

Eagro fiume di Tracia fu il padre d'Orfeo.

Enone Ninfa di Frigia amica di Paride prima che rapisse Elena.

Enomao figlio di Marte Re d' Arcadia; vedi Ippodamia.

Enotria è detta Italia, ovvero dalla copia, e bontà del vino, ovvero da Enotro figlio di Licaone, il quale d' Arcadia venne in Italia.

Eto

Eto è monte della Tessaglia, dal quale Ercole è detto Eteo, perchè in Eta fu abbruciato, e sepolto.

Eburoni sono popoli della Gallia Belgica, che oggi si chiamano Leodiesi, e volgarmente Liegge si, cioè da Lieggi.

Ecbatana città di Media, e capo del Regno.

Echinadi, ovvero Echine sono Isole del mar Jonio, o Malacao, oggi i Curzolari.

Echione fu uno de' compagni di Cadimo primo Re di Tebe, e padre di Penteo Re, il quale da lui è detto Echionide, Echionio ancora significa Tebano.

Edessa è città della Mesopotania, ovvero della Soria dove regnava Abagaro, che si dice aver mandato lettere a Cristo.

Elea città della Grecia nella regione Eolica, dove nacque Zenone, che da lei è chiamato Eleate; Di quì dottrina Eleatica si dice la Logica, che secondo Aristotele fu ritrovata da Zenone Eleate.

Elamiti sono popoli maritimi dell' Arabia.

Elimai è regione dell' Asia maggiore vicina a Perside.

Elide città della Morea, ovvero d' Arcadia, anzi capo della propria Provincia d' Elide, presso la quale s' essercitava il conttasto di correre in onor di Giove Olimpico, indi Eleo, ed Elea.

Elice è stella del mare, ovvero stella presso il Polo Artico, che si chiama l' orsa maggiore, e Calisto. Vedi ad Arctos.

Elia è nome proprio di Didone, prima Regina di Cartagine. Vedi Didone.

Elisio secondo i Poeti è un luogo in mezzo dell'Inferno pieno di piaceri, dove dicono starsi l'anime de' buoni. Alcuni collocarono questo luogo nelle Isole di Fortuna, oggi Canarie. Di quì è l'aggiunto Elisio.

Elpeno fu uno de' compagni d'Ulisse cangiato in porco. Omero nondimeno dice, che ubriaccatosi cadde dalle scale, e s'accoppò da se medesimo.

Ematia è region della Grecia, per altro nome detta Macedonia, e Tessaglia.

Emeria Augusta è Città di Portogallo dirimpetto al fiume Ana.

Emmaus era città di Palestina, doppo detta Nicopoli.

Eollo fu padre di Museo Poeta antico.

Empedocle Agrigentino, d'Agrigento di Sicilia, uomo dotto, e discepolo di Pitagora, inventore della Rettorica, Poeta, e Filosofo, il quale scrisse in verso della natura delle cose. Costui perchè si credesse, che fosse divenuto Dio, la notte da' compagni nascosamente partendosi si mise a caminare per le fiamme dell' Etna, ma le sue scarpe di ferro cacciate indietro dalla fiamma scopersero il fatto. Altri però diversamente scrivono della sua morte.

Encelado, gigante figliuolo di Titano, e della Terra, si dice che guerreggiando contro gli Dei fosse uccisò da Giove con un fulmine, e sepellito sotto il monte Etna.

En-

Endimione fu un certo pastore amato dalla Luna, la quale per poterlo abbracciare l'addormentò sul monte di Latmo, che è nella Caria.
Engonasi è un segno celeste, e s' interpreta appoggiato al ginocchio; perchè pare essere un' uomo, che combatta col Dragone, il quale vogliono che sia Ercole.
Enio, e Bellona, cioè Dea della guerra, ovvero furor bellico.
Eniochi, quasi che tengono la briglia, cioè che cavalcano, sono popoli feroci della regione Pontica.
Enipeo carrettiere d' Ettore ucciso da Diomede.
Enifeo è fiume di Tessaglia.
Enosigeo, cioè Nettuno Dio del mare, quasi conquassante la terra, perchè Euno significa conquasso, e sbatto, esigeo vuol dir la Terra.
Eoo, l' Oriente, ovvero l' Aurora, si prende ancora per agiunto. Popoli Eoi, Merci Eoe.
Epaminonda Tebano Capitano ottimo ucciso dagli Spartani, in guerra, col quale la gloria de' Tebani, e nacque, e morì.
Epicarno Siciliano Poeta comico, e Filosofo, discepolo di Pitagora.
Epidammo città della Macedonia altramente Diraccio, oggi Durazzo.
Epidauro Città della Morea, dove era adorato Esculapio, che perciò fu detto Epidauro. E anche una Città maritima della Dalmazia, oggi Ragusi.
Epicuro Ateniese Filosofo, che collocò ne' piaceri del corpo il sommo bene. In-

di Epicureo quello, che seguita la setta d'Epicuro.

Epimero figliuolo di Giapeto, e fratello di Prometeo padre di Pirra.

Epimenide Cretese mandato dal padre alla campagna a pigliare una pecora, andato in una spelonca vi dormì sessantasette anni. Dopo svegliato si mise a cercar la pecora pensando d'aver dormito poco, e per lo innanzi si diede a filosofare. Visse 157. anni, e secondo altri 299.

Egiro è regione trà l' Acaja, e la Macedonia, oggi Albania, e parte paese dell' Arta. Di quì Epirota abitante d' Epiro.

Efre è Città della Morea, detta doppo Corinto. Onde Efireo.

Efrata Castello della Giudea, per altro nome detto Betlemme, dove Cristo nacque.

Erasione è fiume grande della Morea.

Erato è una delle Muse, s' interpreta amabile.

Erebo è parte dell' Inferno abitata da' manco cattivi.

Erembi, sono popoli fieri ne' confini dell' Arabia, che abitano le caverne de' monti senza ricchezza alcuna.

Ericina è Venere, così detta da Ericemondi Sicilia, nel quale ebbe un sontuosissimo Tempio.

Eriteo Re d' Atene, per altro nome Eritaneo.

Erictone una certa Maliarda, e incantatrice, onde si pone per ciascuna incantatrice, e maga.

Erirone, ovvero Eriteo figlio di Vulcano, che volle far violenza a Pallade, ma resi-

sistendo ella gagliardamente, sparse il seme in terra; il che veduto da Pallade per vergogna il ricoprì di terra; donde nacque Erictonio, il quale Pallade diede così piccioletto alle figlie del Ceclope Re d' Atene, perchè lo nudrissero. Ancora si dice che Erictonio avesse i piedi di serpente, e però fu il primo, che incominciasse a usare i carri. Il medesimo fu inventore dell' argento.

Eridano fiume grande in Italia, che scende dall' Alpi, e mette nel mare Adriatico; altrimenti chiamasi Pò.

Erigone figliuola d' Icario, e sorella di Penelope, la qual piansei, di maniera suo padre ucciso da villani ubriachi, che vinta finalmente dal dolore appiccò sè medesima. Ma gli Dei mossi a compassione la cangiarono in un segno celeste, che si chiama la Vergine.

Erimanto è monte selvoso d' Arcadia in cui prese Ercole un porco terribile, e vivo il trasse al Re Euristeo.

Erifile moglie d' Anfiarao indovino, la quale essendo egli nascoso, per avarizia lo manifestò. Perchè Argia figliuola del Re, le promise una bella collana d' oro se manifestava dove fosse suo marito, il che avendo ella fatto, ed essendo Anfiarao morto sotto Tebe; Alcmaò sua figliuola per vendicar suo padre uccise Erifile.

Erisa è una delle Isole Polie quasi soffiante lite.

Erisitone un certo di Tessaglia, il quale sprezzando Venere, e tagliando il bo-

sco consacratole, gli entrò tanta fame in corpo, che consummata tutta la sua robba, vendete finalmente una sua propria figliuola, la quale per opera di Nettuno cangiata in varie spezie, sempre campò dal suo compratore. Finalmente Erisitone mangiò le proprie membra per fame.

Erice figliuolo di Nettuno, e di Venere Re di Sicilia, e anche un monte di Sicilia, presso Trapani; nel qual monte fu un Tempio di Venere, e per lo quale è detta Ericina.

Eritreo mare, è il Mar Rosso per la voce greca Erythros, che significa rosso.

Ero fanciulla della città di Sesto sull'Ellesponto, di cui innamorato Leandro andava a ritrovarla a nuoto da Abido, che era l'altra parte del lito, ma dopo essergli riuscito felicemente più volte, una notte gonfiatosi il mare v'annegò cedendo all'empito de' venti.

Eros sono popoli della Scitia, i quali accompagnano alla sepoltura i morti, e fanno loro l'esequie co' canti, e mangiano le carni loro mescolate con quelle degli animali. Oltre a ciò facevano vasi da bere d'ossa umane.

E fiume dell' Umbria.

Eteocle figlio d' Edipo Re di Tebe, aggiustossi con Polinisse suo Fratello di regnare un' anno per uno, ma poi finito il suo anno non volle cedere al Fratello il Regno: laonde Polinice mosse Adrasto Re degli Argivi suo suocero, e altri Principi del Peloponneso a fargli guerra. Nella

la quale essendo stati uccisi molti da una parte, e dall'altra, finalmente affrontatisi i fratelli medesimi s'ammazzarono l'uno l'altro. I corpi de' quali essendo in uno stesso fuoco abbrucciati, la fiamma si divise in due parti, quasi che non fossero ancora terminati gli odj loro.

Etruria Regno dell'Italia, per altro nome detta Tuscia, cioè Toscana posta trà il fiume Macca, e il Tevere, e copiosa di città, e Terre nobili. Onde Etrusco, cioè toscano, come popolo Etrusco, è parlare Etrusco.

Evan è cognome di Bacco dalla voce delle Baccanti Evo.

Evandro figliuolo di Mercurio, e di Nicostrata, ovvero Carmente; avendo a caso ucciso suo fratello fuggissi in Italia, e nel monte Palatino fece un castello chiamato Pallanteo.

Evadne figlia di Marte, e di Tebe moglie d'Asopo fu consorte di Capaneo Capitano, il quale amò in guisa, che si lanciò nel fuoco, che abbrucciava il suo corpo, e con esso lui s'abbruciò.

Euboja Isola, che giace nell' Attica vicino alla Boezia. E anche una città in essa, che oggi si chiama Negroponte, e dà il nome a tutta l' Isola.

Euclide Megarese filosofo uditor di Socrate, e nobile geometra, il qual andava ogni giorno da Megara ad Atene per udir Socrate, e in tempo di guerra in abito di Donna per non essere conosciuto.

Euchione è nome di Bacco.

Eudosso grande Astronomo, e Medico, e Geo-

e Geometra, il quale prima trovò l' anno, e ne fcriffe.

Euganei popoli antichi di Venezia donde furono discacciati da' Veneti, oggi Padovani.

Evio è nome di Bacco, e s' interpreta buon figliuolo.

Evia, cioè Bacca, e facerdoteffa di bacco.

Eumenidi fono le furie infernali.

Eufranore fu ftatuario, e dipintor famofo.

Eufrate è un gran fiume de' Parti, che nafce ne' monti d' Armenia non lungi dal fiume Tigri, paffando per Babilonia mette capo nel feno Perfico.

Eufrofine è una delle tre grazie, s' interpreta allegrezza.

Eurialo nobile giovanetto Trojano pafsò con Enea in Italia; il quale ufcito fuori con Nifo fuo amico la notte per andar ad Enea fra gli allogiamenti de' nemici, e avendo uccifi molti di loro, alla fine fu prefo Eurialo dalla cavalleria, nè potendolo Nifo liberare, più tofto eleffe di morir con lui, che di fuggire.

Euridice moglie d' Orfeo, amata da Euristeo, e da lui fuggendo in certa felva, morficata da una ferpe fi morì; per ricuperarla, quale Orfeo andò all' Inferno, e col canto radolcì Platone in guifa, che glie la reftituì con quefto patto, che mai la guardaffe in fino a che non foffe pervenuto a quefto mondo. Il che non avendo offervato per lo grande amore che le portava, nuovamente la perdette. Fu un' al-

altra Euridice moglie di Nestore.

Euripide Poeta Tragico fu sbranato da' cani.

Euripo è una parte di mare frà l' Isola di Negroponte, e la Boezia, dove l' acqua sette volte il giorno, e altrettante la notte si muta così fortemente, che tira a sè le navi, che corrono a piene vele. Oggi canale di Negroponte. Ed Euripo si chiama ancora ogni corso di aqua.

Euristeo figlio di Stenelo Re di Micene il quale per astuzia di Giunone incitava Ercole a difficili imprese, perchè vi lasciasse la vita; come che per lo suo valore ne rimanesse sempre vincitore.

Eurito Re d' Ecalia padre di Jole, al quale Ercole prese la Città, e l' uccise, per avergli negata la figlia promessagli per moglie.

Europa figlia d' Agenore Re de' Fenici, la quale Giove in forma di bue rapì, e portolla in Candia. E anche la terza parte del mondo, e comincia dalla tana, e dall' Elesponto, e finisce nel mare Atlantico. I regni più principali d'Europa sono la Grecia, la Tracia, Ilirico, l' Ungharia, la Germania, l' Italia, la Gallia, la Spagna, l' Isole dell' Oceano, la Polonia, e la Scandinavia.

Eurora è fiume di Laconia, che bagna Sparta, le cui rive perchè abbondano di lauri si chiama consacrato ad Appoline.

Euterpe è una delle Muse da Euterpe, che significa ben diletto.

Eutimio Poeta di Locri sempre vincitore in Olimpia, per comandamento di

Giove, ed Apolline fù consacrato vivo.
Eusino è una parte di mare presso a Costantinopoli, per altro nome appellato Ponto; e s'interpreta buon' albergo, ed è così detto per antifrasi, essendo appunto per contrario pieno di luoghi pericolosi. Già si chiama Aussino, cioè inospitale; oggi mar maggiore, e mar della Terra.
Ebe credenziera di Giove innanzi Ganimede, finalmente fatta moglie d' Ercole Deificato e si chiama Dea della gioventù.
Ebro fiume di Tracia ha il suo nascimento dal monte Pindo.
Ebrei sono i giudei, così detti da Eberum lor antico, o più tosto, perchè passarono co' piedi asciutti il mar Rosso.
Ecatompila città de' Parti capo del Regno.
Ettore Trojano Capitano famosissimo figlio di Priamo, e d' Ecuba, dopo che ebbe ammazzati innumerabili Greci fu esso ucciso da Achille.
Ecuba figlia di Cisseo Re di Tracia, moglie di Priamo Re di Troja, la quale dopo la ruina del suo regno, essendole stato ucciso il marito co' figliuoli si dice, ch'ei convertissi in cane.
Edui popoli della Gallia nella provincia di Lione, oggi detti d' Autun in Borgogna.
Egesia Cirenaico filosofo il quale di maniera laudava la morte, che molti di quelli, che l'udivano erano costretti ad uccidersi con le proprie mani.
Elena figlia di Giove, e di Leda moglie di Tindaro, Re di Liconia, costei per la sua
estre-

estrema bellezza, fu rapita due volte, prima essendo ancora fanciulla da Teseo, e la seconda volta già maritata a Menelao da Paride; la quale per ricuperare i Greci, fecero dieci anni continui guerra co' Trojani.

Eliadi si chiamano le figliuole del Sole, e di Neera, Fetusa, Lampeta, e Lamptusa; le quali piansero in guisa la morte di Fetonte loro Fratello, che furono cangiate in alberi, che stillano ambra. Altri dicono in pioppi.

Elio grecamente significa sole.

Eliopoli fu città dell' Egitto, consacrata al sole.

Eliogabalo fu Imperator Romano, di vita infame.

Elicona è monte d' Aonia, non lontano da Parnaso, consacrato alle Muse, perciochè v' ha il fronte cabalino fatto dal Pegaso.

Eloro fiume di Sicilia.

Eliade si chiama la Grecia da Ellene, Re figlio di Deucalione. Anche Elleni si chiamano i Greci.

Elle fu figlia d' Antemante Re di Tebe, e di Nefele, la quale con Trifo suo fratello fuggendo le insidie della matrigna montarono sovra un montone, che aveva la lana d'oro, per essere da lui portati in Colco, ed essendo pervenuti vicino a Costantinopoli, Elle impaurita cascò, e annegossi; onde quel mare da lei fu detto Ellespento, che dall' Isola di Tenedo fino al mare della Propontide è assai stretto; Ora si chiama il canale di Costantinopoli.

El-

Elvezj sono popoli della Gallia, che oggi si chiama Svizzeri.

Eraclea è città in Grecia alle radici del monte Oeta. Un' altra n'è in Tracia famosa per lo suo anfiteatro. Un' altra in Ponto fiume Lico. Un' altra n' era a' confini di Campagna. E un' altra ne fu poco lontana dalle lagune di Venezia, ora affatto distrutta.

Ercole (di cui tante volte s'è favellato) figlio di Giove; e d' Alcmena moglie d' Anfitrione Tebano, di cui si scrivono molte, e grandissime imprese, ma non minori delle vere, le sue dodici fatiche ha scritte Boezio nel 4. Vedi Alcide.

Eraclide Filosofo d'Eraclia di ponto. Costui vedendosi vicino alla morte commandò per superbia di spirito ad un suo famigliare, che nascosto il suo corpo mettesse dopo la sua morte un dragone, ch' egli aveva nudrito nel suo letto, acciochè si credesse, ch' ei fosse diventato Dio.

Eraclito Efesio non meno anch' egli superbo scrisse un libro dell' antica Teologia; ma oscurissimo per non essere inteso dal vulgo.

Ercinia è una selva grandissima della Germania, che incominciando dagli Svizzeri, arriva fino ai Daci. La sua larghezza è di sessanta giornate, e la lunghezza non si sà.

Ermette è detto Mercurio interprete dei Dei, perchè Ermes grecamente significa interprete.

Ermafrodito si chiama un figlio di Venere, e di Mercurio, detto così da Ermes, e Afro-

Afrodito, che vuol dire Mercurio, e Venere; custui fu Androgine, maschio, e femina, per questa favola, che Ermafrodito essendo giovene, e lavandosi in un certo fonte di Caria nel quale era la Ninfa Salmace, essa tutta accesa del suo amore abbracciandolo pregò gli Dei, che facessero d'ambedue un solo. Il che fu fatto. Quinci gli Androgini sono tutti chiamati Ermafroditi.

Ermopoli città d'Egitto fabbricata da Mercurio.

Ermione figliuola di Menelao, e d'Elena la quale essendo ancora fanciulla fu data per moglie ad Oreste. Ma avendola presa per moglie Pirro figlio d'Achille Oreste l'uccise, e si rivolse la sua Sposa. Ermione fu ancora una figlia di Marte, e di Venere moglie di Cadmo, a cui Vulcano fece una bella, ma dannosa colana: Finalmente si dice che insieme col marito si mutasse in serpente.

Ermo è fiume di Lidia con la rena d'oro, ed entra nel Pattolo, che ambedue perciò sono famosi.

Ernici sono popoli d'Italia in Terra de lavoro, che abitano luoghi aspri, perchè Erne in lingua di Sabini, significa sassi. La loro Metropoli è Anagni.

Erostrato fu un' uomo, che per render celebre il suo nome abbruggiò il Tempio di Diana Efesia, e si palesò da sè medesimo dopo il fatto.

Ersilia fu moglie di Remolo.

Esione figliuola di Laomedonte Re di Troja, e sorella di Priamo, la quale

Ercole diede per moglie a Telamone dopo che ebbe espugnata Troja.

Esiodo Poeta antico d' Ascra Borgo di Beozia il quale fu il primo, che scrivesse in verso d' Agricoltura.

Esperia si chiama la Spagna da Espero stella occidentale. Anche Italia si chiama Espera da Espero fratello d' Atlante, ma quando si favella di Spagna vi s' aggiugne il titolo d' ultima Esperia.

Espero adunque fu fratello d' Atlante, ed anche è la stella Vespertina.

Esperidi erano le figliuole d' Espero, o, come altri scrivono d' Atlante, cioè Egle, Eretusa, ed Espertusa, le quali avevano orti amenissimi in Africa, presso la città di Lissone, ne' quali erano de' pomi d' oro custoditi da un drago sempre vigilante, ma Ercole mandato da Euristeo, uccise il drago, e portò via i pomi. Tutte favole.

Esseni erano certi giudei senza donne, e senza denari che abitavano in luoghi solitarj a guisa di Religiosi.

Emone Giove Tebano uccise sè medesimo su la sepoltura d' Antigone figlia d' Edipo da esso amata, e uccisa da Creonte Tiranno d' Atene.

Emploria fu una festa solenne appresso gli Ateniesi, nella quale le Donne andavano co' capelli sciolti.

Empusa fu una Incantatrice, che si trasformava in ogni forma, che le piaceva; onde passò in proverbio; ha più faccie d' Empusa.

Encenia, era la festa della dedicazione de' Templi. En-

Enna è città nell'Umbilico di Sicilia famosa per la fertilità delle sue campagne. Ora Costrogiovanni.

Ennio Poeta latino antichissimo, e nobile, necque in Puglia, e morì in Roma di morbo articolare cagionatogli da soverchio bere.

Epeo fabbricatore del cavallo Trojano, in cui si nascosero i Greci; e da lui nominossi Epea città della Grecia.

Epiteto Filosofo stoico autor dell'Enchiridio fu di Jerapoli della frigia, e visse qualche tempo in Roma a' tempi di Nerone. Fu stimato di tal bontà di vita, che una sua lucerna di terra per memoria della sua virtù fu venduta tre mila dramme.

Eroi, o Etede fu una Dea, alla quale gli antichi sagrificavano dopo d' aver presa l' eredità.

Erilo di cui finge Virgilio, che avesse tre anime per la sua estrema forza, e valore; onde facea bisogno di vincerlo tre volte.

Erinni sono le furie infernali dette da ciò che levano gli uomini di senno, e gli confondono.

Eritrea fu Sibilla Babilonica così chiamata per avere abitato in Eritra Città della Jonia. Visse a' tempi d'Orfeo, e degli Argonauti, predisse la distruzione di Troja, trovò una Lira triangolare, e scrisse molte cose in verso.

Erofila fu una Donna Poetessa, e Profetessa, della quale scrive Pausania molte cose. Predisse la nascita d' Elena a destruzione di Troja, e interpretò i sogni

di

di Ecuba sovra la medesima desolazione.

Esopo filosofo di Frigia, e di nazione schiavo, fiorì a tempi di Creto, a cui dedicò le sue favole.

Esampeo è fiume de' Calipoli popoli di Scizia, con l' acque amarissime.

Etalide figlio di Mercurio, che ottenne in grazia dal padre di ricordarsi di tutto quello, che in vita, e in morte gli succedesse. Pitagora fra le altre sue pazzie diceva d' essere egli stato costui.

Evagora adulatore d' Alessandro, che perdette la testa per averlo adorato come Dio.

Euchire parenti di Dedalo fu il primo, che trovasse la Pittura in Grecia.

Eucratide Re de' Batriani vincitor di Demetrio Re dell' Asia fu dal proprio figlio ucciso a tradimento, e lasciato insepolto dopo d' aver fatto passare il suo carro sopra il suo cadavere.

Eudoro fu anch' esso uno de' figli di Mercurio generato di Polintela figliuola di Filante.

Euforbo fu un Trojano ucciso da Menelao; di cui diceva Pitagora d' esser egli stato desso, e d' aver riconosciuto il suo scudo appeso dal medesimo Meneloa nel Tempio di Diana.

Evizia anticamente chiamata Ebusa è un' Isoletta del mar di spagna, la cui polvere scaccia i serpenti, è copiosa di connigli.

Eumeo fu il bifolco d' Ulisse, che l' ajutò all' uccisione de' Proci nel suo ritorno a casa.

Eu-

Euriale fu figlia del Re Minoe, che di Nettuno partorì Orione. Un'altra Euriale fu figlia di Preto Re de' Greci. Ed Euriale fu una delle tre Gorgoni, delle quali Medusa si finge mortale, Euriale e Stenio immortali.

Euricle fu un'indovino; che sempre prediceva del male a sè stesso; onde Euricli son chiamati sì fatti indovini.

Euribate fu un ladro famosissimo per le sue astuzie in sottrarsi a' pericoli.

Euridomene Ninfa marina fu stimata madre delle Grazie.

Eurinome fu parimente Ninfa marina figlia dell'oceano, e di Teri, della quale nacque Leucotoe, che fu da Appollo in forma della madre violata. Un' altra Eurinome vien chiamata figlia d' Apolline, e Madre d' Adrasto Re de' Greci, e d' Erifile moglie di Anfiarao.

F

FABARI è fiume de' Sabini per altro nome detto Farfaso, e Fabro.

Fabo, o Massimo Console Romano, il quale eletto Ditatore contro Annibale impediscon la sua pazienza, e fracassò la sua ferocia, e come dice Ennio, tardando restituì a' Romani la Repubblica. Furono altri famosissimi uomini di questo nome, e di questa famiglia, furono uccisi a tradimento da' Vejenti trecento, e sei Fabi, dopo ch' ebbero combattuto contro di loro valorosamente sopra Cremera.

Fabriciano uccise la madre Fabia, che aveva fatto uccidere Fabriciano suo marito per adulterare con Petronio.

Fabricio fu Consolé Romano, che fece guerra a' Sanniti, e contro Pirro Re degli Epiroti oltremodo sobrio, e fedele, perciocchè sprezzò i doni de' nemici, e rimandò legato a' Re il Medico, che gli prometteva la morte del suo Signore, scrivendogli appresso tutto quello, che avea voluto fare contro di lui.

Fallari, o Fallaride fu crudelissimo Tiranno d' Agrigento, che fece pur questo atto di giustizia; che condannò il primo a morire nel Toro di bronzo da esso inventato Perilllo, nel quale finalmente fu anche esso abbrucciato vivo.

Falera fu un luogo, e porte degli Atenìesi patria di Demetrio, chiamato perciò Falereo figlio di Tanastrato, e uditor di Teofrado. Costui fatto da Cassandro Re di Macedonia Prefetto d' Atene riordinò quella città, e Republica, ma prevalendo dopo la morte di Cassandro l' invidia contro di lui, fu costretto a fuggirsene in Egitto appresso Tolomeo, dove scrisse molte opere degne, e fu autore della traduzion della Bibia dalla Ebraica nella lingua Greca: intanto furono distrutte in Atene più di trecento statue da suoi nemici drizzate a sua gloria dagli Ateniesi, ed egli finalmente morsicato da un' aspide.

Faleria fu una città de' Falisci, che ora è un borgo di Toscana.

Falisci erano popoli di Toscana, la città de'

de' quali Faleria pur ora mentovata, fu assediata da Camillo Capitano de' Romani. Uscitone il maestro delle scuole quasi come andasse a diporto co' figli de' Falisci gli diede in poter di Camillo. Ma Camillo fattolo spogliare ignudo, e frustar da' fanciulli il rimandò nella città, laonde i Falisci maravigliati della sua virtù gli s'arresero.

Falerno è monte di Terra di lavoro, dove nasce ottimo vino, che dal luogo si chiama Falerno, oggi Vinciguerra, e Pizzaguerra.

Fallagogie erano dette dagl'antichi le feste di Pirapo, nelle quali portavano attorno processionalmente il Fallo, figura de' genitali.

Famagosta, si chiama oggidì l'antica Salamina di Gipri.

Fano è città della Marca d'Ancona su'l lito Adriatico fra Pesaro, e Sinigaglia, dove già fu un Fano, cioè Tempio della Fortuna famosissimo appresso gli antichi.

Fanocle Poeta antichissimo scrisse il Ratto di Ganimede, e gli Amori d' Orfeo verso Calai.

Faone giovine di Lesbo di maravigliosa bellezza fu amato da Saffo Poetessa.

Farnace figlio di Mitridate, Re di Pon, andato ad assalire a tempo delle guerre civili di Cesare, e Pompeo la Cappadocia fu da Cesare aguisa di fulmine sconfitto. Onde scrisse nel suo trionfo quelle famose parole: Venni, vide, visi.

Farnaci popoli d'Etiopia, il cui sudore fa marcire i corpi, che tocca.

Fa-

Faro era un' Isoletta in Egitto, appresso la città d'Alessandria alla foce del Nilo, su la quale il Re Tolomeo fece fabricare una Torre annoverata fra i sette miracoli del mondo, in cima di cui tenevano la notte acceso perpetuamente il fuoco, acciochè servisse di scorta ai naviganti. Da che preso l'esempio altri Principi ancora, ne furono fabbricate ne' porti di mare altri simili Torri, che da questa furono appellate Fari.

Farreazione si chiamavano certe nozze nelle quali si faceva una Torta di faro, altramente Confareazione: ma quando poi le nozze si disfecevano venivano chiamate Diffarreazione.

Fasi, e Faside è un gran fiume di Colco: e parimente una città Quince Medea fu appellata Faside, e Fasani si chiamano gli Uccelli portati da quelle parti. Oggi Fasso.

Faverzia città della Flamminia, oggi Romagna, e la città Faenza.

Fatua chiamossi una certa Dea, alla quale sagrificavano le donne di notte tempo, e chiuse, ed era capitale a gli uomini il trovarvisi, chiamavasi Ancora.

Fauna, e Senta, e alcuni dicono, che fosse la stessa, che Tellure, cioè la Terra. Altri che fosse la Dea Bona.

Faunali erano alcune feste celebrate in onor di Fauno nel mese di Decembre.

Fauno figlio di Pico, e padre del Re Latino, che regnò nel Lazio, e dopo la morte fu tenuto per Dio, e dicono, che generasse i

Fau-

Fauni, i ſilvani, e gli altri Dei boſcarecci, e delle Campagne, che in verità non ſono, che animali moſtruoſi. Favonio è il vento Zeffiro.

Favorito fu un Filoſofo Arelatenſe molto famoſo, e celebrato da Aulo Cellio, ſoleva coſtui maravigliarſi di tre coſe in sè medeſimo, cioè come eſſendo Franceſe favellaſſe Greco, che eſſendo caſtrato, foſſe ſtato ſoſpetto d' adulterio, e che avendo nemico un' Imperatore, tuttavia viveſſe.

Fauſtina moglie di Marco Aurelio Imperadore, e figlia d' Antonino Pio; fu belliſſima, ma impudica, e tanto amata da Aurelio, che ſofferì in pace le ſue diſoneſtà.

Febo, che vale ſplendore, è da noi preſo in luogo del Sole, e d' Apollo, e Febe ſi chiama ancora Diana ſua ſorella, e ſi pone per la Luna.

Febade è la Sacerdoteſſa di Febo, che indovina gli Oracoli.

Februno fu chiamato Plutone, o Dite, Dio dell' Inferno, perchè gli ſacrificavano il meſe di Febrajo.

Fedone Ateniẹſe, uno de' trenta Tiranni, fu ucciſo a tavola: le cui figlie dopo la ſua morte per conſervare il proprio onore, abbracciateſi inſieme ſi gittarono in un pozzo. Fu di queſto nome ancora un Filoſofo Eleo uditor di Socrate, che tenuto da fanciulletto ſchiavo di un certo Ruffiano in vita diſoneſta; comperato da Cebete: Socratico fece una nobile riuſcita nella Filoſofia.

Fer-

Fersalo, era città nella Tessaglia, nelle cui campagne successe la gran giornata fra Cesare, e Pompeo. Onde Lucano, che scrisse poeticamente questa guerra intitolò il suo Poema Farsalia.

Faraone, fu un'antichissimo Re d' Egitto, da cui presero il nome tutti li Re d' Egitto.

Faneo monte di Chio, così appellato da un certo Re.

Fedra figliuola di Minoe Re di Candia, e di Pasife, e moglie di Teseo Re di Atene, la quale amò Ippolito suo figliastro, che non potuto tirar nel suo amore, accusollo al Padre, quasi che l' avesse voluta sforzare. Ma poichè Ippolito fu per questa falsa accusa ucciso dal Padre, ella ancora ammazzò sè medesima.

Fegeo padre d' Alfesibea, il quale avendo sanato Alcurcone, che per avere d' ordine del padre uccisa la madre era divenuto furioso le diede per moglie Alfesibea.

Felsina città d' Italia nella Emilia, chiamasi oggi Bologna città nobilissima, e madre de gli studj.

Febo è un lago di Tessaglia, le cui acque di notte nocive, di notte giovano.

Femonoe una delle Sibille, la quale prima d' Apolline Delfico trovò il verso Eroico. Altri la chiamano Femone, e la fanno figlia di Febo.

Ferali erano alcune feste degli antichi, nelle quali portavano delle cose da mangiare alle sepolture de' Defonti.

Feracide filosofo Poeta tragico dell' Isola di Sciro fiorì a' tempi di Tullo Re de' Romani, e morì scannato da Pidochi. Un' altro

altro Ferecide Ateniese, fu discepolo, o studioso d' Orfeo, e compose dieci libri della origine de' Dei, e altre opere. Ferecide istorico è antico mentovato da Snida.

Ferenice Donna famosa per le Vitorie del padre de' fratelli, e del figlio riportate da loro ne' giuochi Olimpici.

Feretina Reina de' Cirenei fu Donna di molto valore, ma crudele molto; poichè avendo superata la città de' Barcei, fece morire gli uomini in croce, e tagliar le mammelle alle femine.

Fere fu città di Tessaglia. Un' altra ne fu in Laconia, e un' altra in Beozia.

Ferico fu un fabbro famoso, che fabbricò le navi di Paride, altri il chiamano Perico.

Feaci furono abitatori dell' Isola di Corfù, a' quali pervenne Ulisse, e fu benignamente raccolto, e trattato.

Ferento Castello della Puglia, o della Lucania, oggi Basilicata, e Principato.

Ferentino Castello di Toscana.

Ferrara città nobile d' Italia nell' Emilia, edificata sulle sponde del Pò; famosa per lo dominio di casa d' Este, e per gli studj dell' armi, e delle lettere.

Faronia monte, e Ninfa de boschi in Terra di lavoro presso Terracina; o secondo altri una città presso il monteferrato, che oggi si chiama di S. Silvestro.

Ferro Isola, una delle Canarie, che alcuni stimano la Pluitalia di Tolomeo, altri l' Ombrione di Plinio.

Feltro è città della Provincia Veneta, ed è monte del Ducato d' Urbino, onde presero il cognome i vecchi Signori di quello

Stato, oggi ricaduto alla Chiesa.

Fessa, o Fes, o Fez è la più bella, più ricca, e più grande città di Barbaria, che dà il nome alla Regione, di che ella avendolo essa tolto al fiume, che la bagna. In somma è oggi Metropoli della Mauritania, che ora si chiamano Regno di Fessa, e di Maroco.

Festiade chiamossi la madre d'Aristotele.

Fetonte figlio del Sole, e di Climene Ninfa, il quale con molte preghiere ottenne dal padre di potere governare per un giorno solo il suo caro, il quale è tirato da quattro Cavalli, ma non essendo buono a tanta opera, nè stando i Cavalli a obbedienza, anzi fuggendo fuor di strada, il mondo dall' ardore del Sole fu abbrucciato. Onde Giove temendo anche del Cielo il ferì di saetta facendolo precipitare nel Pò. Fetonte è ancora Epiteto del Sole, significante illustre. Onde si prende ancora per lo stesso Sole.

Fetonte fu ancora un antichissimo Re di Liguria, che piantò molte colonie ne' lidi della Toscana.

Fetonziadi sono le sorelle di Fetonte. Vedi Eliadi.

Fetusa fu una delle figlie del Sole. Vedi Eliadi.

Fiala, vogliono alcuni, che sia una fonte oltre il Monte Libano, dalla quale nasce il Giordano.

Fiala è anche un luogo a Menfi su'l Nilo, così detto dalla sua figura, nel quale gli Egizj tuffavano ogn' anno una tazza d' oro ne' dì natali d'Api loro Dio.

Fian-

Fiandra si chiama oggi l'antica Belgia; dalla Contea di Fiandra, che è la maggiore Contea di Europa, non che de' Paesi bassi.

Fiden è un luogo degl' Indiani, nel quale niente galeggia, ma tutte le cose vanno a fondo.

Fidia Scultore Ateniese famosissimo, onde Diaco.

Fidio, fu creduto figlio di Giove, e Dio della Fede.

Fidone, fu il primo, che coniasse le monete nell' Isola d' Egina.

Fiscennia, o Fescennia Città della Toscana, dove dicono essere stati trovati i versi Fescennini che si recitano nelle nozze.

Fiesole già Città di Toscana, non lontana da Firenze, ora picciol Borgo con sede Episcopale.

Fidena, fu un castello nel Lazio, onde i Fidenati si crede essere stato alla Foce, dove il Teverone entra nel Tevere, ma di là dal fiume Umbria.

Firmo, oggi Fermo città nella Marca d' Ancona, onde Firmano.

Filadelfo, cognome d' un Tolomeo, il quale fece in Alessandria una libreria dov' erano ciquanta mila pezzi di libri, e fu quello che a persuasion di Demetrio fece tradur la Bibia in lingua greca.

Filace città di Tessaglia, dove regnava Protesilao.

Fileta Poeta greco scrittor d' elegie.

Filorette figlio di Peante, e compagno d' Ercole, il quale egli sepellì, ed ebbe le sue saette. Ma passando alla guerra di Troja fu da una di quelle saette ferito in

Lenno dove rimase. Alla fine edificò in Calabria la Città Petilia.

Fillira Ninfa, di cui Saturno generò Chirone, che però è chiamato dal nome della madre Filliride.

Fileni furono due fratelli Cartaginesi, i quali per accrescimento della loro Republica patirono d' essere sepolti vivi. Percioccchè avendo lungamente combattuto fra di loro i Cartaginesi, e i Cirenei de' confini de' paesi loro, finalmente vennero a questo accordo, che a tempo determinato uccisero due uomini dalle loro città dovunque essi si scontrassero, ivi fosse il loro confine. Mandati adunque da Cartagine i Fileni andarano molto avanti ne' confini de' Cirenesi, avanti, che quelli giungessero. I quali giunti, e sdegnati di vedersi superati: dissero i Fileni, che tornassero addietro, altramente sarebbono stati sepolti vivi in quel medesimo luogo. Il che fatto, i Cartaginesi ersero ivi degli altari a' Fileni.

Filadelfia, fu Città di Lidia alle radici del monte Tinolo. Altri la mettono nella Nisia, e dicono, che sia molto soggetto a i terremoti.

Filippi era Città della Macedonia edificati dal Re Filippo, presso la quale Cesare, e Pompeo, e poscia Augusto, e Bruto, vennoro a giornata.

Fillide Regina di Tracia, e figliuola di Licurgo, amò Demofonte figliuolo di Teseo ritornato dalla guerra Trojana, e spinto per fortuna di mare in Tracia, e per un certo tempo il tenne in luogo di marito.

to. Mandato egli ad Atene, e non ritornato al tempo, che s' avea preso, essa per lo grande amore, che gli portava s'appiccò ad un mandorlo, e si favoleggia essere stata trasformata appunto in un mandorlo.

Filomena, ovvero Falomela figliuola di Pandione Re d' Atene; la quale Tereo Re di Tracia violò, e le talgliò la linga; e fu mutata in un' uccello del suo nome; che volgarmente si dice Rusignuolo. Vedi Progne Fineo Re d' Arcadia, il quale avendo a presuasione di sua moglie cavati gli occhi a' suoi figliuoli, per ira divina, essa ancora fu acciecata, e le Arpie uccelli rapacissimi, ovvero rapivano i suoi cibi, ovvero gl'imbrattavano. Ma poscia Zeto, e Calai cortesemente raccolti da Fineo le discacciarono. Vedi Strofadi.

Filistione Niceo Poeta Comico, che fiorì a' tempi di Socrate morì per tropo ridere.

Filolao filosofo Pittagorico scrisse con tanta eccellenza, che Platone comprò trè de suoi libri per dieci mila denari.

Filone, fu un' illustre Accademico maestro di Cicerone. Filone fu ancora un dottissimo Ebreo Alessandrino, ed emulo di Platone, onde nacque il proverbio de' Greci, o Filone Platonizza, o platone Filonizza. Fu Ambasciatore della sua gente a Cajo, di che egli scrisse un Libro.

Filosseno Poeta Lirico per aver donata una Tragedia di Dionisio datagli da correggere fu posto prigione, donde fuggito a Taranto, e invitato da Dionisio al ritorno, rispose con queste tre sole silabe. Nò,

nò, nò. Molti altri poeti Filosofi, e Pittori sono stati celebri con questo nome.

Filostrato Filosofo Lennio a' tempi di Severo Cesare fiorì in Roma, e servì di Segretario all' Imperatrice. Scrisse le Vite de' Sofisti, e quella d' Apollonio Tianeo pieni di favole, e di vanità.

Flaminia è una regione d' Italia, altrimente Emilia, e Romagna, di cui si è più volte favellato.

Flaminia Via è quella, che Flaminio Console salicò di pietra da Roma fino a Rimini; ma la regione fu denominata da quel Flaminio, che vinse i Liguri.

Flavio, fu il nome di una famiglia nobilissima Romana, da cui derivarono gl' Imperadori Vespasiano, Tito, e Domiziano.

Fiorenza è una città nobile di Toscana, già chiamata Fluenzia, per essere fabbricata su le rive dell' Arno. Questa città essendo stata rovinata da' Gothi fu ristorata da Carlo Magno, come che venga ciò negato da alcuni Scritori.

Flegetonte fiume dell' Inferno.

Flegetonte fiume dell' Inferno sempre ardente, che Platone chiama Piriflegetonte.

Flegia figliuolo di Marte Re de' Lapithise padre d'Issione onde, essi Lapthi sono appellati Flegj. Flegia ancora abbrucciò il Tempio d' Apolline in Delfo, perchè si finge asprissimamente tormentato nell' Inferno.

Flegrei campi sono in Tessaglia, dove Giove guerregiò co' Giganti. Sono altri campi Flegrei nella campagna felice, dove parimente si dice, che Ercole combattesse

se co' Giganti.

Flegone è uno de i cavalli del Sole, così appellato dall' ardore.

Flora, fu la Dea dei Fiori, altramente Cloride moglie di Zefiro. Altri voglino che fosse una meretrice, la quale avendo lasciato erede delle sue facoltà il popolo Romano con un Legato di alquanti denari, de i quali si celebrassero alcuni giuochi nel mese di Maggio, ne avvene, che fingessero gli antichi, che fosse appunto la Dea de i fiori; E

Floreali, si chiamarano le feste che si celebravano l'ultimo di Aprile a questa sognata Dea Flora.

Finumia fu detta Giunone che adoravano le Donne, perchè credevano, che ritenesse nel concetto il flusso del sangue.

Focara è un monte altissimo appresso la Cattolica, dove sogliono levarsi venti asprissimi.

Focide è una picciola region della Grecia trà l'Attica, e la Beozia. Dove è il Castello Delfi sacro ad Apollo. Indi Foceo Foculeo. Onde Pilade da Ovidio è chiamato Foceo.

Focione fu un nobile Ateniese di ottima vita, e fama, che potendo farsi ricchissimo visse sempre povero, e finalmente fu per invidia ammazzato.

Fenicia, ovvero Fenice è regione d'Asia maggiore, e parte della Soria, vicina alla Giudea, molto fertile di biade, e famosa per le porpore, ed altre sue proprietà. Fenice fu un Re, da cui questa Provincia si appellò Fenicia. Fu anche un pedante di Achile.

Fenice è anche quell' Uccello mirabile, ovvero favoloso, che fu tanto celebrato dall' antichità, come unico, e solo. Se bene oggidì scrivono alcuni trovarsi molti ne' paesi Orientali.

Fenice si chiamano le Donne della Fenicia,

Folo fu uno de' Centauri.

Folo è monte di Tessaglia dove abitarono i Centauri. E' ancora nome di Donna appresso Virgilio.

Forci Re di Corsica, ovvero di Sardegna, e padre di Medusa, la quale da lui è appellata Forcinide. Ma Forci annegato in mare fu tenuto per Dio Marino.

Foroneo fu degli Argivi, e figliuolo d'Inaco.

Fraate Re de' Parti ucciso dagli Sciti. Fu anche un' altro Re de' Parti, pessimo uomo, che ammazzò suo padre, trenta fratelli, e un proprio figlio.

Fraja è regione d' Asia minore, che ha dall' Oriente la Capadocia, da mezzo dì la Liconia, da Occidente la Troade, e da Settentrione la Galizia, la quale nondimeno è parte di quella, per la vicinanza ancora si pone per Troade, onde Troi, o Trojani si chiamano i Frigi.

Friso figliuolo d' Atamente Re di Tebe, e di Nefele sua prima moglie, il quale con Elle sua sorella fuggendo le insidie d' Ino sua matrigna, sovra un montone, che aveva la lana d' oro partì alla volta di Colco. Ma Elle si sommerse nel mare da lei appellato Ellesponto, e Friso pervenuto in Colco ad Oeta Re, immolò il montone, attaccando la sua spoglia al Tempio. Il qual velo d' oro tolse dopo Giasone con gli

gli Argonauti. Ma il montone fu locato in Cielo frà segni Celesti, si chiama friseo

Fonte del Sole è una fonte così chiamata. perchè sacrata al Sole. Ha l'acque dolci, e mariviglio se, perchè nella note è calda, e il giorno fredda, e benchè le sue acque rendano un calore estremo in quei contorni, non per tanto ivi si vede un bosco verdissimo. Plinio la mette nella regione de Trogloditi, ma i moderni la collocano ne' confini del deserto di Barca.

Foresto figlio d' Aurelio Estense, combattè corpo a corpo con Attila, e mentre la vittoria inchinava dal canto suo, fu il duello da' nemici rotto, onde è con ragione chiamato dal Tasso novello Ettore d' Italia.

Fondi città Latina nella via Appia, onde Fondano. Altri la mettono in Campagna che è poca distanza.

Fornacali, erano feste così dette dagli antichi, le quali si celebravano dagl' antichi nel mese di Frebrajo alla Dea Fornace.

Fortuna tenuta Dea dagl'Antichi, e onorata in varj luoghi con varj Templi: la sua festa veniva celebrata da quelli, che viveano senz'arte alcuna. I Romani aveano diversi Templi per diverse cagioni, e con diversi titoli dedicata a questa Dea. Come Fortuna Primogenea; Fortuna visitatrice, Furtuna muliebre, Fortuna equestre, ed altri.

Fossombrone è città della Marca, alcuni dicono dell' Umbrai bagnata dal fiume, Metauro.

Fotino Enuco, e capitano di Tolomeo ul-

timo Re d' Egitto, il quale avendo teso insidie a Cesare vi rimase egli ucciso.

Francia, Regno amplissimo di Europa. Vedi Gallia.

Franconia, è una regione grande della Germania fra la Svevia, e l' Asia, le cui principali città sono Francofordia, Magonza, Erbipoli, Bamberga, ed altre.

Fregelle era un Castello vecchio nel Lazio, dove oggi è Ponte corvo.

Fucino è un gran lago de' Marsi in Italia.

Fulgina, ora Foligno città dell' Umbria, trà Spoleti, e Nocera.

Frusino, oggi Prosinone, città nel Lazio, ovvero in Campagna.

Foro Cornelio, detto altramente Foro di Silla nella Romagna è la città d' Imola.

Foro Giulio fu chiamata Aquilea. Oggi Foro di Giulio si chiama tutta la Provincia di Aquileja, che più volgarmente si chiama patria del Friuli.

Forolivio, oggi è Forlì, nobile nella Romagna.

Foro Sempronio, dicono, che sia Faenza, altri l' attribuiscono a Fossombrone.

Fraorte Re degl' Idoli, chiesto del suo vitto da Appollonio Tianeo, ripose: Bevo tanto vino, quanto ne sacrifico al Sole, e quello, che prendo in caccia altri se 'l mangiano, e a me basta di aver fatto esercizio, il mio cibo sono, o le foglie degli alberi, o l'erbe, o frutti delle palme, e d'altre piante, che coltivo con le proprie mani.

Frine meretrice famosissima d' Atene, trovatasi in giudicio a rischio di andarne condannata, con discoprirsi il petto bel-

lissimo,

lissimo placò lo sdegno de' Giudici, e uscì di pericolo.

Furie sono chiamate le tre figliuole d'Acheronte, e della Notte, cioè Aletto, Tesisone, e Megera, le quali affliggono l'anime de' cattivi. Sono crinite di serpenti, e vengono chimate ancora Diti, Eumenidi, e Cani Infernali.

Furinali, o Furnali, erano chiamate le feste delle Dea Fruina.

Fusio Salvino fu uomo di tanta forza, a racconto di Plinio, che portava ducento libre di peso in mano, altrettante ne tirava co' piedi, e quattrocento su le spalle.

Fagone poi fu un'uomo di tanta voracità, che secondo Vospico, mangiò in un giorno solo alla mensa d'Aureliano Imperadore, un'intiero Cinghiale, cento pani, un castrato, e un porco, e bevè un'orca di vino.

Falarica era a gli antichi un'arma simile all' Asta con un ferro in punta ben grande, nel rimanente vuota, e si riempiva di materiali ardenti per gitarla dalle machine contro i nemici.

Falara fu Città di Tessaglia.

Falisii sono, appresso Solinno, popoli dell' Oceano Settentrionale con le orecchie sì lunghe, che cuoprono con esse il rimanente del corpo.

Faneta, o Faneto fu chiamato dagli antichi il Sole, quasi rinovante sè stesso ogni giorno.

Farusii sono popoli dell' Asia di là della Mauritania, gente una volta (s'è vero) ricca, e di pregio, ora povera e vile.

Faselo, o Faselide fu Città di Panfilia ma-

ritima asilo di Corsari, come quella, che essendo edificata sovra la costa di una montagna era quasi inespugnabile.

Fegor in lingua Ebraica vuol dir Priapo, e Beel Fegor, simulacro di Priapo.

Fenio è Città d'Arcadia, celebratissima per li versi d'Omero affermante, che ne' suoi contorni nasce l'erba Monly, così cara a gli Dei.

Fidippo figlio di Tessalo, e nipote d'Ercole, passò col fratello Antiso alla spedizione di Troja Capitano di 30. navi, raccolte dall'Isole del mar Carpazio.

Flesio fu cognome d'Appollo, perchè il suo lume riesce sempre amabile a' mortali.

Fla è un'Isola in Africa nella Palude Tritonia, della quale vedi Erodoto nel quarto libro, dove favoleggia nell'Istoria intorno a Giasone, e Pallace.

Foche sono bestie marine con pelle, e pel che mugiscono dormendo.

Faconio è un'Isola del mare Egeo.

Fosforo fu chiamata anche da' Latini con nome Greco la Stella Lucifero, volgarmente Stella Diana.

Fascelide fu chiamata Diana, dal fascio di legno, nel qual Oreste, e Ifignea portarono il suo simulacro della Taurica Chersoneso ad Aricia.

Fasti erano libri de' Romani, ne' quali scrivevano giorno per giorno le loro occorrenze. Giorni fasti erano quelli, ne' quali era lecito a' Pretori usar queste trè parole Do, dico, addico.

Feriali, erano Sacerdoti, che intimavano le guerre, e facevano le paci.

Fasci-

Fascina è il Tridente di Nettuno, se ne servivano ancora i Gladiatori appellati Reziari. Oggi è strumento da pescatori.

G

GABBARA fu un' uomo appresso Plinio condotto a Roma d' Arabia lungo nove piedi, e nove oncie.

Gabieno Capitano fortissimo dell' armata di Cesare, preso da Sesto Pompeo, e fattagli tagliare la parte derettana del collo, stette tutto un giorno disteso su 'l lito, poi nel far della notte chiese di veder Pompeo, perchè essendo tornato dall' Inferno, aveva di che favellargli.

Gabio fu città de' Vosci in Lazio, rovinata da' Romani.

Gaballi sono popoli della Gallia Celtica, nel Ducato d' Arli.

Gade è un' Isola dell' Oceano di là dalla Granata presso le colonne d'Ercole. Onde Gaditano. Oggi Cadiz, e Calis.

Gadit è città della medesima Isola.

Geone è un fiume, che passa per l' Egitto, e per l' Etiopia, per altro nome Nilo, e nasce dal fonte del Paradiso.

Galantide serva di Alcmena, fu da Giunone trasformata nell' animaletto, che si chiama Donnola, per averla ingannata nel parto della padrona quando figliò Ercole.

Galassio, si chiama la via Lattea del Cielo, con voce Greca.

Galata Isola, chiamata da Tolomeo Calathè, non produce serpenti, e gli

gli uccide, se altrove vi sono portati.

Galatea Ninfa marina, figlia di Nereo, e di Doride, vedi Aci.

Gallazia, ovvero Gallo grecia, è una Provincia dell'Asia minore. Perciocchè i Galli occupavano già i paesi della Frigia, della Lidia, e della Paflagonia, si chiamarono da sè stessi Galazia, ed essi furono appellati Gallogreci.

Galba fatto Imperatore, dopo la morte di Nerone dall'esercito di Spagna, fu dalla casa de'Sulpizi, e venne stimato degno dell'Imperio, se non avesse regnato.

Galeno Pergameno Medico eccellentissimo fiorì da' tempi di Trojano insino a quelli di Antonino Imperatore.

Gallece, ovvero Gallizia, è una Provincia di Spagna, che ha dall'Oriente il fiume .... da mezzo dì Portogallo, dall'Occidente, e mezzo giorno l'Oceano.

Galeso è fiume della Puglia, o della Calabria, appresso Taranto.

Gadara era città di Decapoli, nella Soria.

Galadite è regione d' Arabia, anche si dice Galatide.

Galilea è parte di Palestina di là dal Giordano congiunta con la Soria, e con l'Arabia.

Gage è fiume di Licia, dove si trova la pietra Agata.

Galassera è Ninfa marina, così appellata dal candore del latte.

Galarina era città di Sicilia fabbricata da Mergo Siculo.

Geloti erano indovini dell'Attica, e di Sicilia, così appellati da Galeotto figlio

glio di Apolline, e fratello di Telmesso.

Gallia è una regione di Europa posta frà la Spagna, e la Germania. Si divide in trè parti, delle quali la prima è appellata Belgica, che abbraccia i Fiamenghi, i Piccardi, e gli svizzeri, la seconda si chiama Celticha, che abbraccia i Francesi, la terza Aquitania, che abbraccia i Guasconi, la prima è vicina alla Germania, cioè dal fiume Scalde fino alla Senna. L'altra dal fiume Senna alla Garona. La terza dal fiume Garona fino a' monti Pirenei, e ancora parte della Gallia in Italia, la quale gl'Italiani chiamano Gallia Cisalpina, e volgarmente Lombardia. Altramente si divide ancora la Gallia, in Togata, Comata, e Braccata. Togata e la Cisalpina, dal fiume Rubicone all'Alpi, Comata e la Transalpina che pur si divide, secondo la prima distribuzione in Belgica, Celticare Aquitanica. La Braccata e la Narbonese, chiamasi altramente Provincia Romana.

Gallinelle volgarmente si chiamano, le sette stelle, appellate da Greci Plejadi, e da' Latini Vergilie, collocate nella figura del Tauro, e favoleggiate per la figura di Atlante.

Gallo è un fiume della Frigia, che fa diventar pazzi coloro, che bevono delle sue acque. Quindi avveniva, che si chiamavano Galli i Sacerdoti di Cibelle, i quali si castravano, e nel sacrificarle, facevano cose da pazzi.

Gallo fu cognome celebre in Roma d'uomini

mini illustri, e di Cornellio, in particolare Poeta elegantissimo, che amico d'Augusto, e di Virgilio giunse alla Prefettura, dove per le accuse dategli, perduta la grazia di Cesare uccise sè medesimo, o come piace ad altri fu fatto uccidere da Augusto.

Gamelia, era una festa de' Greci fatta in tempo di nozze il mese da loro chiamato Gamelione, nel quale fu solenizata Giunone Gamelia.

Gamala era città di Palestina, ne' confini di Soria, e della Giudea.

Gallinatia è Isola del mar Toscano verso i monti di Liguria, così appellata dall' abbondanza delle galline selvatiche.

Gange fiume grandissimo dell' Indie, che nasce dalla fonte del Paradiso. Onde Gangerico, cioè l'Italiano.

Gargaridi popoli dell' Indie presso il Gange.

Ganimede figliuolo di Troe Re di Troja, per la sua maravigliosa bellezza, fu rapito da un' Aquila, e fatto coppiere di Giove.

Gandauvo è città grande, e nobile della Fiandra, oggi Gante, e Gantesi gli abitanti di Gante.

Garamanti, sono popoli della Libia presso le Sirti, cioè presso le secche di Barsieri, sopra i quali, secondo Plinio, sono i Psilli. Presero il nome da Garamante figlio di Apolline, che edificò in quel paese un castello del proprio nome.

Garamantide figlia di Garamanti Re de' Garamanti, violata da Giove al fiume Bagrada, fu madre di Jarba, e perchè

favoleggiano, che a quest' opera concorresse il morso d' un granchio, che fermò la fuggitiva Donzella. Giove in memoria delle sue vanità trasportò nel Cielo adornandolo di quattro Stelle.

Garganno è monte di Puglia, oggi di Sant' Arcangelo.

Gargaresi, sono popoli mescolati con le Amazoni.

Gargara, monte, e castello in Misia, é si prende per tutta la regione. Altri vogliono, che sia la cima del monte Ida, fertilissimo di biade.

Gargaro è un luogo nella Frigia presso il monte Ida, dal quale escono i fiumi Scamandro, e Simoe.

Garonna è fiume delle Gallie, che separa i Francesi da i Guasconi.

Garigliano è fiume della Campagna anticamente Lirri.

Guara è monte pur di Campagna non molto lontano dall' Averno.

Galera e città degli Allobrogi, in Savoja, che si chiama ancora Aureliana.

Gaza e città di Palestina, dove si conservava già il tesoro de' Re, che con voce Persica, si chiama Gaza.

Gazaca e città della Media.

Gazono e città di Macedonia.

Gaza e città grandissima dell' Indie.

Gedrosia e regione dell' Asia maggiore oggi (come piace al Sabellico) di Tarsa.

Gebala, e una porzione di Palestica, onde si fa Gebaleno.

Gelone fu un Tiranno Re della Sicilia.

Geloni sono popoli della Scitia vicini a gli Agatirsi. Gel-

Gella parimente è una città, e popolo della Scitia.
Gela è fiume altresì di Sicilia, volgarmente Cherza. Onde Geloo.
Gedano e città della Prusia sù 'l mar Baltico, oggi Danzica.
Genazaro lago di Galilea, sedeci miglia lungo, e sei largo, e cinto di molte castella. Si chiama ancora mare di Galilea, e mare di Tiberiade, per essergli vicina la città di Tiberia.
Genio era detto dagli antichi Dio della Natura, e si teneva, che avesse forza di generare tutte le cose, onde si diceva, che ciascuna cosa generata aveva il suo genio. Alcuni ancora assegnano a ciascun uomo due genj, cioè un buono, e un cattivo, siccome i Teologi assegnano due Angeli. Si prende ancora il genio per la natura; e l' inclinazione dell' uomo.
Genova città nobile della Liguria, altrimenti della Janua.
Gerione Re della Spagna, il quale, perchè aveva tre Regni fu detto Tricorpore; avete tre corpi. Fu ammazzato da Ercole. Altri dicono essere stati tre fratelli così concordi, che erano giudicati un solo.
Germani sono detti quasi fratelli de' Galli, a' quali sogliono essere eguali di costumi. Oggi però sono di costumi quasi affatto diversi, come di lingua. Plinio dice, che vi sono cinque sorti di Germani, la prima Vindelici, cioè quelli d' Austria, par-

parte de' quali sono Borgognoni. Varrini, Carni, e Guttoni. La seconda Ingevoni, parte de' quali sono Cimbri Teutoni. La terza Ostevoni lungo il Regno, parte de' quali sono Cimbri Mediterranei. La quarta Ernoni, parte de' quali sono i Svevi, Ermidari, Catri, Cherusci, la quinta Peucini, Bestemi confinanti co' Daci.

Germania ha dall' Oriente i Daci, e dall' Occidente i Galli, dal mezzo l' Italia, e dall' Aquilone il fiume Odera, che la separa dalla Sarmazia. Chiamasi ancora questa Provincia Alemagna, e fù anticamente appellata Tentonia, e i suoi popoli furono detti Tuschi. Onde Tedeschi. Questa Provincia già stimata orrida, ed infeconda, oggi si vede fertilissima, e piena di città nobilissime, e i suoi popoli stimati barbari, ed incivili, sono oggidì de' più ingegnosi, ed eccellenti in ogni disciplina di tutta Europa. E se l' eresia, e la crapula, e 'l vino non l' avessero in gran parte desormata, e divisa sarebbe il più potente, come il più nobile Regno del mondo per la sede dell' Imperio Romano traslataro in essa.

Geti sono popoli di Tracia, ò confinanti alla Tracia. Perchè veramente i Geti sono i popoli vicini all' Ungheria, Vallachie, e Transilvani, già appellati Daci.

Getuli sono i popoli vagabondi dell' Africa.

Getulia però e Provincia grande sotto la Mauritania Tingitana, e contiene tutto quello spazio di paese, che si stende fra i monti Sagapola, e Ursagalia. Sono

no popoli neri, e vi nascono degli Elefanti.

Gebenna e un monte della Gallia, che separata gli Arverni da gli Edui.

Genabum, e Geneva, o Ginevra.

Genetelio, cognome di Giove, perchè a lui s' appartiene la cura della propagazione del genere umano.

Genatliaci, erano feste natalizie.

Genuso, e fiume dell' Albania verso la Tessaglia.

Ghinea, oggi si chiama la Terra de' Negri quella parte cioè, che si stende del ducento, e cinquanta miglia sù 'l fiume Negro, e perviene fino all' Oceano.

Giacintie, erano feste, che si eelebravano in Laconia ad onor di Apolline, in memoria di Giacinto amato da lui. Ovidio.

Giacinto però fu un fanciullo amato da Apolline, il quale avendo esso per disgrazia ucciso, il mutò in un fiore rosso, che ancora si chiama Giacinto.

Gergovia, fu Città de gl' Arverni, famosa per le guerre di Cesare.

Ghegra fu città di Beozia, dove, sono anche i Tanagri.

Gergi, o Gergito, fu una città di Troade, dalla quale uscì la Sibilla Gergizia.

Geresto, è promontorio, e porto d' Euboja verso l' Attica, che oggi (penso) si chiama Caristo.

Gerase, era città di Celesiria, onde Geraseano.

Gerenia, fu città di Messenia, altri l' attribuiscono alla Laconia dove fu nudrito Nestore, che perciò si chiama Gerenio.

Gesoriaco, fu città de Morini nella Belgica, oggi Cales.

Giaro, Isoletta delle Cicladi, dove erano confinati gli esuli Romani.

Giamblico di Calcide Siriaca Filosofo Pitagorico, e discepolo di Profirio, fiorì a' tempi di Costantino Magno.

Gianassa, e nome di Ninfa.

Gianicolo, fu appellato uno de' sette colli di Roma, fu anche parte di Roma, e vi ebbe un Castello con questo nome.

Giano, o Jano vecchio Re del Jazio, il quale tolse Saturno per compagno nel Regno, e per la sua prudenza fu appellato Bifronte, e dipinto con due teste. Le favole, che sovra, ciò si raccontano sono molte. Vi era un Tempio in Roma dedicato a questo Dio, che a tempo di guerra s'apriva, e di pace si serrava, ond'era appellato Giano Clusio, e Patulejo. Tre volte sole però fu serrato questo Tempio. La prima a tempo di Numa. La seconda doppo la seconda guerra Cartaginese. La terza a tempo di Augusto doppo la vittoria Aziaca.

Gige, figliuolo del Cielo, e della Terra, e fratello di Briareo, gigante grandissimo, che haveva cento mani. Fu un'altro Gige della Lidia, il quale andò per consiglio ad Apolline, per chiedergli se vi fosse alcuno più felice di lui, e Apolline gli antepose un certo Agla rustico, e povero.

Ginnosofisti, erano certi savi degl' Indiani che andavano nudi, perchè gymnos grecamente significa nudo.

Gin-

Gnide fu un gran fiume dell' Assiria, il quale Ciro, perchè aveva impedito il suo esercito, e annegato un suo caro soldato, con superbia Persiana il fece divider in quaranta sei letti.
Glauco, fu un certo Dio del mare, di cui vedi a Scilla.
Gnido, fu una città nobile di Caria dedicata a Venere, che perciò se ne chiama Gnidia.
Giasone. Vedi Giasone.
Giasio. Vedi Jasio.
Gnosso, città dell' Isola di Candia, onde Gnossio, cioè Cretese.
Gnosside, fu però appellata Arianna figlia di Minoe Re di Candia.
Giglio, e un' Isoletta del mar Ligustico.
Ginecie, si chiamavano le feste della Dea buona, chiamata da' Greci Ginecia. Plutarco nella vita di Cesare.
Giocosta. Giolao. Giole, vedi la lettera I.
Giordano, fiume amenissimo della Giudea nasce, secondo Plinio, dal fonte Peneade, e separando la Galilea dalla Giudea, mette finalmente nel mare morto,
Gorgia Leontino Sofista, e Rettore famoso il quale con l'arte sua così s' arricchì, che prima d' ogn' altro pose una statua d' oro nel Tempio d' Apolline Delfico.
Gorgone e detta Medusa figliuola di Forco la quale con due sorelle abitava l' Isole Gargade nell' Oceano Etiopico, le quali sorelle si chiamavano Gorgoni, cioè Agli. Vedi Medusa. Da Gorgone, fassi Gorgoneo.
Giove figliuolo di Saturno, e Rè di Creta,

ta, tenuto il maggiore di tutti gli Dei. E' anche uno de' Pianeti, e si prende anche per l' aere, le favole di questo Dio si trovano sparse, sotto altre voci di quest' opera.

Giove Olimpico, era una statua d' Avorio fatta da Fidia, di tanta grandezza, che quantunque il tempio, dove era collocata fosse grandissimo, parve nondimeno, che l' Artefice avesse preso errore nella proporzionne, perchè avendo fatto il Simulacro sedente, col capo toccava quasi la volta del tetto, onde fu detto, che si fosse rizzato l' averebbe foracciato.

Giunone, figliuola di Saturno, e d' Ooe sorella, e moglie di Giove, tenuta Dea de' Regni, delle ricchezze. Si dice anche del Padre Saturnia. E si prende anche essa per l' aere.

Giulia figlia di Cesare, e moglie di Pompeo, amò tanto il marito, che essendole stata portata a casa una sua veste macchiata di sangue uscitole dal naso, temendo, che fosse stato ucciso, caddè tramortita, e pochi giorni dopo si morì di dolore.

Giudea regione dell' Asia, dove già abitarono i Giudei scacciati i Cananei, e altre genti, e veramente frà l' Arabia, la Fenicia, e 'l mar di Cipri.

Giustiniano Imperatore sessantessimo primo de' Romani, fece compendiare in pochi libri i volumi vastissimi delle Leggi Romane, onde ne acquistò nome immortale.

Glaneo, fu huomo di Chio, e 'l primo, che trovasse la tempera del fero per saldarlo insieme.

Golgo e un luogo di Cipri consacrato a Venere, e Cupido, di cui fa menzione Catullo nelle nozze di Teti, e di Peleo.

Gomfi, era città di Tessaglia.

Gondri, erano popoli della Tracia; E

Gonò, città parimente della Tracia.

Gonni, e Genusa fu città della Perrobia.

Gorama, e regione dell' Arabia, e Gorameni furono chiamati i suoi abitatori.

Gordiani furono tre Imperadori di Roma, Padre, Figlio, e Nipote.

Gorgio Re di Frigia, prima fu Villano, & avendo avuto consiglio; Frigi dall' Oracolo nell' elezione del loro Re, che creassero Re colui, che entrava primo nel Tempio: per tanto prima Gordio Villano ci venne portando le redini di un carro, le quali divenuto Re, attaccò nel Tempio di Giove in segno, e memoria di questo fatto. Le quali erano talmente avvilupate, che a grandissima fatica si sarebbon poture sciorre, e l' Oracolo diceva, che colui, che le avesse disciolte averebbe conseguito il Regno.

Gordio, fu città principale della Frigia, detta così dal Re Gordio, e famosa per questo nodo Gordiano.

Gordica, fu region della Persia, così appellata da Gordia figlio di Tritolemo.

Gordinia, fu città di Macedonia.

Gorgosora fu epiteto di Pallade quasi portante il Gorgone.

Gorgitione fu figlio di Priamo, e d' Ecuba

ucciso da Teucro figlio di Telamone nella guerra Trojana.

Gothi, sono popoli della Scitia presso Dacia, e Norvegia (altri dicono della Scardinavia) i quali ora s' appellano Svedi Russi. I quali al tempo d' Onorio Cesare scorrendo molte Provincie di Europa presero Roma.

Gracchi, furono due fratelli Romani nobili, ed eloquentissimi, ma sediziosi, che concitavano la plebe contro il Senato: il perchè da lui furono uccisi.

Gottina, fu città di Candia. E

Gortinide nome di Donna Gortinia appresso Lucano.

Granata, e città, e Regno della Spagna Betica, anticamente chiamata Illiberi.

Gradio, fu chiamato Marte, cioè Dio della guerra.

Gree, furono tre figliuole di Forco, le quali aveano un sol occhio, e un dente solo fra tutto, e se ne servivano l'una, e l'altra a vicenda. Con l'ajuto di queste arrivò Perseo alle Gorgoni.

Grisaoro, fu figliuolo di Nettuno, e nacque dal capo di Medusa, e fu detto Grisaoro, perchè nacque con una spada d'oro alla mano. Seco nacque il Pegasco, e Grisaoro volò in Cielo, e'l Pegaso in Elicona.

Grisaora, e città della Caria fabricata da' Licj.

Griilo, fu figliuolo di Senofonte, il quale combattendo valorosamente per la patria, e fu lodato da molti.

Grinia, e Grinea, e città dell' Asia, dove

era un Tempio famoso d'Apolline, perciò appellato Grineo.

Griso arpi, è una specie d'Ellera, così appellata per aver gl'acini di color d'oro.

Grisocolla è un'umore nascente da' metalli, che nel rigore del verno indurisce a guisa di pietra pomice. C'è un altra Grisocolle adoperata da gli Orefici per unir l'oro insieme, e si tempra con ruggine cipria, orina di fanciullo, e nitro.

Grisocomo fu chiamato Apollo per la chioma d'oro; cioè per li raggi solari sfavillanti a guisa di crini d'oro.

Grisolito, e pietra preziosa di color d'oro.

Grisopoli fu città di Bitinia appresso Calcedonia.

Grisonoa, e fiume della Soria presso a Damasco.

Grisoteme, fu figlia di Agamennone, e di Clitennestra, e sorella d'Oreste, e d'Eletra secondo Omero.

Grisso, fu Duca dei Boi, discendente da Brenno appresso Silio.

Ghitone, fu una picciola regione dell'Epiro, dove habitarono alcuni pochi Abderiti, che uscirono dalla Fatta vi si ricovrarono.

Grecia, e region nobilissima di Europa, già piena d'arti, e di studj, e celebrata per opere di pace, e di guerra. Oggi è piena di barbarie, d'ignoranza, e di miseria, sotto l'Imperio del Turco.

Granico è fiume della Misia minore, nascente dal monte Ida, e che mette capo nella Propontide frà Priapo, ed Esopo. E fu dove Alessandro ottenne la memora-

ra-

rabile Vittoria contro i Satrapi di Dario.

Gratidita, fu il proprio nome d' una Maliarda Napoletana, appellata da Orazio Carridia.

Graucaso, chiamarono gli Scithi il monte Caucaso, che in lingua loro vale, bianco di neve.

Grestonia, fu una regione di Macedonia, confinante alla Tracia, altramente Gastronia.

H

POche voci ha la nostra lingua principianti da questa aspirazione, andata oggi quasi in disuso, e si possono vedere alla letera A, E, I, O, V, Pure ne registreremo alcune, che communemente l' ammettono.

Halicarnasso, e città maritima della Caria, e Halicarnassei si chiamano i suoi abitanti.

Halis, e fiume, che nasce dal monte Tauro, e si scarica nel mar maggiore, il quale divise già il Regno di Creso da quello de' Persiani. Chiedendo una volta Creso consiglio ad Apolline sopra la guerra, che pensava di far con Ciro, gli rispose Creso, poichè averai passato l' Hali assaissimi Regni, ec.

Halizioni popoli della Paflagonia, quasi vinti dal mare, perchè Hali grecamente significa mare,

Harpalice Regina delle Amazoni, la quale liberò suo Padre Re di Tracia preso da i Geri con subito empito.

Harpe ſpada di Perſeo a guiſa di falce, con la quale ſi ſavoleggia, che uccideſſe Meduſa, e Ceta.

Haleſia città di Sicilia fra Agatirſo, e Ceſaledlo, onde Haleſino.

Haleſo è fiume parimente di Sicilia famoſo per li fiori, che vi naſcono. Ed è fiume della Jonia ancora appreſſo Colofone.

Halia Ninfa marina figlia di Nereo, e di Doride.

Haliamone è fiume di Macedonia.

Haliaro è città di Beozia.

Halicaona era città d'Etolia.

Halimeda Ninfa Damaſcena.

Halmido Ninfa Damaſcena.

Halmiro lago dal Danubio ſovra Iſtropoli.

Halone Iſola della Propontide.

Haloneſo Iſola del mar Egeo.

Halo fu città d'Acaja, e Propontide.

Hamaſſobiti, popoli della Sarmazia Europea.

Harmatopoliti, popoli dell'Aſia nel ſeno Elaitico, così appellati dalla Città Harmatunte.

Harpalo, fu un corſaro famoſo appreſſo Cicerone.

Harpie; Vedi Apie.

Hasbiti popoli dell'Africa interiore, oltre i Naſamoni, confinanti co i Macì.

Hacale fu una Donna antica famoſa per la povertà, come Iro frà gli uomini.

Hacameda figlia di Arſinoo, che nella preſa di Tenedo toccò in preda a Neſtore.

Hecatempedo era un tempio, dedicato in Atene a Minerva, largo per ogni verſo cento piedi.

He-

Hedui popoli della Gallia, hoggi d'Autum in Borgogna.

Hela picciola regione dell'Asia Emporio, del Re Attalo.

Helene, altramente Cranoe, una delle Isole Sporadi.

Helide, è l'Orsa maggiore, altramente Calisto.

Heliso, fiume dell'Isola Zia, o Dea.

Helvetj, popoli della Gallia, oggi Svizzeri, e divenuti di ragion di Alemagna, la cui lingua favellano.

Heluj, popoli dei Ceti divisi dagli Arverni dal monte Gebenna.

Hemenorcopio Città dei Celtiberi, e Colonia de' Focesi.

Hemocle, si chiamano sette Isole del mar Germanico.

Heneti, popoli della Paflagonia, che guidati da Antenore negli ultimi recessi del mare Adriatico, e mescolati co i Trojani, si chiamarono tutti congiuntamente Veneti.

Heffestia, città famosa dell'Isola di Lenno.

Heffestione, favorito di Alessandro Magno.

Heptapila chiamossi Tebe di Boezia, cioè città di sette porte.

Hera, fu appellata Giunone appresso i Greci.

Hermea, fu promontorio dell'Africa propria.

Hermo, Hebro, Hermete, Hermopoli, Hermete, e somiglianti voci, vedi alla lettera E.

Hesofila, fu il proprio nome della Sibilla Erittea, che passò Roma a tempo di Tarqui-

quinio superbo, e presentò tre libri de i suoi versi, de i quali chiedendo somma grande di denaro, e non potuta ottenerla, ne abbrucciò due, ed ebbe per quello solo, che le rimase il prezzo, che n'avea chiesto per tutti tre.
Hiadi, furono sette figliuole di Atlante di Etra figliuola dell'Oceano, le quali piansero tanto il loro fratello chiamato Hias, ammazzato da una Leonessa, che lui furono denominate Hiadi, e per pietà furono portate in Cielo. In verità però sono sette Stelle, nel capo del Tauro, che si chiamano porchette, capretti, ed Atlantidi.
Hiarba fu Re di Getulia, e prese Didone per moglie.

Queste è tutte le voci, che incominciano per Hi, si usano ancora, e scrivono senza l'aspirazione.

Hibernia Isola non molto lontana dall' Inghilterra, volgarmente chiamata Irlandia.
Hibla, e monte, e region di Scithia, che abbonda d'ottimo mele. Quivi Hiblea, ed Hiblea.
Hidaspe, è un gran fiume dell'Oriente, che per li Parthi scorre nell'Indie, e si mescola col fiume Indo, così detto da Hidaspe Re de' Medi.
Hidrusa, è un'Isola delle cicladi, così detta dalla copia dell'acque.
Hidronto città di Calabria, o di Puglia vicina al mare Adriatico. Oggi Otranto.
Hie-

Hiera Isola presso Sicillia, che fu consacrata a Vulcano.

Hierone Re di Sicilia.

Hila figliuolo di Trodomante, fu amato da Ercole; con cui essendo andato Hila, e cavando una volta dell'acqua si annegò.

Hillo, fu figliuolo d'Ercole, e di Dejanira.

Himeneo, è figliuolo di Bacco, e di Venere, e Dio delle nozze, il quale anche si chiama Himene.

Himera castello di Sicilia. E anche fiume.

Himetro monte bellissimo d' Attica, abbondevole di fiori, e d' Api.

Hipane, è fiume grande de gli Scithi, che in alcuni luoghi è dolce, ma appresso i Callipodi è corrotto dall' Essampeo, fiume amaro.

Hiperborei, sono popoli di Scithia di là da i monti Rifei, i quali, come si legge, menano maravigliosa, e felice vita, e lungamente vivono. Se però non sia una favola. Vale ancora iperboreo adietivo per Scithico, ovvero Settentrionale, quasi sopra Borea.

Hiperbestra, figliuola di Danao, di cui vedi alla voce Belidi.

Hiperione, figliuolo di Titano, e della Terra, e Padre del Sole, della Luna, e dell' Aurora, secondo i Poeti. Si pone tal volta per lo Sole stesso.

Hipparco, fu un famoso Matematico.

Hipperide, fu Oratore famoso al tempo di Demostene.

Hippis Tiranno Ateniese, figliuolo di Pisisthato, il cui fratello chiamato Dio-

cle, avendo sforzato una Vergine, del fratello della Giovane, fu ucciso. Hippia preso colui, che aveva commesso l'omicidio. Il tormentò, perchè li rimanesse coloro, che erano stati consapevoli di questo fatto. Esso nominò tutti gli amici del Tiranno. I quali tutti da lui uccisi senza udirli, egli ne fu scacciato da gli Ateniesi, e fuggissi a Dario Re dei Persiani a cui persuase di mandare un esercito contro i medesimi Ateniesi, col quale esercito marchiò anche il Tiranno, e finalmente fu ucciso dagli Ateniesi.

Hippone è città di Africa, di cui fu Vescovo Sant' Agostino, e per essere tutta bagnata dall'acque viene da i Greci appellata Cataristo.

Hierocolpo, cioè Seno sacro, e appresso la Città di Arado.

Hierapitina, fu città di Candia, altrimente Cisba, Pitna, e Camiro.

Hiera, e Isoletta fra Lippari, e Sicilia sacra a Vulcano, volgarmente appellata Suda.

Hippocentauri. Vedi Centauri.

Hiponasce Poeta Greco di patria Efesio di brutta faccia, e di acuto stile, col quale perseguitò i pittori, che il dipingevano per ischernirlo, a segno, che alcuni di loro s' impiccarono per disperazione.

Hippodamia, figlia di Enomao Re d' Arcadia a cui fu predetto, che era per perire insieme con la figliuola, com' ella si maritasse. Ordinò per tanto con quelli, che la chiedevano in moglie un contrasto di carrette con questo patto, che se alcuno il vincesse correndo, avesse in premio sua figlia,

figlia, e ciascuno che da lui fosse vinto perdesse la vita; Essendo adunque stati vinti, e uccisi molti dimandarono Pelope figliuolo di Tantalo fieramente desiderando le nozze di costei corruppe con promesse. Mirtillo Carretiere del Re; Perciocchè li promise oltre a molti doni, che averebbe dormito con la Vergine ogni volta, che rimanesse vincitore; Onde Mirtillo fece gli assi del carro di Enomao di cera, e così rotto il carro Pelope rimase vincitore; Allora Enomao se stesso uccise, e Pelope ottenuto il Regno, e la Regina, gittò Mirtillo che addimandava la promessa fattagli nel mare, che da lui fu chiamato Mirtoo; Fù un' altra Hippodamia moglie di Piritoo, per la quale fu la guerra fra Centauri, e i Lapiti; Anche un' altra figliuola di Brisa, che fu appellata Briseide.

Hippocrene, fonte del monte di Eliconia, il quale si dice essere stato fatto dall' unghia di Pegasco; Il che dimostra il suo nome, che dimostra fonte di cavallo.

Hippocrate Coo figliuolo di Esculapio, Principe de' Medici, il quale ritornò in luce la Medicina che era stata lungamente perduta.

Hippolita moglie d' Acasto Re di Magnesia, la quale accusò Peleo di falso peccato presso il suo marito, non volendo egli acconsentire alle sue voglie. Fù un' altra di questo nome Regina delle Amazoni, la quale avendo Ercole vinta in guerra, diede per moglie a Teseo.

Hippolito figliuolo di Teseo, e di questa

Hippolita, fu smembrato da' cavalli, percciocchè Fedra sua matregna non potutolo tirare ad usar con lei, esso Falsamente accusò presso Teseo, che avesse voluto mescolarsi seco a forza. Teseo credulo alla moglie, pregò Egeo suo padre Dio marino, che uccidesse il figliuolo. Laonde scorrendo in carro Ippolito vicino al mare, Egeo mandò fuori le Foche, bestie marine, per la quali impauriti i cavalli ruppero il carro, e smembrarono Ippolito. Ma Esculapio a preghiere di Diana, che amava Ippolito il ritornò in vita, e poi menollo nel bosco Arcine presso Roma, e gli pose nome Virbio, cioè due volte uomo. Ippolito veramente s' interpreta disciolto da' cavalli, ovvero smembrato.

Hippomene, fu un giovine nobile, e nipote di Nettuno, il quale con l' ajuto di Venere superò Atlanta. Vedi sopra ad Atalanta.

Hipsifile figliuola di Toante Re di Lenno, avendo una notte in Lenno le Donne uccisi gli uomini di commune consiglio, essa salvò il padre, e licenziollo. Doppo essendo capitati gli Argonauti in Lenno, partorì costei di Giasone due gemelli. Ma le Donne di Lenno scoperto com' ella avesse salvato il padre volsero farla morire, ond' ella se ne fuggì; e presa da' Corsari fu data a Licurgo Re di Nemea, il cui figliuolo Ofella essa nutrendo, e mostrandolo a gli Argivi, che andavano a Tebe presso ad un fonte, venne a lasciarlo su l' erba, dove morsicato da un

serpente morì. Perciocchè volendola uccidere il padre del fanciullo, fu difesa da i Regi Argivi.

Hircania, è una regione de' Parthi, o presso i Parthi, abbondevole di Pardi, Tigri, e Panthere: Che perciò si chiamano Ircane.

Hirge, è fonte de gli Scithi, che si scarica nella Tana.

Hirpi, popoli de' Falisci presso il Monte Soratte, i quali ne' sacrificij correvano frà mezo il fuoco senza riceverne offesa.

Hismeno, veggasi Ismeno.

Hispagna, è un'ampia regione dell'Europa frà l'Africa, e la Gallia: Ma la Spagna è di due sorti, cioè la citeriore, e l'ulteriore. La citeriore ha queste Provincie, Gallizia, Tarraconese, e Cartaginese. L'ulteriore si divide in Berica, Lusitania. Oggi si divide nelle Corone di Castiglia, Aragona, e Portogallo, sotto le quali vanno gli altri Regni, e Provincie di Andaluzia, Granata, Lion, Algave, Cordova, Murcia, Valenza, Catalogna, Navarra, Biscaglia, Gallizia, ed altre minori.

Hispali, città della medesima Spagna nell'Andaluzia; oggi s'appella Siviglia.

Homero il maggiore di tutti i Poeti Greci detto avanti Melosigene, ma dalla cecità fu appellato Omero, che in lingua Jonica significa cieco; Della sua patria è una grân diversità; Onde Aulo Gellio recita questi versi.

Sette Città contrastano frà loro
Della stirpe d'Omero; Smirna, Rodi,

Colofon, Salamina, Ios, Argo, Atene.
Scrisse due Opere, una della guerra Trojana, che si chiama Ulisse, le quali opere registrò, e ordinò Aristarco Gramatico. Scrisse ancora la Batrochoimiomacchia, cioè guerra delle Rane, e de' Topi, Poema giocoso, e gl' Inni, con altre cose.

Homolo, monte di Tessaglia.

Horode Re de' Parthi, che vinse Marco Crasso.

Horonte Capitano de' Licj a Troja, si sottomette in mare. E' anche fiume della Soria il quale nasce fra il Libano, e l' Antilibano, e passa Antiochia.

Hunni, gente Scithica, e ferocissima presso i Gothi; Costoro ne' tempi di Valentiniano Cesare, vagando per l' Europa sotto Attila loro Capitano, fecero nella Gallia, e nell' Italia molte, e grandissime uccisioni. Finalmente minacciando la Città di Roma, Leone Pontefice, e uomo santo, andò in persona a trovar Attila, e lo dispose a ritirarsi nell' Ungheria.

Hegemone Poeta Frigio, scrisse eroicamente la guerra Leutrica, nella quale i Tebani sconfissero i Lacedemoni.

Hellenoforie, erano feste appresso gli Ateniesi, nelle quali facevano alcuni misterj da loro così chiamati [ab helectionis] cioè da' cesti di vimini tessuti.

Hermee, erano chiamate le feste di Mercurio con voce greca, che altrimente si chiavano Mercuriali.

Hernia, fu un fanciullo, che nella Città di Jasso cavalcava per mare un Delfino, il quale essendo morto per una subita borrasca

rasca fu dal Delfino riportato alla riva, dove confessando di essere stato cagione della sua morte, non volse più tornare in mare, e si morì all'asciutto Plinio.

Heromotimo Clazomenio, fu un tale, la cui anima dicono, che lasciando talvolta il suo corpo quasi cadavere, andava errando, e riportando novelle da' paesi lontani. Finalmente i Cantaridi suoi nemici con abbrucciare il suo corpo gli tolsero la commodità di tornare a vivere una vita, che aveva sì poco dell' umano.

Hero Donzella bellissima, e Sacerdotessa di Venere nella città di Sesto. Vedi Ero, e Leandro.

Heroi furono chiamati dagli Antichi gli Argonauti che andarono con Giasone alla conquista del Velo d'oro. Altri allargarono questo nome fino a' tempi della guerra Trojana, che furono appellati tempi Eroici. Per Eroi altramente intesero i Gentili l'anime de' denfonti, che passavano quasi beate ad abitare tra il giro della Luna, e la mezana regione dell'aere. Eroe a parer di Luciano fu creduto quello che non era nè Dio, nè uomo, ma participava dell' uno, e dell' altro: Quali furono Castore, Polluce, Elena Enea, e simili mostri dell'antichità favolosa nati di Padre Dio, e di Madre Donna mortale, o di Padre uomo mortale, e Madre Dea. Virgilio chiamò Eroi tutti quelli, che per virtù, e valore si sono resi nel mondo illustri, e in questo significato si prende oggi volgarmente questo nome, essendo cessate, e sva-

ſvanite tutte l'altre vane opinioni della dotta, ma falſa antichità idolatra.

Hilonome, fu una femina Centaura belliſſima, la quale amando eſtremamente Cillano, eſſendo egli ſtato ucciſo, ella ancora con una ſpada ſi trafiſſe il petto, e morì con lui.

Hippe figlia di Chirone Centauro eſercitandoſi nel monte Pelio alle caccie divenne gravida, e temendo lo ſdegno del padre, fu per pietà dagli Dei traſformata in cavalla, e traſportata in Cielo. Altri dicono, che per aver paleſati a gli uomini, eſſendo indovina i conſigli de gli Dei le intervenifſe queſta traſformazione.

Hippodamo Mileſio, fu il primo de' privati, che trattaſſe del publico governo, e divideſſe la città in artigiani, agricoltori, e ſoldati.

Hipona, fu la Dea degli Stalieri, che tenevano la ſua effigie con molta venerazion nelle ſtalle.

Horo figliuolo d' Iſide lungamente cercato dalla madre.

Horo, fu parimente un Re degli Aſſirj, e Horo chiamarono gli Egizj il Sole.

Hoſa appreſſo Tolomeo è un fiume di Toſcana, che oggi s' appella Marta.

Hortenſia figlia di Quinto Cretenſio, vedendo, che l'ordine matronale foſſe da i Triumviri aggravato d' inſopportabile tributo, tacendo tutti gl' uomini preſe ella trattar queſta cauſa, e 'l fece con tanta eloquenza, che ne ottenne il ſollievo deſiderato.

Hortensio padre di costei fu per la sua eloquenza appellato il Re delle cause. E dicono, che essendo stato un giorno intiero ad osservare un'incanto seppe nel fine recitare con tanta puntualità le cose vendute, e i compratori, che non vi mancò nel registro dei Banchieri pur un minimo, che non replicato.

Hippo, è fiume di Colchide, che mette nel Fasi. E' parimente Isola d'Eretria. E' ancora città di Sicilia. E' altresì di Palestina. Il derivativo è Hippo, Hippeno, e Hippino.

Hipso fu figlio del fiume Asopo, che militò in favore di Pollicine Stazio.

Hodomanti, sono popoli della Tracia.

Hoaro, è fiume della Scithia, che nascendo trà i Thussageti mette capo nella palude Meotide.

Homolo, è monte di Tessaglia.

Homolio, Città della Magnesia.

Horomasde, appresso i Caldei era il buon Demone, altrimente creduto Giove.

Hiena, è una fiera, della quale si contano molte cose, che sembrano favolose: Che sia vicendevolmente maschio, e femina. Che imiti il singhiozzo, o il raschiamento dell'uomo per ingannar le greggie, e impari i nomi dei pastori per chiamarli, ed ucciderli, sia come si voglia, serve molto a' Poeti quelle cose che se ne racconta.

Hiampoli, è città di Focide vicino al monte Parnaso.

Hianti, furono anticamente appellati i Boezi da un Re Hiante.

Hias figlio di Atlante divorato da un Leone; vedi Hiadi.
Hiblone, fu un Signorotto di Sicilia, che diede il nome alla città d'Hibla.
Hidraci sono popoli dell'India, che combatterono contro Bacco.
Hidiſſo, città di Caria, che preſe il nome da Hidiſſo figlio di Bellerofonte, e di Aſteria, E Hidiſenſi chiamano i ſuoi habitatori.
Hidra, è un ſerpente, che vive nell'acqua.
Hippobaro, è un fiume dell'India preſſo il quale è un monte ſelvoſo i cui alberi ſudano l'eletro.
Hipſicratea moglie di Mitridate Re di Ponto eſempio illuſtre di amor maritale, la quale troncate le chiome, e veſtita da maſchio ſeguitò il partito vinto da Pompeo per paeſi inoſpiti tra popoli barbiari, e feroci con incredibile conſtanza, e fedeltà.
Hipſeo figliuolo di Licarone fabbricò Tirreo città di Arcadia.
Hireo, fu un Contadino di Beozia, il quale avendo alloggiati Giove, Nettuno, e Mercurio, gli diſſero, che chiedeſſe, quel che voleva, ond'egli riſpoſe di deſiderare un figlio, ma non però volerſi ammogliare. Il che inteſo quei tre Dii, ordinarono in una pelle di bue dinanzi immolato dal contadino a Giove, che dopo dieci meſi partorì un fanciullo, che dall'orina fu appellato Orione.
Hiria, è Iſola del mare Jonio dirimpetò al Peloponeſo, altrimente appellato, Za-

Zacinto; oggi il zante.

Hirnithio, è una piciola regione in Epidauro, così chiamata da Hernito figlia di Temene. Il derivato è Hernitio.

Hiſcana città dall' Illirico, onde Hiſcaneo.

Hiſea è un' Iſola degli Etiopi, i cui abitanti ſi chiamano Hiſſiti.

Hiſa, è città di Beozia, Colonia degl' Hirei, fabbricata da Ictteo padre d'Antiope.

Hiſtaſpe fu figlio di Dario Re de' Perſi, e di Aroſta figlia di Ciro. Fu un' altro Hiſtaſpe figlio d' Arſameno, e padre di Dario.

I

JACCO nome di Bacco, così detto dal verbo Greco Jacco, che ſignifica gridare. Si pone talvolta figuratamete per lo vino ſteſſo.

Inflatum heſterno venum, ut ſempre Jaccho.

Jano } V. Giano, e Gianicolo
Janicolo }

Japeto figliuolo di Titano, e padre di Prometeore d' Epimeteo.

Japige figlio di Dedalo Re di Calabria, la quale da eſſo fu detta Japigia.

Jalone figliuolo di Eſone fratello di Pelia Re di Teſſaglia, il qual Pelia mandò Giaſone in Colco, perchè indi ne portaſſe il vello d' oro, il che ajutandolo Medea proſperamente gli riuſcì.

Ja fu figlia d'Atlante ſorella di Maja madre di Mercurio. I Greci chiamandola la viola, e quindi la veſte Jantina, cioè violacea.

Jades è un fiume dell' Illirio, appreſſo il qua-

quale è fabbricata Jadera, oggi Zara.

Ialisno Città della Isola di Rodi. Dalla quale uscirono i Telchini, gente infame per li malefici, che usava.

Iamnia era Città di Fenicia, e Imniri in voce di Jamniti suoi abitatori.

Iana fu prima appellata Diana.

Ianassa Ninfa la stessa, che Gianasso, così appellata dalla soavità del comando.

Iante. Vedi Hias.

Ianira Ninfa marina figlia dell' Oceano, e di Teti così, chiamata dall' allettamento degli uomini.

Ianthe fu una fanciulla Cretense, che la prima notte delle nozze diventò maschio.

Iarca fu filosofo famosissimo trà i Giannosofisti Indiani, il quale sedendo in una catedra d' oro faceva trà suoi pubblica mostra di sapienza.

Ibero è fiume della Spagna, che da lui si chiama Iberia, e Iberi si chiamano gli Spagnuoli.

Iberia, è anche una regione Pontica presso l' Armenia, i cui abbitatori si chiamano latinamente Iberes.

Ibera, fu un' Asiatico, il quale avendo Antonio raddoppiata la gabella arditamente gli disse, che dovesse ancora raddoppiare le stagioni, e le ricolte.

Iaspido, e Iaspe, è pietra preziosa di vario colore, e pregio. Quinci Iaspideo.

Iasponice, è un' altra pietra preziosa di somiglianza di Iaspe, colorata in apparenza dall' unghia dell' uomo, onde fu appellata onichi punta.

Iasso,

Iaſſo, è Iſola della Caria, quaſi congunta alla terra ferma, i cui abitanti per la ſterilità del paeſe vivono quaſi tutti di peſce.

Iaſio figlio d' Abante Re degli Argivi, e padre d' Atlanta, che perciò ne fu chiamata Jaſide.

Iaſa, è città della ſpiaggia del Mar roſſo nella provincia de' Moabiti.

Iaee, e Ibene ſono popoli della Celtica, altrimente chiamati Iaoniti.

Ibici, ſono capre ſilveſtri di maraviglioſa velocità.

Ibilla, è citta di Tartaria, e Ibillini i ſuoi abitanti dovizioſi di miniere d' oro, e di argento.

Ibi, è un' uccello dell' Egitto, che ſi paſce di ſerpenti

Ioaria, è un' Iſola delle Cicladi trà Somo, e Micene, che diede il nome d' Icario, al mar vicino.

Ilario fu padre di Penelope, che però ne fù chiamata Icaride.

Icaro, figliuolo di Dedalo, il quale ſi ragiona eſſer volato fuori di Creta inſieme col padre ſuo, ma volato troppo alto, e dileguataſi la cera da cui erano tenute unite le penne cadde nel mare, che da lui appelloſſi Icario.

Icario, fu anche figlio d' Ebalo Re di Laconia, e padre d' Erigone, il quale avendo appreſo da Bacco l' uſo del vino, e datone a' ſuoi mietitori, eglino eſſendo ubriacati, come tornarono in sè ſteſſi, uccifero Icaro, credendo, che aveſſe dato loro il veleno. Onde Erigone per ſoverchio dolore appiccoſſi.

Icneu-

Icneumone, è un' animale di grandezza d' una gatta, di specie di sorce, e si chiama sorce indiano, e combatte con l'aspipide, e alcuna volta ammazza il Cocodrillo mentre ei dorme.
Ionusa, fu anticamente appellata l' Isola di Sardegna.
Ictophagi sono appellati quelli, che vivono di pesce.
Iconia, è città della Licaonia, e della Frigia, è anche della Caramania.
Icone, è una delle Isole Cicladi presso a Negroponte.
Icto Tarencino, fu un lottatore illustre, e che per non perdere le forze, s' astenne sempre dall' uso di Venere.
Ida è un monte altissimo della Frigia intorno a Troja. Onde Ideo, cioè Trojano: E anche Ida monte famoso dell' Isola di Candia, onde Ideo val Candiotto.
Idei furono appellati ancora i Coribanti, che nutrirono Giove in fasce.
Ideo fu Poeta Rodio, che scrisse in verso le Istorie de' Romani.
Idalio è città di Cipro così appellata dall' evento, e dall' augurio di Calcerone suoi fondatori.
Idalio è anche monte, e bosco di Cipri consacrato a Venere, onde ne fu appellata Idalia.
Idantirso Re degli Sciti fece opere grandi in guerra, e soggiogata la maggiore parte dell' Asia trascorse fino all' Egitto.
Ida, o Idas figlio di Mercurio, che ricevuto in dono dal padre alcuni cavalli velocissimi nel bosco di Diana Marpesia figlia

glia bellissima d' Eveno Re d' Etolia figlio di Marte.

Idmone fu un' Indovino, che navigò con gli Argonauti, figlio d' Apolline, e d' Asteria.

Idomene fu città di Macedonia; onde Idomenio.

Idomeneo Re di Creta, il quale militò co' Greci a Troja. Nel ritorno poi turbato da una fortuna di mare, fece voto se ritornava salvo nell' Regno d' Imolare ciò che uscendo di nave gli fosse corso incontro. Pertanto avendo egl' immolato, o voluto immolare un suo figliuolo, che primo gli corse innanzi, fu da' Cretesi per questa crudeltà discacciato. Onde navigato in Puglia, vi edificò la città Petilia vicino al promontorio Salertino.

Idotea fu figlia, secondo Omero, di Preto Re degli Argivi.

Idumea regione della Soria frà l' Arabia, e la Fenicia.

Idume è città d' Idumea abbondante di palme.

Ibus è città di Palestina Metropoli de' Jeousel.

Ima è città della Turinga, famosa per la sua Università.

Jeteco è fiume della Misia nascente dal Rodope.

Jerna e monte è fiume di Spagna della regione degli Atabri.

Janassa e Lisippe figliuole di Preto Re degli Argivi, le quali entrate nel Tempio di Giunone presero a dir male della Dea preferendo il Dono del padre alle ric-

chez-

chezze, del Tempio; o come altri dicono, la propria bellezza a quella della Dea, onde ne furono dalla Dea messe in furore, perlochè si credettero d'essere diventate vacche. Onde fu chiamato Melampo, al quale promise il padre una parte del Regno, e quella di loro che avesse voluto per moglie, se le avesse risanate. Il che fatto, sposò Ifinaffa.

Ificlo fu figlio d'Anfitrione, e d'Alcmena, nato d'uno medesimo parto con Ercole, e padre di Jolao.

Ificrate, fu il primo degli Ateniesi, che scrivesse il proprio nome nelle spoglie de' nemici, che dinanzi, che venivano illustrate col nome della città.

Ifidamante figlio d'Antenore fu ucciso da Agamennone nella guerra Trojana.

Ifigenia figliuola di Agamennone, e di Clitennestra. Essendo raccolti in Aulide i Greci per andarsene a Troja, e mancando loro, il buon vento ebbero risposta da' Sacerdoti, che ciò avveniva per l'ira di Diana, il cui cervo aveva il Re Agamennone ucciso, e che però non poteva placarsi la Dea senza immolare Ifigenia sua figliuola. Ulisse adunque andato a Micene, la condusse in Alide dicendo alla madre, che l'avesse il padre promessa ad Achille. Ma stando la vergine per essere uccisa. Ma diana avuto compassione di lei, offerì in suo luogo una cerva, e trasportò Ifigenia nella regione Taurica, dove fu fatta sua Sacerdotessa. Dopo Oreste suo fratello impazzitovi capitò, e dovendo essere immolato, secondo l'usanza del paese riconο-

conosciuto dalla sorella fu liberato. Appresso Oreste ammazzato il Re Toante, rapì il simulacro di Diana, e insieme con la sorella fuggissi in Italia, dove in Arizia consacrò quella statua in un bellissimo Tempio.

Ifmedia figlia d' Aloe violata da Nettuno, gli partorì Ero, ed Effialte, i quali cresciuti a smisurata grandezza, e perciò insuperbiti mossero con gli altri Giganti guerra a Giove, e perirono dalle saette d' Apollo, e di Diana.

Ifi fu un fanciullo bellissimo, ilquale invaghito d' Anassarete, nè potuto averne corrispondenza per disperazion appiccossi, e mentre era portato alla sepoltura, Anassarete, che lo guardava dalle finestre, fu trasformata in sasso.

Ifi ancora fu una fanciulla Cretense della città di Festo, figliola di Ligido, e di Teletusa, che fu dalla madre per averla minacciata il padre di ucciderla se avesse partorito una femina, nascosamente nudrita in abito di maschio. Cresciuta a gli anni della pubertà, e avendole il padre destinata in moglie un' altra fanciulla appellata Jante, la madre non saputo, che farsi, implorò in soccorso l' ajuto d' Iside, per cui opera, Ifi la medesima notte delle nozze diventò maschio.

Ito figlio di Prassomide, fu il primo, che instituisse i giuochi Olimpici. Fu ancora un figlio d' Eurito Re d' Eusalia, e fratello di Jole, precipitato da Ercole giù d' una Torre.

Ila madre di Romolo, e di Reno figlio·

la

la di Numitore Re d'Alba; il quale fratello del Re scacciò dal Regno, e fece Ilia sua figliuola Sacerdotessa della Dea Vesta, la quale Ilia avendo di Marte partoriti due gemelli Remo, e Romolo, Amulio comandò, che essa co' figliuoli fosse gittata nel Tevere. I figliuoli nondimeno camparono. Altri dicono che Ilia fu sotterata viva, altri che morisse in prigione. I poeti fingono che si maritasse nel Tevere.

Ilione figliuola di Priamo d'età maggiore.

Ilione; ovvero Ilos fu appellata Troja dal Re Ilo. Onde Iliaco cioè Trojano, e Iliadi le femine Trojano. E Iliade l'opera d'Omero, che tratta della guerra Iliaco, o Trojana.

Il ithia è chiamata da' Poeti Diana la quale si giudicava che assistesse a quelle, che partorivano.

Ilioneo fu uno de' Trojani figlio di Forbante eloquentissimo, il quale scampato con Enea da Troja gli servì d'Ambasciatore in varie occasioni.

Ilisso è fiume dell'Attica consacrato alle Muse, che però si chiamano Illissidi.

Illaragauti popoli della Spagna, e Ilaragaute fiume.

Ilapinasse fu cognome di Giove appresso i Cipriotti, perchè celebravano la sua festa con sontuosi conviti.

Illari è fiume della Licia.

Illaria, o Illarico è una larga regione frà l'Italia, la Germania, la Tracia, e la Macedonia che tiene da un lato il mare Adriatico, dall'altro il Danubio. Ora si

chia-

chiama Bossena, e Schiavonia.

Ilerda Città della Spagna, per la quale passa il fiume Sicori.

Ilergeti popoli della medesima parte di Spagna nella Provincia Tarraconense.

Illiberi è parimente Città di Spagna. Oggi Granata. Illiberi chiamossi ancora un'altra Città pur di Spagna ne' confini della Gallia Narbonese, che oggi secondo alcuni, si chiama Salsa.

Illippa maggiore, e Illippa minore furono parimente Città di Spagna nel paese de Ludertani vicini a Portogallo.

Illuro fu Città de' Cittadini Romani in vicinanza de' monti pirenei pur nella Spagna.

Ilva Isola del mar Toscano, oggi Elba, famosa per le vene inesauste del ferro, onde Virgilio chiamolla.

Per innesausta vena di metalli
D' acciajo generosa.

Imao parte del monte Caucaso, che divide la Scitia dall' India, è la medesima Scitia in due parti, e una di quà, l' altra di là dall' Imao.

Imantopodi popoli dell' Etiopia, che caminano co' piedi curvi, e allacciati. Sono anche specie d' uccelli così appellati dalle gambe lunghe.

Imbaro, è fiume dell' Isola di Samo.

Imoreo, fu uno de' Centauri.

Imbro, oggi Lembrò, oggi è isola del mare Egeo vicina alla Tracia.

Imola, è città nobile della Romagna.

Inarime, è un' isola nel seno di Terra di lavoro, che ha un monte, che manda fuori fiamme, e fumo

ella mise sotto la custodia d' Argo, che avea cento occhi. Ma avendo Mercurio mandato da Giove ucciso Argo, sdegnata Giunone mandò il Tafano animale molesto ai buoi, che travagliasse Io. La quale stimolata da Tafani andò correndo, quà, e là infino a che pervenuta in Egitto, e ritornata nella primiera forma si maritò al Re Osiride, e chiamata Iside, dopo morte fu addorata come dea.

Iocastá figliuola di Creonte, e consorte di Lajo. Re Tebann, dopo la cui morte nol sapendo, tolse per marito Edipo suo figliuolo, e di lui generò Eteocle e Pollinice, i qualli essendosi uccisi l' uno l' altro combattendo, ella ancora s' uccise con le prepie mani.

Iole figliuola d' Eurito Re d' Ecalia, la quale Ercole così fieramente amò; che la servì a guisa di fantesca, e comandandogliele essa si vestiva d'abiti feminili, e filava.

Iolao figliuolo d' Ificlo, il quale si trovò presente allora che Ercole ammazzò l' Idra, e gli stagnò con un ferq infocato il sangue, che tuttavia versava dalle ferite. Venuto poi con le Tespiadi in Sardegna, abitò in quella parte, che da esso chiamossi Iolea; e venuto in età decrepito fu a preghiere d' Ercole rifatto giovane.

Ionia è una region de' Greci in Asia, nella quale sono le Città d' Efeso, Mileto, Priena, e altre. Quindi i popoli si chiamano Joni, Jonio il mare vicino a quella regione. Altri però vogliono, che fosse così chiamata da Jone ucciso da Ercole.

Iono fu Re di Tessaglia, al quale attribuiscono

scono alcuni l'invenzione dal danaro d'oro, e d'argento.

Ioppe città marittima di Palestina, e antichissima fabbricata avanti il diluvio. In quella è un sasso al quale dice essere stata legata Andromeda figliuola di Ceseo quando ella fu posta a esser divorata dalla bestia marina.

Iolco città di Magnesia, regioncella della Tessaglia fra i monti Pelio, ed Ossa al seno Pelasgiro, appellato perciò Jolejaco.

Ione fu Poeta Tragico, Lirico, e Filosofo molto celebrato.

Ione, fu anco città di Palestina, dove pervenne errando Io.

Iopa fu uno de' Porci di Didone.

Iosè, Isola delle Spradi nel mare Mitoo, nel quale fu sepolto Omero.

Iorapata fu città di Palestina.

Ipanaeta città dell' Affrica vicina a Cartagine.

Ipna, o Ipno fu città de' Locresi Ozoli.

Iria flavia fu città della Spagna Tarraconense.

Iride figliuola di Taumante, finta da' Poeti ancella, e messaggiera di Giunone, e vien presa per l'arcobaleno, che apparisce avanti, o dopo la pioggia.

Iro, fu un certo mendico in Itaca di corpo grande, ma debole il quale con altri consumava la casa di Ulisse, esso lontano, ma ritornato con un pugno l'uccise. Si prende ancbra per ciascuno povero. E si scrive anche Iliro.

Is è città di Caldea, e lago appresso quella, che produce il bitume.

Isara, e un gran fiume della Gallia ne'

Istria è una regione frà l' Istro, e l' Italia, perciochè è separata dall' Italia dal seno Adriatico, oggi golfo di Trieste; ed è quasi Polesino presso il contado di Zara. Veramente oggi è parte dell' Italia, e contiene un giro più angusto; poichè fra essa, e l' istro sono tramesse molte Provincie, e viene separate dal Contado di Zara, dalla Liburnia, oggi Morlaca, per lo spazio d' oltre a cento miglia.

Istmo si chiama una lingua di Terra frà due mari, onde la Città di Corinto si dice posta nell' Istmo della Morea.

Italia regione amenissima, nobile, e feconda fra il mare Adriatico, Tirreno, e Tosco, e l' Alpi di Francia, e di Germania. Si divide in molte Provincie, cioè in Liguria, Toscana, Umbria, Sabina, Patrimonio, Campagnia di Roma, terra di lavoro, Principato, Calabria, Basilica, Puglia Capitanata, Abruzzo, Marca d' Ancona, Romagna, Lombardia, Venezia, Friuli, ed Istria con altra più sottil divisione ancora delle medesime Provincie in minori Provincie, e stati.

Itaca è un Isola dirimpetto alla Morea, e fu partita d' Ulisse, che per questo si chiama Itaco, e Itacense.

Iti, e Itide figliuolo di Tereo Re di Tracia cōverso in Fagiano Uccello. Vedi Progne.

Itria Città nel monte Tauro verso la patria, onde Itiseo, cioè Partico.

Iturei sono popoli, che abitano i monti di Celesiria, e la Provincia si chiama Iturea, e Traconitide.

Istropoli Città di Tracia vicino alle bocche dell' Isteo.

Istro

Iſtro, e Iſtrona fu Città di Candia, e parimente di Ponto; onde Iſtro, Iſtriano, e Iſtrieno fu altresì Città di Japigia; e di Guidia appreſſo Triopio.
Iſo; e Antiſo furono figliuoli di Priamo. Vedi Omero.
Iſuria Iſola del ſeno Arabico.
Italica fu Città de' Peligni, altramente detta Corfinio.
Italicenſi furono appellati gli abitanti d' Italia Città della Spagna Betica.
Irone fu Città di Pitiotide nella Teſſaglia. Onde Iconia fu chiamata Minerva, che aveva in queſta Città un Tempio famoſo. A cui ſomiglianza fu anche un Tempio di Minerva Itonia nella Beozia.
Ituriſſa era Città di Spagna.
Itilo, e Neis, furono figli di Zeto, e d' Edone, de quali Itilo fu di notte amazzato dalla madre credendo, che foſſe Amalea figlia d' Anfione, ch' ella odiava, perchè aveſſe partorito ſei figli maſchi al marito. Ma poi conoſciuto l' errore deſiderò di morire, onde trasformata dalla pietà degli Dei in un Cardelino piange continuamente la morte d' Itilo.
Iuba Re di Mauritania a tempo del magno Pompeo, le cui parti avendo ſeguitate, vinto da Ceſare con Petrejo Pompejano fuggì nel palazzo Reale, e dopo di avere largamente mangiato pregò Petreo, che l' uccideſſe.
Judea regione dell' Aſia. Vedi Giudea.
Jugurta Re de' Numidi aſtuto, bellicoſo, e perfido, vinto finalmente da Mario Conſole, e condoto a Roma in trionfo ſi morì in prigione di fame.

Iugula

Jugula ſtella, che s' appella anche Orione.

Jura monte della Gallia, che divide gli Svizzeri da' Borgognoni. Oggi monte di San Claudio.

Juturna Ninfa Latina ſorella di Turno, a cui Giove tolſe l' onore.

Iverna iſola dell' Oceano trà l' Inghilterra e la Spagna.

Iſione Re di Teſſaglia, il quale fu mancantor di fede. Perciochè gittò in una foſſa piena di fuoco ſuo ſuocero, a cui aveva promeſſo molte coſe. Il medeſimo invitato da Giove ad un convito, tentò Giunone di ſtupro, il che ſaputo da Giove gli poſe davanti una nuvola in ſembianza di Giunone, nella quale generò i Centauri. Ma vantandoſi eſſo perciochè aveſſe avuto da far con Giunone, ſi dice, che fu cacciato all' Inferno, e legato ad una ruota, che ſempre ſi aggirava oltre all' eſſere piena di ſerpenti.

Ivo figliuolo d' Enea, per altro nome appellato Aſcanio.

Julia, gente nobiliſſima tra' Romani derivoſſi da queſto. Quindi in onore di Giulio Ceſare furono edificate, o dedicate diverſe città. E nella ſola Spagna Betica ſi contarono. Julia Fidentia, Julia Chiara, Julia Fama, Julia Virtù, Julia Concordia, Julia Contributa, e Julia Felicità, fu ancora appellata Liſbona metropoli di Luſitania; E Juliobriga fiorì nella Spagna Tarraconenſe. Nella Gallia Belgica fu Juliorona, oggi Calles. Nella Gallia Lugdunenſe Juliomago. Nella Miſia Juliopopoli. Nella Giudea fu 'l Lago di Geneſareth celebroſſi Julias, e ne'

Carni Julio Carnico, oggi Gorizia.
Julio Cesare, fu quell' Imperatore Romano, che solo, e con avantaggio può Roma, e l'Italia opporre ad Alessandro Magno. Da Julio fassi Juliano. Soldati Juliani. Fassi Juliani. Tributi Juliani, Soldati, fasti, e tributi di Giulio.
Jungauni, e Ingauni furono popoli della Liguria, che fondarano Alberga su la Riviera del mar Ligustico.
Jungravoni, e Ingravoni furono popoli amplissimi della Germania divisi in Sicambri, Teutoni, e Cauci. Plinio.
Junonie furono chiamate due dell' Isole fortunate, e l' una maggiore, e l' altra minore. Plinio.

K

QUesta lettera non suol' essere in uso appresso di noi se non in quanto alcuni se ne servono de' nomi Greci, e Tedeschi, in luogo della quale serva abbastanza la Ch.

L

LABARO, era il vessillo militare degli antichi Romani, che si portava davanti all' Imperatore lavorato d' oro, e di gemme, e fu tenuto in tanta venerazione, che veniva da' popoli adorato. In luogo del quale Constantino Magno introdusse il segno venerabile della Croce.
Labana è Isola del seno Arabico.
Labara fu città di Caria.
Labda fu una delle Bacchiadi, che si rezza-

ta dal parentado per esser zoppa maritossi d' Ezione a cui partorì Cipselo. Del quale vedi appresso Erodato una lunga Istoria o favola.

Labdacco Re di Tebe, e Padre di Lajo, onde i tebani sono appellati Labdacidi.

Labeone Antistio Giureconsulto, e Umanista famosissimo appresso Aulo Gelio.

Labicano, era un Territorio d' Italia così appellato dalla Città di Labici.

Laberinto era un' edificio frabbricato con tanta varietà di vie, che entrandovi che si volesse, difficilmente poteva trovare la via d' uscirne. Furno quattro i Laberinti famosi. Il primo, e grandissimo in Egitto. Il secondo in Certi fatto da Dedalo. Il terzo in Lenno. Il quarto in Chiusi Città della Toscana, che fu fabbricato da Posena per suo sepolcro.

Lacedemone Città nobile di Laconia, così detta Lacedemone figliuolo di Giove, si chiama ancora Lacademonia, e Sparta. E fu la Reggia di Menelao marito d' Elena.

Laconia è regione della Morea, onde Lacone si chiama l' uomo, e Lacena la Donna della Laconia.

Lacinio è un promontorio d' Italia frà il mare dell' Albania, e l' Adriatico, in cui era il Tempio di Giunone Lacinia.

Lachesis si chiama una delle Parche. Vedi Atropo, e alla voce Parca.

Lacide Cireneo, Filosofo principe della nuova Accademia, studioso fu da fanciullo severo, e povero. Fu successore di Arcesila, e maestro di Carneade.

Lada cursore di Alessandro Magno, così veloce

veloce, che correndo sovra l' arena, non vi lasciava orma del piede.

Lapone fiume d' Arcadia ornato di lauri nelle sue rive, e perciò fingono i poeti, che fosse di padre Dafne, benchè la commune voglia, che fosse figlia di Peneo. E' celebre ancora questo fiume per la sua estrema limpidezza.

Laetre fu il padre di Ulisse, che parciò fu chiamato Laerziade.

Lagenia, è regione dell' Isola d' Irlanda tutta maritima, separata dalla Mamonia, dal fiume Suyro, ed è paese fertile, ed ameno, è de' migliori dell' Isola.

Laide meretrice famosissima, perchè abitava in Corinto appellata Corinta, alla quale per la sua maravigliosa bellezza andavano tutti i più ricchi uomini della Grecia. Andatovi ancora Demostene, e richiesto per una sola notte del prezzo di dieci milà drame, subitamente rispose; Io non compro sì caro un pentimento.

Lajo figliuolo di Labdaco Re di Tebe, e padre di Edippo. Vedi Jocasta, e Edippo.

Lago. Vedi Tolomeo.

Lamia, fu una Dona così bella, che faceva innamorare chiunque la vedeva. Onde anche fatta vecchia invaghì talmente con la grazia de' suoi tratti, e delle sue parole Demetrio, che faceva tutto ciò che ella voleva.

Lamie sono chiamate le Donne, che vanno di notte, cioè le streghe, le quali di notte rapiscono i fanciulli, o gli uccidono.

no. Lamia fu anche una famiglia nobile Romana.

Lampterie, feste de' Greci in onor di Dionisi cognominato Lamptera, nelle qualli portavano di notte facelle al Tempio, avendo prima esposte per tutta la città tazze di vino.

Lamperia figliuola del Sole, e di Neera, la quale con Fetusa sua sorella pasceva gli armenti del padre in Sicilia.

Lampia, fiume, e città d' Arcadia.

Lampsaco città dell' Elesponto, dove era adorato Priapo, che perciò chiamossi Dio Ampsaceno.

Langia fonte della regione Hemea nell' Arcadia, di cui si satollò l' essercito Greco mentre andava a Tebe vinto da una grandissima sete.

Lapiti, o veramente popoli di Tessaglia presso Otrimonte, i quali ebbero perpetua guerra co' Centauri.

Larino, fonte dell' Attica.

Laoconte figliuolo di Priamo, e d' Ecuba, e Sacerdote d' Apolline Gimbreo, il quale indovinò, ed avertì i Trojani, che nel cavallo de' Greci stavano nascoste le insidie, e fu il primo, che lo percosse con una lancia. Da che nacque la sua morte, e di due suoi figliuoli.

Laodice figliuola di Priamo, e d' Ecuba, e moglie d' Elicaone fratello d' Antenore Re di Tracia. Un' altra Laodice offerta dal padre insieme con altre figlie ad Achille in moglie.

Laodice città di Celesiria alle radici del Monte Libano. Un'altra Città di questo nome è nell' Asia al fiume Lico, che alcuni

cuni voglino fosse da gli Ebrei appellata Ramata. Oggi Liche.

Laomedonte Re di Troja figliuolo d'Ilo, e padre di Priamo, il quale fu spergiuro, percioche denegò ad Apolline, e a Nettuno, che avevano fatto le mura di Troja il danaro promesso loro con giuramento. Laonde quelli esposero Esione sua figliuola ad essere divorata dalla balena, la quale Ercole, uccisa la bestia, liberò: venuto a patto, che il Re gli dasse in premio alcuni cavalli famosi. Ma non satisfacendo alla promessa Ercole distrusse Troja, e uccise il Re, maritando Esione a Teseo.

Laodomia figliuola di Bellorofonte, e di Archimene la quale essendo bellissima, Giove se ne invaghì, ed hebbe di lei Sarpedone Re di Licia. Fu un'altra Ladomia moglie di Protesilao, la quale amò tanto il marito, che intesa la sua morte sotto Troja, non volle più vivere, e desiderando almeno di vederlo una volta ancora prima, che morisse, le apparve l'ombra di lui, alla quale abbracciata spirò l'anima.

Laponi sono popoli della Scandinavia sotto la Corona di Svezia, barbari, e fieri, e attendeno oltre modo alla Magia. Offuscano l'aere co' loro incantesmi, eccitando tempeste rendono gli uomini immobili, vendono il vento a' Nocchieri, e si servono de' Demoni a prezzo.

Lara, o Laronda Ninfa latina, alla quale, perchè aveva palesati a Giunone i suoi furti amorosi, Giove tagliò la lingua, e commandò a Mercurio, che la conducesse

cesse all' Inferno, il quele ebbe di lei due gemelli appellati

Lari, che furono dalla stolta gentilità adorati come Dei domestici; avendo sacrato loro il focolare. Altri volendo che questi fossero i Geni, l' un buon, e l' altro cattivo, che dicevano assistere a gli uomini. Altri si confondevano co' Dei Penati. Il Tempio de' Lari era in Roma nel al via sacra. Scrivono alcuni, che il' uso di adorare questi Lari nascesse da quello di sepellir i morti nelle proprie cese.

Lario, è un lago d' Italia alle radici dell' Alpi, oggi lago di Como nel quale ogn' anno nel nascimento delle vergilie si veggono de' pesci con le scaghie spesse, e caute a guisa di chiodi di calzolaj, nè più dopo quel mese apariscono. Plinio.

Larino figliuolo di Fanno, e della Ninfa Marica, che regnò nel Lazio, e fu padre di Lavinia, che fu moglie di Enea. Esiodo dice, che fosse figlio di Ulisse, e di Circe, il che non puossi accordare co' tempi, sì che potesse avere una figliuola nobile quando Enea venne in Italia, mentre non poteva ancora esser nato, o se nato di poco tempo questo Latino, che però si dee credere diverso Latino, che ne racconta Virginio.

Latio, è il Regno de' Latini, che oggi comunemente si chiama Campagna di Roma, per diversificarla da Campagna felice, oggi Terra di lavoro. Alcuni vogliono, che prendesse il nome da Latino, altri dall' esservisi nascosto Saturno allora che fuggì di Creta abitarono già, ed occuparano il Lazio, gli Aborigivi, gli

Arcadi

Arcadi, i Pelasgi, gli Arunci, i Rutuli, e di là da' monti Circej Volsci, gli Osci, gli Ausoni, che tutti dal Lazio funono chiamati comunemente Latini. Le glorie di questa regione, da cui nacque Roma capo del mondo, meglio è tacerle affatto che accennarle.

Larmo, è monte di Jonia, altri dicono, della Caria, nel quale si favoleggia che la Luna bacciasse Edimione, che dormiva: Di questo monte Latino scrive Aristotele, che gli Scorpioni vi uccidono i paesani, e non toccano i forestieri.

Leterano fu un Gentil' uomo Romano ucciso da Nerone, nel cui palaggio abitò dopo Costantino Magno, e fu cangiato nella Chiesa, che s' appella Lateranese.

Larissa Città di Tessaglia, dalla quale Achille è chiamato Larisseo.

Lassa fu anticamete chiamata l'Isola d'Ancro

Lassema Donna di Mantinea, così invaghita dalla Filosofia, che vestita da uomo passò in Atene ad ascoltar Platone.

Laso fu il primo, che scrivesse di musica, e riportasse vittoria nella composizione de' Dittirambi.

Latona figliuola di Ceo Tiranno, e madre d' Apolline, e di Diana; Onde Apollo si chiama lato, ovvero latonide, e Diana s' appella latonia, ovvero latoide.

Latreo fu uno de' Centauri.

Laticlavj erano appellati i Senatori Romani dalla veste che portavano, nomata Laticlavo.

Lauce Isola di Ponto dirimpetto alle bocche del Boristene, chiamata altramente Achillea dalla sepoltura d' Achile.

Laverna, fu nome di Dea appresso i Romani

mani, alla cui tutela ſtavano i ladri, che da lei furono appellati Lavernioni. Quindi Lavernale fu chiamata una porta da Enea.

Lavinia figliuola del Re Latino, e d'Amata per la quale Turno, ed Enea combatterono, e rimaſo morto Turno fu ſpoſata da Enea.

Lavino o lavinio, fu una città in lazio, la quale ſi chiamava ancora laurento, e laurolavino, ſi crede eſſere ſtato ove è città indivina, Caſtello de' Colonneſi.

Larenti, erano detti i latini da laurento città, che pur'ora dicemmo eſſere chiamata ancora Lavino.

Laurero, o Loreto, e un Caſtello della Marca, dov'è un Tempio celebratiſſimo di Santa Maria Vergine, in cui s'afferma eſſer la camera di Maria portatavi da gli Angeli.

Laurentia, fu moglie di Pauſtolo paſtore, la quale nudrì Romolo, e Remo eſpoſti ad eſſere divorati dalle fiere, e perchè facendo copia di sè ſteſſa a molti veniva appellata lupa, fu dato luogo alla favola, che foſſero quei fanciulli allevati da una Lupa.

Laciſarma città della Savoja al lago lemano, oggi Loſana.

Lauſo figlio di Numitore, e fratello d'Itala Silva, ucciſo da Amulio, dopo la ſcacciata di Numitore: Lauſo fu ancora figlio di Mezenzio ucciſo da Enea mentre voleva difendere il padre ferito.

Lea è un'Iſola delle Spora di ſopra Creti mentovata da Plinio.

Leandro giovine d'Abido nell'Eleſponto inna-

innamorato d'Erò Donzello di Sesto, passò più volte a nuoto da Abido a Sesto, e finalmente una volta gonfiatosi il mare vi restò sommerso.

Leacro figliuolo d' Atamante; ed uno il quale fu dal padre divenuto furioso ammazzato in vece d' un cervo, il che veduto da Ino preso Melicetto l' altro figliuolo, con esso gittossi in mare.

Leca moglie di Tindaro Re di Jeconia, con cui si dice Giove aver giacciuto in forma di Cigno, e si favoleggia quella aver prodotto due ova, d' uno de' quali nacque Polluce, ed Elena immortali, dell' altro Castore, e Clitennestra mortali; Onde avviene, che Castore, e Polluce si chiamano Dei.

Lemano, è lago della Gallia, non lontano dal Rodano, oggi si chiama lago di Ginerva.

Lemurie erano feste celebrate il mese di Maggio per placare i Lemuri, cioè gli spiriti di Remo vaganti di notte, altri le chiamano Remurie.

Lenno, Isola nell' Arcipelago una delle Cicladi, nella quale fu nudrito Vulcano, che però si dice Lennio. Anche Lennide, cioè Donne di Lenno, le quali venute in odio a Mariti essendo essi da una lunga guerra tornati, furono tutti una notte da loro uccisi fuor che il padre d' Isisile, che fù da lei conservato.

Leneo si chiama Bacio da lenos, che significa corcolo, ovvero lago.

Leocia fu statuario nobilissimo, di cui si celebrano il Ganimede rapito dall' Aquila, Autolico vincitore nel Pancrazio, e il

il Giove tonante in Campidoglio.

Leona fu una meretrice in Atene per la eccellenza del canto domestica d'Armodio, e d'Aristogitone, e però partecipe della congiura che fecero; benchè tormentata da Tiranni non volle mai confessar cosa alcuna. Onde fu da gli Ateniesi onorata d'un Simulacro di Leonessa senza lingna.

Leone è il quinto segno del Zodiaco, e la ventesima sesta figura della Sfera; Una delle fattiche d'Ercole nella selvaNemea, dove uccise un ferocissimo Leone, andò poi sempre vestito della sua pelle.

Leone bizantino Filosofo, e uditor di Platone, assediata la Patria da Filippo Re di Macedonia, con l'opra, e col consiglio la sostenne, il che veduto da Filippo accusollo a proprj Cittadini, che glie la avesse voluta vendere. Avendogli però insospetti messo guardie alla casa, e egli da se medesimo appiccossi.

Lebiato è una delle Isole sporadi vicina a Patmo.

Lelegi furono popoli dell'Asia d'origine Greca, che vuol dire raccolti da varj luoghi.

Leonida Re di sparta, il quale con poche genti delle sue intertenne lungamente il Re Xerse, che andava in Grecia, e finalmente fu co' suoi gagliardissimamente combattendo ucciso. Fu anche un'altro Leonida ped ante d'Alessandro Magno.

Leonato uno de' Capitani d'Alessandro Magno.

Leo fu figlio d'Orfeo, il quale per la salute della Patria immolò tre figlie in Atene

Pasitea, Teope, ed Ebula, onde gli fu drizzato dagli Ateniesi un Mausoleo appellato Leocorio.

Leponzj sono popoli dell' Alpi rimasi in quei luoghi de' Compagni d' Ercole intirizzati dalle navi.

Lerna è un luogo della Morea presso Argo, è palude, in cui fu l' Idra di molti capi, de quali ogni volta, che Ercole avea tronco alcuno subito ne rinascevano più. Mà in fine fatta una gran catasta di legne abbrucciolla.

Lesbo Isola nobilissima dell' Arcipelago dirimpetto a Troade, dov' è la Città di Mitilene, ogni Mitelino, da cui nacque Alceo, e Saffo Poeti lirici, ond' è appellata perciò Lesbia.

Lestrigoni erano uomini ne' confini di Terra di lavoro, onde vivevano di carne umana, presso i quali Ulisse perdette alcuni de suoi compagni.

Lestori sono popoli dell' India di là dal Gange, dove nascono i corvi bianchi, e copia grande di papagalli.

Leteo, è fiume della provineia Jonia nell' Asia, che si scarica nel Meandro. Un' altra ve ne ha in Candia poco distante da Gortina. Un' altra ve ne ha ancora nell' Africa, chiamato favoloso dal Tasso. Questo però più communemente s' appella Lete, come altresì

Lete, si chiama un fiume dell' Inferno, che vuol dire obbivione. Onde Lerco.

Leucate, Leucata, e Leucadia, è Isola del mare di Epiro, e città in quella, capo dell' Acarnania.

Leucate, è ancora promontorio dell' Albania

nia presso ad Ambracia. Oggi si chiama Capo ducato.
Leucippo Filosofo affermava, che ogni cosa era fatto di pieno, e vano.
Leucone Re di Ponto ucciso dal fratello Onsiloco, perchè adulterava con la moglie.
Leucotea, cioè Dea bianca, che è la medesima, che Ino moglie d'Atamante, che doppo de essersi annegata diventò Dea marina.
Leucotoe figliuolo d'Orcano Babilonio, la quale, essendo stata ingravidata da Febo, il Padre crudelmente la sotterrò viva, ma fu da Febo trasformata nell' arbore urrea, che produce l' incenso.
Leura, è città di Laconia, e Lacovia (cioè Sparta capo di laconia) si chiama Misitra.
Libano, è monte, della Fenicia, ovvero fra la Soria, e la Fenicia.
Liberide, sono le Muse, così dette, o a Libetro fonte di Magnesia, ovvero da Libetro spelonca di Aonia presso Parnaso.
Libero, è chiamato Bacco, perchè libera dalle cure. Quindi si dicono liberali le feste di Bacco, per altro nome Baccanali.
Libia, è una regione d' Africa confinante con l' Egitto, detta così da Libia moglie d' Epafo figliuolo di Giove. Si pone per tutta l' Africa.
Liburnia, è regione frà l' Istria, la Schiavonia, la Dalmazia, e la Bossina. Ora volgarmente si dice Crovazia, e può essere parte della Schiavonia. Quindi Liburni sono detti gli abitanti della Liburnia.
Libitina, era una Dea nel Tempio, nella quale si vendeva, ed esitavano le robbe, o co-

o cose appartenenti alle sepolture. Tiene Plutarco, che costei fosse Venere, nè senza regione. Altri dicono che fosse Proserpina moglie di Plutone.

Libra, è Segno celeste, nel quale entrando il Sole si fà l'equinozio Autunale.

Leucopetra è promontorio di Calabria in faccia alla Sicilia, oggi capo dell' Arme.

Libentìna era Venere, così appallata dalla libidine.

Libera era chiamata Proserpina dalla madre Cerere.

Lica compagno, o servo d' Ercole, da lui divenuto furioso, gittato in mare divenuto scoglio dello stesso nome, e diede il nome a tre Isole del mare Euboſco.

Licambe fù un' uomo Tebano, di cui vedi ad Archiloco.

Licanoe fu inventor delle tregue.

Licanôre Re d' Arcadia padre di Calisto, al quale avendo in costume d' uccidere i forestieri ch' egli albergava, da Giove a cui tentava di fare il somigliante fu cangiato in lupo.

Liconia è region dell' Asia minore, presso la Caramania.

Liceo monte di Arcadia, in cui fu il Tempio di Pane, ovvero di Fauno, ovvero di Giove Liceo. E Liceo fu la scuola d' Aristotele.

Lacasto era città di Candia, così detta dall' abbondanza de' Lupi, che ivi erano.

Litto era Castello di Candia, onde litionio dal candiotto.

Lichindo fu città di Sicilia. Onde lichindio.

Licia, e regione, dell' Asia minore trà la Pan-

Panfilia, e la Caria, nella quale sono Patera, e Mira, Città famose, quella per la natività, questa per l'Episcopato di S. Nicolò. Già la Licia ebbe settanta città. Appresso Licj si chiamano gli abitatori di Licia.

Licinio fu Imperatore tanto ignorante, che non sapeva pur sottoscrivere i decreti Imperiali, onde chiamava publica peste le lettere. Fu per altro Principe non indegno, nè incapace di tanta dignità.

Lico Tebano, essendo lontano Ercole, tornò alla patria, e ucciso Creofite crudelissimo Tiranno, e s'impadronì nel Regno.

Lico, fu parimente un Tebano, che presa per moglie Antiopa figliuola del Re Nitteo, fu dopo di averla ripudiata, e sposata Dirce, cangiato da Giove in Satiro. Vedi Antiope, e Dirce.

Licofrone Poeta Calcidese, fu uno de' sette Poeti ricevuti da Tolomeo Filadelfo, e annoverato fra quelli, che assomigliano alle Stelle Plejadi, ed erano Teucrito, Arato, Nicandro, Apollonio, Fileto, Omero il giovane, e Licofronte. Fu anche un figlio di Periandro Trojano, che avendo uccisa la Madre non potè mai più riconciliarsi col padre.

Licomede, Re di Sciro, a cui diede Teti a custodire Achile suo figlio, che mentre dormiva tolse da lato a Chirone, acciocchè non fosse costretto di andare a Troja. Fu Licomede ancora figlio di Creonte.

Licori meretrice amata da' Cornelio Gallo, la quale sprezzato lui, andossene con Marcantonio nelle Gallie.

Li-

Licurgo Re de' Lacedemoni, e legislatore, il quale avendo loro dato leggi, e fatto giurare, che le averebbono osservate inviolabilmente fino al suo ritorno, partissi dalla patria senza mai più ritornarvi.

Licurgo fu ancora un Re di Tracia, il quale sprezzando Bacco, in voler tagliare le viti, tagliò le gambe a sè stesso. Fu altresì un'altro Licurgo Re di Nemea, padre d'Ofelte.

Lidia è regione dell'Asia minore frà la Caria, e la Frigia, nella quale fiorirono città nobilissime.

Lidi, per opinione d'alcuni Scrittori furono i primi, che battessero monete d'oro e di argento.

Lidia, è nome di Donna famosa per la sua ingratitudine.

Lido, fu figlio d'Ercole, e di Jole. Un'altro figliuolo d'Athio, e fratello di Tirreheno, che diede il nome alla Lidia.

Lidio Scite, insegnò a fondere, e temperare il rame, altri dicono, che fosse de la Frigio.

Ligeo chiamossi Bacco dal verbo greco Lyo, che vale scoglio, perchè egli scioglie le membra, e la mente degl'uomini.

Ligeri, fiume della Gallia Celtica, e vicino a quelli di Burges, e a' Guasconi, oggi si chiama Loira.

Liguria, prima region dell'Italia dall'Apenino fino al mar Toscano. E anche dal fiume Varo al fiume Macra. Nella quale sono oggi queste città Genova, Savona, Albenga, Ventimiglia, e qualche altra, e si chiama Genovesato, o Riviera di Genova.

Li-

Lilibeo, promontorio della Sicilia, verso la Libra, e una città del medesimo luogo, oggi Marzale, e secondo altri capo Bocco.

Limentino appresso gl' antichi era il Dio de' Limini, delle case, e delle stanze.

Limonia trovata dal padre in adulterio, fù da quello datta a divorare ad un cane.

Lincei furono villani trasformati in rane.

Linceo, fu uno degli Argonauti di maravigliosa veduta intanto, che vogliono alcuni, che vedesse di lantano centotrenta mila passi. E vidde nel primo dì della luna nuova nel segno d' Ariete.

Linco Re di Scithia, il quale trattando di uccider Tritolemo mandatogli da Cerere, che gli mostrasse l' uso delle biade, per averne esso la gloria, la Dea perciò adirata il cangiò in Lince, cioè Lupo Cerviero.

Lindo era città dell' Isola di Rodi, dove con maledicenze si sagrificava ad Ercole. Onde sacrificare ad Ercole Lindio, o Rodio, vale dir male d' alcuno.

Lingoni popoli della Gallia nella Provincia di Lione. Oggi Lancres.

Lino Poeta d' Euboja nell' età d' Anfione. Altri dicono, che fosse Tebano, o pure fu altri da questo, e maestro di Ercole, di Tamira, e d' Orfeo. Altri il fanno figlio d' Erusa di Tricia, e forse fu egli ancora diverso da gli altri due. E da costui dicono, che discendessero Pierio, e le Muse, ed Orfeo, e più da lontano Esiodo. Omero, e Terprando. Quello di Calpide dicono, che inventasse i Treni, e le nenie poesie lamentevoli, e lagrimose. E quei di Tebe, che riformasse carat-

ter di Fenicia transformandoli nella maniera usata dopo da' Greci. Vedi Pausania, ed altri Scrittori di queste cose, che noi studiamo alla brevità, e diciamo solamente, che costui secondo Virgilio, fosse figlio di Mercurio, e secondo altri d' Apolline, e di Urania Musa.

Lincerno contrada di Terra di lavoro, dove Scipione Africano cedendo all' invidia si raccolse, morì, e fu sepellito.

Lipari, una delle Isole Eolie nel mar di Sicilia, così detta da Lapiti figliuola di Ausonio, che cacciato d'Italia da' fratelli abitovi.

Liri fiume in Italia presso Minturno, oggi Garigliano.

Lisippo scultore nobile.

Liriope figliuole dell' Oceano, e Teti, del quale Cefiso fiume ebbe Narciso fanciullo bellissimo.

Lirimini città del tratto Settentrionale della Germania. Oggi Lubecca città, e Republica potente.

Lisimaco figlio d' Agatocle uno de' successori di Alessandro Magno. Visitando per amore della Filosofia Calistene prigioniero, fu dal Re per le cortesie, che gli usava, messo ad essere divorato da un Leone; dov' egli avvoltolatosi al braccio una vesticciuola, cacciolla in bocca al leone, e prasa la sua lingua tanto la tenne stretta, che affogossi, onde fu per ciò più di prima da Alessandro stimato, e avuto caro.

Lisistrato fu fratello di Lisippo scultore, e 'l primo, che facesse figure di gesso rilevate.

Lissandro Lacedemonio Capitano famoso, il quale in guerra superò gli Ateniesi, e fu finalmente ucciso da' Tebani.

Lisso fiume di Tracia già bevuto dall'esercito di Xerse.

Lissio città reale di Mauritania, e segio di Anteo gigante, dove anche si legge essere stati gli Orti Esperidi co' pomi d'oro.

Locri, popoli della Grecia nella regione, Locride presso Beozia, altrimente chiamati Locresi. E' anche un popolo, e Città di Calabria sopra il monte lucrino ne' confini d' Italia dirimpetto alla Sicilia, oggi si chiama la Rocella.

Lotofagi popoli d'Africa, così detto dal mangiare il loro, perciochè il loro è un' albero, che ha pomi dolcissimi, ma mal sani, il qual albero abbonda presso i loro fagi. A' quali avendo Ulisse condotti i suoi compagni ebbe fattica a staccarneli.

Lua Dea, la quale punisce, e paga gli uomini delle colpe, che commettono.

Lucarie, erano le feste, che celebravano i Romani nel bosco consacrato, nel quale posto in fuga da' Galli s' occultarono, perchè luco appellavano il bosco.

Luca antica città di Toscana. Onde Luchese.

Lucania region d' Italia fra la Puglia, e la Calabria, e fra la Campagna, e l' Abruzzo; oggi Prencipato, e Basilicata. Indi Lucania.

Lucena città della Puglia.

Lucina chiamavasi Giunone, quasi che ajutasse le femmine nel partorire, e dasse la luce al parto. Altri attribuiscono questo nome a Diana, che veramente si chiama

Ilitia, come abbiamo detto a suo luogo.

Lucrino, è un lago, come dinanzi accennammo, appresso Baja, così detto dalla parola latina lucro, cioè guadagno, per la copia de' pesci, altrimenti chiamato mare morto. Dicono, che questo lago, e quello d'Averno fossero già utilissimi, ma che avendo il mar penetrato in quella parte gli corrompesse, ritraendone insieme fuori quantità grandissima di pesce; onde i Romani spedissero a provedervi Giulio Cesare, il quale chiusa la bocca de' laghi con argini di terra, chiudesse la strada del lucrino al mare, ma lasciasse a quello d'Averno una picciola apertura, per la quale potessero entrare i pesci.

Luceri, erano i soldati di Romolo, ovvero la terza parte del popolo Romano a tempo di Romolo, così detti da Lucerio, loro principe, e capo.

Lucrezia, oggi Lutezia, è Parigi, e la città Reale della Francia, che fa ella sola gente per popolare un grandissimo Regno.

Lucrezia Dama Romana, e moglie di Collatino, alla quale usò forza Ajunte, altri dicono Sesto Tarquinio, figliuolo del Re Tarquinio. Il che avendo essa al padre, e al marito manifestato, con un coltello sè medesima uccise, e fu cagione, che il Re con tutta la sua prole, e famiglia fosse scacciato, e che la città diventasse libera.

Ludduno Città della Gallia, da Planeo Romano proconsole fabricata in un colle, dove la Sona mescola col Rodano, oggi Lione.

Luna,

Luna, e Luni fu un castello della Toscana, vicino al mare ligustico, che tuttavia ha un porto nobile, e dà il nome a tutta la Provincia di Lungiana famosa per li marmi finissimi, che si traggono dalle sue montagne.

Luna. Vedi Diana, Ecate, Cintia.

Lupercale era un luogo di Roma, e uno Speco sotto il monte Palatino, dove era adorato Fauno, ovvero Paniceo contro i lupi. Quindi si chiamano lupercali alcune feste, o veramente giuochi lupercj quelli, che facevano queste solennità lupercali, i quali correndo nudi con le pelli di capra percotevano le Donne. Il che credevano avere virtù di conferire la fecondità.

Lusitania è una regione, e parte della Spagna Ulteriore che ora s' appella Portogallo, nome impostole da' Galli, che già settecento anni quivi navigando presero porto, e fecero scala.

Lucumoni furono appellati alcuni Toscani, che avendo soccorso Romolo contro i Sabini furono ricevuti nella città, e diedero il nome alla Tribucerienfe.

Lucrezio poeta de' più antichi di Roma, verseggiò nobilmente sovra la natura delle cose, ma come Epicureo porto, difese con varie ragioni la mortalità dell' anima.

Lucullo Senatore, e Capitano famoso, a' tempi di Cicerone, e di Pompeo, fu egualmente celebrato, e per l' opere di valore, che fece in Asia contro il Re Mitridate, e per le soverchie delizie della sua vita. Onde sono andate in proverbio le cene di Lucullo.

Lu-

Lucano, fu poeta nobile a' tempi di Nerone, dal quale per invidia vietatogli il poetare congiurò contro di lui con Pisone, e benchè già dissegnato Console fu ucciso col taglio nella vena.

Luceria città della Puglia, Colonia degli Ausonj.

Lucerio, fu appellato Giove dalla luce, che dona a gli uomini, e a gli animanti, come Luceria fu chiamata Giunone per la medesima cagione, che pur dinanzi accennavamo alla voce lucina.

Lucilio fu il primo, che tra Latini scrivesse Satire, nacque in Arunca, e morì a Napoli.

Lucretille, fu appellato un monte de' Sabini appresso Orazio.

Loro, fu una Ninfa, che fuggendo la violenza di Priapo fu cangiata nell'albero alloro.

Lopadusao, lipadusa è un' Isoletta frà la Sicilia, e l'Africa, dirimpetto a Tapso.

Locusta fu una maliarda Gallica, per cui mezo Agrippina, e Nerone uccisero di veleno Claudio, e Britannico.

Londino città capitale dell' Anglia, oggi Londra.

Longimano fu chiamato Artasers per avere una mano più lunga dell' altra.

Lobrini sono monti di Frigia, onde Rea fu chiamata Lobrina.

Lochio, è promontorio d' Egitto poco distante dal Farro d' Alessandria.

Legistide Isole sono le medesime, che le Itecadi.

Ligios, sono popoli dell' Asia, che militarono con Xerse contro i Greci.

Li-

Ligea, è nome di Ninfa figlia di Nereo, e di Doride, così detta dalla soavità del canto.

Ligisto, fu figlio di Fetonte, da cui prese il nome di liguria.

Libico, è vento, che spira dalla Libia dall' occaso brumale contro Volturno.

Leuci, sono popoli tra i Belgi, e i Mediomatrici, oggi Lucemburgo.

Levana chiamavasi una Dea presidente a' fanciulli, così detta dal levarli di terra.

Lertosa, città della Tarraconense, altramente chiamata Tortosa.

Lelanto, e fiume dell' Isola di Negroponte.

Lebadia, e città di Beozia, hoggi la Badia, dove non si trovano Talpe, e portatevi d' altronde abboriscono quel terreno.

Laurione, e luogo dell' Attica, famoso per le miniere d' Argento appresso Tucidide.

Lanteolo, fu un ladro famosissimo appresso i poeti antichi, e però giustiziato, e di cui furono rappresentate in Roma diverse Tragedie.

Larimna, o Larina, fu città de' Locri Epicnemici su 'l fiume Boagrio, poco distante dalla Città di Tronio.

Lapeto, era città dell' Isola di Cipri, dove era un porto, ed arsenale famoso.

Lapersi, furono chiamati Castore, e Polluce figliuol di Giove, perchè espugnarono la Città di Lano nelle campagne di Laconia.

Langia, fonte della selva Nemea, che fu poi detta Archemoso ucciso da un Serpente. Vedi Isifile.

Lecheo, era uno de' porti di Corinto nel segno Grifeo, che l' altro, che guarda-

va al seno Satunico, fu appellato Schenunte.

Limenore chiamossi la Gallia Chersoneso.

Liquetia o Lievenza, fiume dell'Istria ne' confini di Venezia, oggi Livenza.

Limitea, fu città di Pamfilia.

Lucentia, o Lucento ambedue città della Spagna Tarraconese.

Luentino, o Liventino, fu città della gran Bertagna.

Lisnesso. Città di Troja rovinata da Achille onde Brise dá lui saputo da Ovidio appellata Liniesside.

M

MAcaone figliuolo d'esculabio medico famoso con suo fratello Podalirio.

Macareo figliuolo d'Elo usò con Anace sua sorella. Vedi Canace.

Macedonia è una regione della Grecia frà la Traccia, e la Tessaglia; onde macedone abitatore della macedonia.

Macaria figliuola d'Ercole, la quale per bene, e sanità publica si sacrificò a gli Dei Inferi.

Macerata la più nobile città della marca Anconitana.

Maci popoli dell'Arabia felice abbondante di nardo, mira, e incenso.

Macara fu appellata Candia per la temperie del Cielo, e macaria fu chiamata Cipri per la somma fertilità de' terreni.

Macco fu Città de' Bracmani popoli dell' India.

Marea è fiume che divide la Riviera di Genova dalla Toscana.

Ma-

Macrobi popoli Etiopi, che abitano l' Africa verso mezzo di doviziosi d'oro.
Macherunte fortezza della Giudea, che teneva il secondo luogo dopo Gierusalemme.
Macobrio huomo Consolare, che scrisse i Saturnali, e commentò il sogno di Scipione di marco Tullio.
Macrocefali popoli della regione Temiscira confinanti a ponto, e Colchide.
Maja figliuola d' Atlante, e di Plejone Ninfa, della quale Giove ebbe Mercurio.
Malea promontorio della Grecia nella Laconia, dove l' onda, è crudelissima pericolosa. Prese il nome da Melo Re, il quale sopra questo edificio il Tempio d' Apolline. Oggi i naviganti, il chiamano capo malio.
Mallo Castello di Sicilia, e mallota nome di quella gente.
Mamertini popoli di Terra di Lavoro, e anche della Sicilia.
Macroni popoli dell' Iberia confinanti à gli Albani.
Macropoli Città del territorio Siracusano nella Sicilia.
Mecinia città dell' Etolia nel monte Tassiasso.
Madaura città dell' Affrica tra i confini di Gerulia, e della Numidia patria d Apulejo.
Median Città e popoli dell' Arabia, o confinanti all'Arabbia nel deserto de'Saraceni.
Mandane figliuola d' Astiage, della quale segnò il padre, o come piace ad altri vide vegliando, che faceva tanta ruina, che tutta la sua Città n' andava sossopra,
 e si

e si dilattava per tutta l'Asia. E fu madre di Ciro.
Mandei sono popoli dell' India, e confinano macrobj, i quali non vivono più di quaranta anni, e le cui donne non figliano più d' una volta. Vivono di locuste, e sono molto veloci, Plinio.
Magaroso città di Cicilia appresso mallo.
Magdolo città d' Egitto; e magdolti i suoi Cittadini.
Magri popoli del monte Caucaso dirimpetto a' Batriani.
Manichei eretici, i quali ponevano due principi, overo due Dei, l' uno buono, e l' altro cattivo, ancora dicevano, che Dio non avesse avuto vero corpo, come gl' altri uomeni.
Mantova città di Venezia, overo della Gallia Italica, presso l' Alpi, la quale edificò Ocno figliuolo di Manto, e dal nome della madre così l' appellò. Questa fu patria di Virgilio sommo Poeta.
Manto figliuola di Tiresia sacerdote Tebano il quale essa perchè era cieco menava, e morto il padre venne in Italia, e di Tiberino Re della Toscana generò Ocno, il quale edificò mantova, come pur ora dicevano.
Maratone castello in Attica, lontano da Atene intorno a dieci miglia, vicin il quale Teseo ammazzò un Torro terribile, e milciade ivi afflisse i Persiani, come si scriverà più oltre.
Manno figliuolo di Tuisio, o Tuisione Dio altramente Tentone, del quale gl' Alemanni si gloriavano d' esser chiamati Tedeschi.

Ma-

Magnata città d' Ibernia, dalla quale i popoli magnati.

Magnesia region della Grecia attacata alla Tessaglia, cui popoli son detti magnesj, overo magneti. Oggi questa regione è detta mangresia. Un'altra magnesia era ancora nella Jonia.

Malaca è città degl' Irpini, che fu poscia appelata Benevento.

Mallade e città della Persia, della quale i malladeni.

Malli sono popoli dell' India.

Malloja è un luogo dell' Isola di Lesbo, dov' era il Tempio d' Apolline.

Massane città dell' Arabia felice.

Malua fiume dell'Affrica, che separa la mauritania Dingitana dalla Cesariense.

Mamaò fiume del Peloponeso anticamente Amato.

Mamarcina città dell' Ausonia.

Mamblia città d' Etiopia verso l' Affrica.

Mamerto era pronome degli Osci derivato da marte.

Mamilia figlia di Telegonei, de cui trasse il nome la famiglia de' mamiloni.

Mandreni popoli dell' Arabia, lo stesso che madianiti.

Mandrone fu un nochiero, che per favor di fortuna fatto imperadore diede luogo al proverbio contro quelli, che p'oggiando in altra fortuna si scordano la propria origine.

Manduria città della Puglia, da cui mandorino.

Menerusa città di Candia.

Manliana era città di Portogallo oggi monte maggiore. Fu anche città di Toscana.

Oggi magliano.

Mantalo città della Frigia, da cui mantaleno.

Mariera luogo d'Arcadia.

Maraca città dell' Indіa, da cui marachio.

Maratesio città delli Efesini nella caria.

Marato città di Fenicia, e fu anche città d'Acarnania.

Maratosa Isola dell' Arcipelago dirimpetto alla Jonia Provincia dell' Asia.

Marcidia fu un famoso ladrone della selva Podonea.

Marcomani popoli della Germania superati da Cesare insieme con Ationisto Re de' Germani. Si tiene, che questi popoli sieno i Boemi, e moravi. Statio nel libro terzo delle selve.

Quæ modo Marcomanos post horrida bella vagosque Saurematas.

Mareotide, region della Libia vicina all' Egitto, onde mareotico, e mareotica.

Maremorto, chiamasi lo stagno di Pentapoli di cui scrisse il Tasso.

Questo e lo stagno in cui nulla di greve Si getta mai, che giunga fino al basso.

Asfaltide chiamasi per altro nome. E' mare morto ancora chiamasi il lago Averno in Terra di lavoro.

Margiana Provincia dell' Asia, così detta dal fiume margo dove Antioco edificò Antiochia di margiana.

Mardipopoli dell' Asia sovra il Ponto, poco lotani di Golchi.

Mardonio fu uno de' principali Satrapi di Xerse superato dà Temistocle dopo che rimase in Grecia con trecento mila uomini.

Marea è un lago, che bagna la mura d'Ales-

lessanuria, ed è formato da molti rami del Nilo, e v' entra ancora il mare. Chiamasi anche mareotide.

Marica fu una certa Ninfa marina, e alcuni credono, che così fosse appellata Venere marina.

Marmanidi sono popoli d' Africa nella regione mareotide. Onde marmando si prende per Libico.

Marpreso, è un monte di pietra nell' Isola di Parò; quindi marpesio, cioè marmoreo.

Marpesiaticote disse Virgilio, cioè Pietra Paria.

Marrianne figliuola d' Alessandro, e figliuolo d' Aristobolo, bellissima sopra tutte le donne del suo tempo. Fu moglie d' Erode Antipatro Re di Giudea, che l' amò oltremodo, ma poi falsamente accusata e venutagli in sospetto la fece insieme con Josippo marito di Salomone sua sorella ammazzare, ma poi tornato in se stesso; e conosciuta la verità, ne divenne quasi pazzo per dolore, onde l' andava chiamando, e favellando seco come se fosse stata viva.

Margea fu città d' Elipe, e insieme una fonte di Sicilia nella Campagna di Siracusa.

Margio città della Frigia, poscia nominata Appolonia.

Mariaba città metropoli de' Sabei.

Mariammia città di Finicia, i cui popoli si chiamano marriammiti.

Mariandino è una regione dell' Asia confinante alla Bitinia, dove è fama che Ercole trasse dall' Inferno il cane cerebro, che avendo sparsa la sua livida spuma sovra quei sassi ne nacque l' acconito.

Ma-

Majava colonia, città di Corsica.

Mariane fosse, è città della Gallia Narbonense, oggi acque morte, e prendono il nome di una vicina fossa derivata da mario infino al mare.

Mariduno città della gran Bretagna.

Mari fiume degli Agatirsi, che si scarica nell' Istro.

Marito città dell' Isola di Cipri.

Mario sette volte console così celebrato per le sue imprese di guerra, e per le discordie civili con Silla, che basta averlo nominato. Mario suo figlio fatto console di ventisette anni, imitò il padre nella varietà delle fortune, e nella crudeltà; ond' egli ancor finì miseramente la vita.

Marmaci popoli dell' Etiopia.

Marmatica è regione dell' Affrica, che dall' Occaso ha la Cirenaica, dal Settentrione il mar d' Egitto, dall'Oriente il medesimo Egitto, dal mezo dì la Libia interiore.

Marmatidi s' appellano gli abitatori della marmatica, tra quali sono i Psilli, la cui salvia è potente rimedio contro i veleni.

Marmarioe città della Euboja, i cui abitanti si chiamano marmarj, e marmarini.

Marme era anche città di Fenicia, e marmei s' appellavano i suoi abitatori.

Marnano era un Tempio di Giove Cretico in Gazia di Palestina.

Marne fu un vasajo, o come piace ad altri, servo d' un certo viandante, e di lui naque Vergilio Principe de' poeti latini.

Marpessa, o marpissa figlia d'Evano, Ninfa di soma vaghezza, e moglie d' Ida sovra ogni altro bellissimo, de'quali nacque Cleopatra anch' ella formosissima, e mo-

glie

glie di Meleagro: che amata da Apollo mentre voleva rapirla il marito s' oppose con l' arco, e le saette. Ma perduta la speranza di ricuperarla fu dalla madre chiamata Alcione per avere assomigliato nella fortuna ad Alcione.

Marubj furono popoli d' Italia attorno il lago Fucino, così appellati, ò dal Re Manubio, o perchè stieno vicini al mare.

Maruccini popoli dell' Italia nella Regione de' marsi.

Marsia uomo Friglio, il quale contese con Febo a suonar la piva; ma vinto da Febo fu da lui per castigo scorticato, e cangiato in un fiume.

Marsi popoli dell' Italia frà i Peligni, e gli Abruzzesi, de' quali si dice, che avessero una virtù naturale contro i serpenti.

Marso figlio di Circe diede il nome a questa gente de' marsi.

Marsia è un fiume dell' Asia, che si favoleggia fatto dalle lagrime delle Ninfe, e de' Satiri per la morte di marsia.

Marsia fu nome di vari uomini illustri nell' antichità, marsia figlio di Periandro da Pella nudrito con Alessandro magno, scrisse le istorie di macedonia, marsia da Filippi scrisse anch' egli dell' istorie, marsia Tabeno scrisse della Tranquilità, le Istorie della sua patria e sette libri di cose favolose.

Marte Dio della guerra figliuolo di Giove, e di Giunone; overo (come altri dicono) di Giunone solamente; perciochè come favoleggia Ovidio, Flora Dea mostrò un fiore a Giunone, che egli addimandava di concepire senza maschio il quale solamen-

mente tocco subito ingravidò di marte. Da marte, fassi marito cioè bellicoso, e marziale di genio di marte.

Marta è fiume della Toscana, che si spicca da un lago del medesimo nome.

Marcia moglie di Catone Uticense, il quale avuto di lei alquanti figliuoli, la concesse a Ortensio suo amico, il quale morto tornò a pigliarla. Il che acquistossi Catone la censura d'averla lasciata povera per riprenderla arrichita.

Martesia, e Lambedone furono le prime Regine delle Amazzoni, le quali dopo morti i mariti aggrandirono oltremodo il loro Imperio. Finalmente avendo Lampedone contro i nemici guidato l' esercito, martesi circondata da un' improviso concorso di Barbari, e troppo confidando in alcune donne lasciatele, fu tagliata a pezzi. Di Lampedone non si sà ciò che avvenisse.

Marziale poeta facetissimo, ed epigrammatista singolare; nacque in Bibbili città di Spagna, e fiorì in Roma, dove conseguì l' onore di Cavaliere, e di Pretore.

Marzio cognome d' Anco quarto Re de' Romani, nipote di Numa Pompilo, e nella pietà, e nella virtù simile all' Avolo. Aggiunse alla città il Gianicolo, e l' Aventino, e circondò la terra di nuove mura, publicò le selve ad uso delle navi, fabbricò le pregioni, e piantò la Colonia d' Ostia alle bocche del Tevere: molto comodo per condur vettovaglie per la via del mare nella Città.

Marzio fu ancora un' Indovino appresso i Romani, che lasciò i suoi vaticini in iscritto.

Mas-

Massari fu cognome di Bacco appresso i Cari della cui origine così favellano, e favoleggiano. Che si trovasse nella servitù, o compagnia di Rea, a cui Giove aveva raccomandata la nudritura di Bacco, una Donna appellata; ma alla quale avendo chiesto Giunone di che fosse quel fanciullo, ella rispose di marte, la qual voce raccolta dal vulgo quindi l' appellarono massari, quasi figlio di marte.

Masdorani popoli dell' Asia confinanti alla Patria, e abitatori della Carmania deserta.

Massageti, popolo Scitico, di là dal mare Caspio, i quali viaggiando si cibano del sangue de' loro cavalli. Sogliono ancora gittare alle fiere i cadaveri di quelli che muojono d' infermità, e uccidere i vecchi, e mangiare le carni loro mescolate con quelle delle peccore: Tengono le mogli comuni, e adorano il Sole.

Mase è città degli Argivi appresso Omero appellata anche Masere, e suoi abitanti maserj.

Massinissa Re de' Numidi, e amico del popolo Romano. Fu così prosperoso di sanità, che di novanta anni ebbe un figlio: nè mai per freddo, ò caldo soverchio portò il capo coperto.

Masio è parte de' monti Gordiani sovra mesibi, dove l' Armenia si divide dalla Mesopotamia.

Maspi sono genti della Persia.

Massa è un fiume di Libia.

Massili sono popoli dell' Affrica appresso la mauritania, e confinanti a' massesili. Costoro cavalcano senza freno, ò sella, reggen-

gendosi loro cavalli con una sola bacchetta. Quindi Massileo.

Messesila Regione dell' Affrica vicina a malsili.

Massaca città dell' India.

Massia città della Spagna Ulteriore dove si fabbricavano i mattoni di terra, che a guisa di pomice galleggiava sopra l'acque.

Massica è region della Bettica dirimpetto a Tartessi.

Massico è monte di Terra di lavoro, che produce elettissimi vini.

Mastaura è città di Lidia, così detta perchè è Rea nutrice di Bacco altramente appellata, ma da' Lidi sagrificavasi un Toro mastaurensi erano chiamati quei Cittadini.

Matauro Città di Sicilia fabbricata da Locri, i cui abbitanti s' appellano mataurini.

Madre magna appellavano gli antichi la Terra, appellata da' Greci Cibele, e le sagrificavano una porca pregna.

Matere erano chiamate certe Dee degli Antichi, alle quali si consacravano le aste. Vedi Plutarco nella Vita di marcello.

Matrona è un fiume delle Gallie, oggi appellato la Marne, nasce ne' confini di Langres, e separa i Francesi da Belgi.

Matusa è Dea della prima luce, cioè l' Aurora, Indi matutino. Chiamavasi ancora Dea bianca.

Manali erano le feste dedicate a questa madre.

Matusa, e si celebravano nel mese di Giugno.

Matino monte di Puglia, e matini i suoi abitatori.

Ma-

Mavorte era appellato marte, cioè Dio delle battaglie, e sovvertitore delle cose grandi.

Mauri popoli dell' Affrica, e

Mauritana regione de mauri, dalla voce greca mauron, che significa vero. E questa region separata dalla Spagna dallo stretto di Gibiltera. Oggi si chiama Barberia, e Regno di Fesia, e di marocco.

Mausolo Re di caria, a cui dopò la morte fece la moglie Artemisia un sontuosissimo sepolcro dal suo nome appellato mausoleo, e s' annovera trà sette miracoli del mondo.

Mausoli furono quindi appellati gli abitanti di Caria, E

Mausolei s' apelano i monumenti de' Personaggi Illustri.

Massimino di nazione Tracio, e successore di Alessandro Severo ucciso da' soldati, esso ancora per la barbarie de' suoi costumi fu ucciso mentre assediava Aquilejà.

Macena città di Palestina: i cui Abitanti si dicono mazenini.

Mazaca città di Cappadocia sotto il monte Argeo, che Tiberio dopo la scacciata d' Archelao appellò Cesarea. Quindi mazarenjo, e mazacio.

Mazeno città di Bitinia.

Mazei popoli della Pannonia appresso Strabone.

Maziei popoli di Lidia fra i Nomadi, e diversi da loro.

Mazeria è fiume, che mette nel mare Ircano.

Martino è fiume della marca d' Ancona ò dell' Abruzzo poco lontano da Adri.

Ma-

Maziaco Città di Germania famosa per li bagni d'acque calde, alcuni stimano, che sia ben Baden luogo del marchese di Bada, dove sono anche oggi nobilissimi bagni.

Meandro fiume d'Alba, ovvero della Frigia per le spesse volte che fa così torto che si stima che ritorni in sè medesimo. Nasce da un lago del monte Aulocrene: ma i Poeti fingono, che egli sia figlio dell'Oceano, e della Terra, e padre di Cianea Ninfa, che fu dopo da Mileto figlio del Sole oppressa, e partorì Bibli, e Cauno: Vedi Ovidio nelle Trasformazioni Quindi s'appellano.

Meandri, le giravolte di qualunqne cosa si sieno, e 'l Tasso paragonò al meandro il giardino d'Armida.

Meandro ancora è una sorte di pittura formata a guisa de' labirinti, che suol mettersi ne' lembi delle clamidi; onde Virgilio.

Victuri clamydem entratam quam plurimam circum.

Purpura Meambro duplici Melipea currit.

Medi sono popoli sopra la Macedonia frà i Triballi, e i Dardeni, e latinamente si scrivono col ditongo a differenza de' medi Asiatici.

Menalo è monte altissimo, e boscareccio dell'Arcadia vogliono alcuni, che fosse così appellato da Menelao figlio di Nicaone. Virgilio il chiama Pinfero dall' abbondanza de' pini. Fu anche chiamata

Menelao una Città della medema Arcadia.

Menande è donna fuori di senno, e Sacerdotessa di Bacco, che si chiama anche

Bac-

bacca cioè ubriaca.

Meotide palude Scitica nella regione Settentrionale di Ponto vicino alla bocca del fiume Fasi, che di verno s'aggiaccia, e riceve nel suo seno la Tana, e altri grandi, e piccioli fiumi quasi innumerabili, vien separata dal mare Eusino col Bosforo Cimmerio. Così appellata da

Meoti popoli della medesima Scita. Oggi Tartari Precopensi, e Zagatai.

Meconia Provincia dell' Asia minore altramente appellata Lidia. Ha dall' Oriente la Frigia, dal Settentrione la Misia, dal mezo dì la Caria, dall' Occaso la Jonia.

Meone fu il padre di Omero, che però s'appellava meonide, altri dicono, che prendesse il nome da Menne Re da cui fu nutrito; altri dalla Provincia di meone onde si chiama ancora meonio.

Mearo fiume di Spagna su' lidi d' Austria.

Mecesto fiume della Troade, che si scarica nel Rindaco.

Mecisto città della Trifilia regione del Peloponeso, che si chiama anche messenia.

Mecenate Cavalier Toscano nobilissimo, e favorito d'Augusto, e grandissimo fautore insieme de'letterati;se come quello,che verseggiava ancora,e orava al pari d'ogni altro scrittor de'suoi tempi,come che pure alcuni per la soverchia dilicatezza,e ornamento delle sue composizioni il chiamassero cacozelo. La medesima mollizie estrinsecava ne' suoi costumi. Con tutto ciò il favore, ch'ei diede a'Professori delle lettere gli acquistò tanto credito,e stima che

dal

dal suo nome s'appellano mecenati tutti i favori, e benefattori de' Letterati.

Mecone città del Peloponeso poco distante da Corinto, che poi chiamossi di Sicionia.

Medaba città de' Nabathei.

Medea figliuola d'Oeta Re di Colco, e d'Issea sua consorte, fu colei, che amò Giasone, il quale partì di Tessaglia con gli Argonauti. E avendo esso giurato, che mai l'avrebbe abbandonata, ella l'ajuto ad acquistare il velo d'oro, e ad uccidere il Dragone. Partendo adunque nascosamente con Giasone, e perseguitandola il padre, ella per ritardarlo uccise un suo fratello piccioletto chiamato Egialeo, ovvero, Absirto, sbranandolo solo a membro a membro. Vivuta dopo molti anni con Giasone in Grecia, e avuto d'esso alquanti figliuoli, Giasone la ripudio, e prese per moglie Glauca figliuola di Creonte Re, medea vedutasi ripudiata, uccisi i figliuoli di Giasone, abbrucciò il palazzo reale, Clauca, e Creonte, ma Giasone s'ammazzò con le proprie mani. Dopo che Medea divenne moglie di Egeo Re d'Atene. Appresso fuggì in Asia col figlio Medeo generato dal medesimo Egeo, e da esso fu appellata la Provincia di Medea. Fu veramente costei strega, e incantatrice eccellentissima, onde si dice, che facesse Esone padre di Giasone di vecchio giovine con le sue erbe, e incanti. Si chiama ancora Aeziade dal nome del padre, e Colchide dalla patria Colco.

Me-

Medea è regione dell' Asia maggiore confinante con l' Assiria Perside. Indi Medeo, cioè alcuno di Medea, e Medeo.

Mediolano città Metropoli degl' Insubri Galli in Italia, oltre il Pò, non lontana dall' Alpi. Oggi Milano, Melano. Mediolano chiamasi ancora una città di Bertagna. E Mediolano appellavasi una città di Vesfalia, che monasteri ancora si chiama.

Medittina chiamasi dagli antichi la Dea de' medicamenti, e

Meditrinali erano dette le feste di questa medittina.

Medone figlio bastardo d' Olleo, e di Riva secondo Omero.

Medoaco fiume de Veneti, che bagna Padova, oggi Brenta.

Medulia città di Lazio, opra d' Albani.

Medullina fu una Donzella Romana, la quale violata dal padre allo scuro, conosciuto nella luce del giorno l' autore di tanta sceleraggine dal contrasegno d' un' anello presolo per li capelli il trasse a pie dell' altare dove in espiazione della colpa prima uccise il padre, e poi se stessa.

Medusa figlia di Forco una delle Gorgoni, la quale fu violata da Nettuno nel Tempio di Pallade. Il perchè irata Pallade cangiò i suoi cappelli in serpenti, e fece ancora, che tutti quelli, che la guardavano si cangiassero in pietre. Il che avvenne per la somma sua bellezza. Dopo Perseo figlio di Giove, e di Danae avuti i talari di Mercurio, cioè l' ali, e' l falcone;

ne; e da Pallade lo scudo tagliò il collo a Medusa, mentre ella dormiva, e mostrato, quel capo a' nemici, essi in sassi mutò. Finalmeute Pallade pose questo capo nell' Egide suo scudo; Quindi Medusa fu appellata Forçinide, e Meduseo cosa di Medusa,

Mega è un promontorio della Mauritania Cesariense.

Megabizi, o Megalobisio erano chiamati gli antichi Sacerdoti di Diana Effesia, che per instituto erano Eunuchi.

Megera una delle furie Infernali.

Megalopoli città d' Arcadia fabbricata dopo la guerra Leuturia, che per la metà chiamavasi ancora Orestia.

Megalesie erano le feste, che si celebravano alla madre magna degli Dei.

Megara figliuola di Creonte, e moglie d' Ercole, la quale egli divenuto Furrioso, uccise.

Megatide parte dell' Attica nella quale è la città di megara, megatide ancora, o megara, è una città di Sicilia.

Mela fiume dell' Asia. Un' altro ve ne ha in Tracia. Un' altro ancora in Boezia, che esce di parnaso, e consacrato a Pallade, come quello, che è cinto d' oliveti.

Melampo figliuolo d' Amitaone Argivo Indovino e medico.

Megarro padre d' Ippomene, e nipote di Nettuno, nativo d' Onchesto Città di Boezia.

Mege uno de' Principi Greci, che passarono

no a Troja.
Megea Città della Libia.
Megusta Città, e Isola della Licia.
Melena Isola del mare Adriatico altramente Corcira, e Corfù, Plinio.
Melene era Città d' Arcadia, fabbricata da Meleneo figlio di Licaone.
Melampea Città di Libia.
Melemfillo Isola, e Città della Jonia.
Meleagro figliuolo d' Eneo Re d' Etolia, Guastando un fiero cingiale l' Etolia.
Meleagro invitò i più nobili Campioni della Grecia ad ucciderlo, tra' quali fu Atalanta Vergine, la quale prima d'ogni altro ferì il Cingnale. Meleagro però preso dall' amor di costei, avendo esso ucciso il cinghiale, le donò il suo capo. Il che avendo a sdegno i Zii di Meleagro, volendo ritorlo alla Vergine, onde Meleagro gli uccise. Allora Altea sorella degli uccisi, e madre di Meleagro, per vendicar la morte de' fratelli, mettendo sul fuoco il tizzone fatale, Meleagro ancora abbrucciò. Perciochè essendo di poco nato Meleagro, ed Altea sua madre vide che le parche mettevano un tizzone al fuoco, e udì, che dicevano: O figliuolo tu viverai tanto, quanto questo tizzone. Altea adunque, partendosi; le parche, cavò subito dal fuoco lo stizzo, e diligentemeute lo custodì. Ma poi pietosa verso i fratelli, ed empia contro i figliuoli, ripose nuovamente sul fuoco quello stizzo, il qual abbruggiato, abbruggiò parimente Meleagro. Ovidio ne tratta nell' ottavo delle Trasformazioni.

Meleagridi s' appellarano le figliuole d' Eneo, d'Altea, e sorelle del suddetto Meleagro, le quali piangendo soverchiamente la morte del fratello furono mutate in galline Indiane, che s' appellano meleagridi, e nascono veramente nell' Affrica.

Melanzia fu chiamata la figlia di Deucalione, e Pirta sorella d'Essene.

Melandia è regione di Seconia. E melandio l' abitator di melandia.

Melaneo fu uno de' cani d'Atteone.

Melannippo fiume di Panfila.

Melanzio pastore delle capre d' Ulisse trucidato dopo la sua tornata da Telemaco per avere insieme co'Porci consumate le facoltà Paterne.

Meleagra fu chiamata la città di Calidonia per essere stata residenza di Meleagro.

Meleato figliuola del Vecchio Proteo, al quale coperta con alcune vesti la schiena d' un Delfino soleva andar sopra esso a spasso per la marina. Onde Nettuno invaghitosi di lei trasformossi in Delfino, e vezzeggiandola la ridusse a montarvi sopra, trasportandola a suoi piaceri. Da' quali nacque Amico, benchè altri vogliono, che nascesse di melita non di melanto.

Melanione fu chiamata Ippomene per aver superato Atlanta co' pomi d' oro.

Melete è fiume della Jonia lungo le mura di Smirna, dove si crede esser nato Omero.

Melicerta, o melicerto Iddio marino, che si chiama anche Palemone. Vedi sopra ad Ino.

Me-

Meleſigene era il proprio nome d' Omero Poeta, preſo dal fiume melete, preſſo il quale nacqe, ma fu cognominato Omero dalla ſua cecità, come dinanzi ſi diſſe.

Meliſſo antico Re de' Candiotti, le cui figliuole paſcettero Giove fanciullo. Fu un' altro di queſto nome Filoſofo Samajo, uditor di Parmenide.

Melite Iſola fra l' Affrica, e la Sicilia abbondante di mele. Oggi malta.

Melibea Città di magneſia regione di Grecia congiuta alla Teſſaglia.

Meligine Iſola del mare Adriatico nella coſta di Dalmazia.

Meligune è una delle Iſole Eolie nel mar di Sicilia, altramente Lipari.

Melitene regione di Cappadocia vicina all' Armenia, nè lontana dall' Eufrate.

Melitea Città di Teſſaglia.

Melituſa Città dell' Illirio, i cui abitanti ſi chiamano melituſii, e melituſei.

Melito fu uno degli accuſatori di Socrate.

Melizandro fu poeta mileſio che ſcriſſe la guerra de' Lapithi, e de' Contauri.

Mellaria Città de la Spagna Betica, patria di Pomponio mella, com' egli afferma di ſe medeſimo.

Melo è nome di fiume, che s' appella ancora Nilo. Geone.

Meloboſi una Ninfa figlia dell' Oceano, e di Teti, così detta dal paſcere delle pecore.

Melocabo Città della Germania. Oggi Coburgo.

Melo una delle Iſole ſporadi nel mar di Candia. Oggi milo. Fu prima abitata

da' Fenici, onde fu anche nominata Biblio da' Fenici di Biblio. Fu anche detta Zefiria, e qui nacquero Diagora Suclio, e Socrate, e Aristofane, melo è ancora una contrada d' Acarnania, da cui fassi melio, e melico, e meliaco.

Meloe, melaria città di Spagna così appellata dall' abbondanza delle mele.

Meloomede una delle muse inventrice delle Tragedie, così chiamata dal verbo Greco melopome, che vale, in canto, ovvero dalla melodia.

Membliato è una delle Isole sopra di poco distante da Terra, e Anafe.

Menfi città nobile, e famosa dell' Egitto posta longo il Nilo. Onde memfico, e memfitide aggettivi.

Mena fu appresso i Romani una Dea presidente a mestrui delle Donne.

Memnone figliuolo di Titone, e dell' Aurora il quale venuto dall' Oriente in ajuto de' Trojani, e valorosamente combattendo, fu ucciso da Achille. Al cui sepolcro che appresso a Troja, volano ogni anno dall' Etiopia alcuni Uccelli, che si chiamano mennoni.

Menechemo Filosofo uditor d' Eudosso, che visse a' tempi di Platone, e scrisse sovra i Libri della sua Republica, Menedemo altresì di Siciona scrisse la Istoria d' Alessandro magno.

Menalippa fu sorella d' Antiope Regina delle Amazzoni, la quale vinta, e presa da Ercole in guerra restituendola alla sorella, n' ebbe in contracambio l' armi, e la sopraveste della medesima Regina.

Menalippo Tebano, il quale uccise Tideo, e da

e da esso prima di morire fu parimente ucciso e lacerato. Vedi Tideo.

Mendes città in Egitto; una bocca del Nillo e un castello; onde mendesio. E quì adoravano Pane, e 'l Becco.

Menapi popolo appresso il Regno, già frà i Galii Belgici, ora frà Germani annovrato Oggidì Cleves, Giuliers.

Meandro Poeta comico, e discepolo di Teofrasto fu losco d' occhi, acuto d' ingegno, e pazzo nell' amore delle donne Scrisse ottanta favole, e una epistola al Re Tolomeo.

Menda città di Sicilia. Onde mendeo.

Mende città di Tracia. Onde il vino mendeo.

Menedemio città di Licia. Onde menedemio.

Meneccina città d' Enotria, onde menecinei e meneceni i suoi abitanti.

Menedemo Filosofo d' Eretria, dal quale si derivano i filosofi d' Erei traci; fu prima buon soldato, e poscia ottimo filosofante. Fu un' altro menedemo Lampasceno della setta Cinica, che diede in così pazza superstizion, che usciva in publico in abito di furia. Un' altro menedemo Rodio uditor d' Aristotele, di cui vedi Aulo Gellio.

Menelao figliuolo d'Atteo fratello d' Agamenone, Re di Sparta; e marito d' Elena che gli fu rapita da Paride.

Menelajo fu parimente città d' Egitto, e la regione chiamossi menelazia; menelajo oltre si fu una contrada di Laconia, onde menelaico.

Menafronte fu un tale mentovato da Ovi-

dio, che ebbe da far con la madre.

Menes, o menete fu il primo Re dell' Egitto a cui tempo l' Egitto trattane la Tebaide era tutto paluftre.

Meneciade chiamoffi Patroclo figlio di menecio, e amico d' Achille.

Meneco fu un Gentiluomo Tebano figliuolo di Creonte, il quale fu poi Re, dando una fieriffima batteria gli Argivi a Tebe, Tirefia indovinio diffe che la città farebbe ftata prefa, fe qualcuno della progenie di coloro, che erano nati de i denti del ferpente uccifo da Cadmo, non fi dava la morte. Per tanto meneco ftando in piedi fopra la muraglia, fi pafsò con la propria fpada da un canto all' altro, e lafcioffi cader fra nemici, i quali vedutolo fubitamente partirono. Vedi Stazio nella Tebaide.

Mantore fu un torniatore, e intagliatore, che faceva de' vafi belliffimi a maraviglia.

Menafteo fu un capitano valorofo, che infieme con Adrafto, e Tideo fu alla guerra in Tebe.

Meneftemo fu una Ninfa così appellata dal rammemorarfi.

Menio figliuolo di Licaone, il quale beffeggiando infieme col padre (prima che foffe trasformato in lupo) Giove fu da lui fulminato e morto.

Memifmini popoli così appellati, perchè vivono di latte di Cinocefalo, le cui mandre mantengono, uccidendo i mafchi fuor che quelli, che ferbano per la tazza. Plinio.

Menlearia città di Spagna; oggi marcia.

Me-

Menecia, l' ultima città de' Focesi verso l' Occaso.

Mentre uno de' compagni d' Eneo.

Menone soffista arrogantissimo a' tempi di Socrate.

Menofilo eunuco di mitridate, e custode di una sua figlia; trovandosi assediato in una fortezza da Prisco; veduto che già trattassero i difensori d' arrendersi, uccisa prima la Donzella, perchè non fosse rapita, e violata uccise dopo ancora se stesso.

Menisca città de' Vardulori nella Spagna Tarraconese.

Menocaro fiume, che si scarica nella palude meotine.

Meate cosa è [città di Spagna nella
Mentesa [Celebrata.

Mentori furono popoli dell' Illirio.

Mentirna città de' Sauniti nell' Italia. Onde mentirneo.

Mano Sannite, il quale amando oltre modo la solitudine, per non stare ozioso governava le api.

Menuti è Contrada d' Egitto non lontana da Canopo, i cui abitanti s' appellano menutiri.

Menuzi Isola del mare Etiopico, oggi *Madagascar*.

Mefite, o mefiti, che latinamente significa Pezza di Terra solforata; pensano alcuni che fosse un Dio connesso a leucotoe, come è Adone a Venere, a Diana Virbo. Altri la prendono per Giunone, cioè per l' aria. E perchè ogni puzza nasce dall' aria corrota; così mefiti sarà secondo la stolta gentilità la Dea dell' aria

puzzolente. Così ſcrive Servio.

Mera fu Sacerdoteſſa di Venere appreſſo Stazio mera fu parimente figlia di Preto, e Ad'ozia, la quale ſeguitando Diana alle caccie, fu da Giove in ſembianza di Diana oppreſſa. Quinci chiamata da Diana, e paurosa di qualche novella inſidia, non volendo obbedire fu dalla Dea ſaettata, e uccisa. E fu poſcia cangiata in cane.

Mercurio figlio di Giove, e di maja così appellato dalle merci, delle quali vien creduto preſidente. Egli porta appreſſo i Poeti vari nomi eſſendo ora appellato Ligio, ora Argifonte; ora Nomino, ora Cilleria. Oltre a queſto di tre altri mercurj ſi fa menzione, uno figlio del Cielo, e di Dia, un'altro di Libero, e di Proſerpina, e 'l terzo di Giove, e di Cilene, il quale è fama, che per aver' ucciſo Argo fuggendo in Egitto inſegnaſſe le lettere a quei popoli. Tutte queſte coſe però ſi riferiſcono a Mercurio figlio di maja; Gli danno l'ali a' piedi, e al capo per ſignificare la velocità delle parole per l'aria. E ſi chiama interprete, e meſſaggiero degli Dei perchè per mezzo delle parole ſi manifeſtano i penſieri. Fu detto dio dell' Eloquenza, perchè ſi credeva, che influiſſe a gli uomini il parlar bene. Fu creduto ancora il dio de' mercanti, e della paleſtra de' ladri. Egli trovò la Lira, Generò Ermanfrodito di Venere ſua ſorella. Liberò Marte di prigione. Ucciſe Argo. E legò Prometeo nel monte Caucaſo.

Mercurio appellato Triſmegiſto, cioè trè vol-

volte grande, fu Sacerdote sommo, sapientissimo Filosofo, e Re potentissimo del quale si leggono ancora molte opere degne.

Mercurio si chiama ancora uno de' sette Pianeti, il cui corpo essendo il più picciolo di tutte le stelle stà sempre sotto i raggi solari, da quali non s'allontana mai più di trenta otto gradi. Chiamasi però dagli Astrologi radiante; e si finge ancora incendiato, e adusto per la sua vicinanza col Sole. Cicerone numera cinque mercurj, de' quali puossi vedere nel libro della natura degli Dei.

Mercuriali furono i sacerdoti instituiti in onor di Mercurio, e mercuriali, o Erme si chiamavano le feste fatte ad onore del medesimo mercurio.

Mercurio chiamano gli Alchimisti quel metallo, che volgarmente si dice Argento vivo; col quale fanno di maravigliose esperienze, e perdono il senno, e l'oro in promettersi di poterlo fermare per affissarne l'oro.

Merione fu il carrettiere d'Idomeneo, e con esso Capitano delle navi, di Candia passarono a Troja.

Merito è un monte di Tracia, appresso Plinio.

Mermero fu uno de i Centauri.

Mermesso fu città di Trojade patria della Sibilla Eritrea. Altri però scrivono, che nascesse in Eritre città della Jonia.

Meroe Isola del Nilo appresso gli Etiopi, nella quale soleva signoreggiare una femmina. Ivi sono anche Donne con le mammelle grandi. E' doviziosa d'oro,

d'argento, di rame, di ferro, e d'avorio. E supera di grandezza tutte l'altre Isole del Nilo, che vengono numerate fino a settecento, come quella che è longa tre mila, e larga mille stadj.

Merope una delle figlie d'Atlante, e di Platone, della quale si favolleggia, che per essersi ella sola delle sorelle maritata a Sisife uomo mortale, dove tutte l'altre maritarono in Dei e la sua stella fra le Plejadi sia più di tutte l'altre oscura.

Meropia è una delle Isole Cicladi, oggi Sifano.

Merope è anche Isola dell'Arcipelago vicina alla Caria; che si chiama ancora Cos, e volgarmente *Lango*.

Merope è parimente un'uccello celebre per la sua pietà verso i propri genitori i quali appena atti al volare pasce delle sue fatiche. E nemico dell'Aspi, e le consuma; onde viene appellato Apiastre.

Merope fu ancora uno de i giganti, che volevano guerreggiar con Giove, e dal quale appunto si favoleggia, che fosse appellata Merope l'Isola Cos.

Meropo è un monte di grecia vicino alla Tessaglia; tutto dirupato è cavernoso; onde una voce sola rende gli Echi moltiplicati.

Mero è un monte ne' confini dell'India alla cui radice Dionisio passato in quelle parti fabbricò la città di Nisa. E quindi trassero i Greci la favola, che Bacco nascesse dal fianco di Giove, perchè mero grecamente significa quella parte dell'uomo che s'avicina alla coscia da una parte, e dall'altra del ventre.

Me-

Merufio è un luogo di Sicilia nella campagna di Siracufa, i cui abbitanti fi chiamano metrufij.

Merlino nome famofo ne' libri di cavalleria d' un celebre incantator, e indovino, che avendo però faputo indovinare le altrui fortune, non feppe antivedere, le fue difgrazie.

Mefe è quel Vento,che volgarmente fi chiama Greco, e Tramontana. Plinio.

Mefembria, è una colonia de' megarefi prima appellata menembria, quafi menapoli cioè città di mena. Perchè mena fu l' edificatore della città, e Bizia in lingua di Tracia fignifica la fteffa città. Ovidio fa menzione del Porto di mefembria.

Mefola città del tratto meffenio nella Morea, frà il monte Traigeto, e la città ftefa di meffene. Quindi mefcolate l' abitanti di mefola.

Mefoponzio fu appellato Nettuno, che veniva adorato in Preto città dell' Ifola di Lesbo.

Mefopotamia regione Orientale pofta fra il Tigri e l' Eufrate, da quali prende il nome, perchè *meos* fignifica mezo, *Potamos* vuol dir fiume. Quefta regione però hà dall' Oriente il Tigri, dall' Occidente l' Eufrate, da mezo di Babilonia, d' Aquilone il Caucafo. Chiamafi ancora quefto paefe Celeucia. Oggi Diarbecea.

Meffaba e città di Caria, donde meffabeo.

Mofia bofco famofiffimo di Tofcana; oggi bofco di Baccano già infame per gli latrocinj, come ftanza di banditi, e affaffini, da' quali e ftato finalmente per opera de' Pontefici ripurgato.

Messala fu chiamato Valerio Corvino dall' espugnazion di Messana città di Sicilia. Fu questa famiglia de' Corvini nobilissimi in Roma, e prese il nome da quel Valerio Tribuno, che combattendo con un soldato Gallo fu ajutato da un Corvo.

Messalina figlia di messala Barbato Cugino di Claudio Cesare, e moglie del medesimo Claudio fu donna di così sfrenata, e infame libidine, che dal palazzo Imperiale passava a far le notti ne' publici postriboli. Finalmente avendo sposato Cajo Silio più per interesse di Stato, che d' onore fu fatta uccidere dal marito.

Messana città di Sicilia propinqua a Peloro, e colonia de Romani; i cui abitatori sono chiamati mamertini, come discendenti da' mamertini di campagna felice Anticamente fu chiamata Zancle, oggi Messina.

Messenia e una regione della Morea, nella quale sono diciotto monti, e molte città nobili maritime, e mediterranee capo delle quali è messene.

Messapea era luogo della Luconia, dove era adorato Giove.

Messapia fu una regione d' Italia in forma di penisola tra Brindisi, e Taranto. Che và oggi annoverata nella Puglia, e si chiama Terra d' Otranto.

Messapo fu uno de' Capitani, che militarono con Turno contro Enea, fu figlio di mercurio, e finto da Virgilio invulnerabile.

Messea e fonte di Tessaglia presso a Farsalo.

Messene città chiarissima del Peloponneso, dalla quale presero il nome i popoli,

poli, e la provincia di messenia.

Messoa città di Laconia. Onde messoate.

Meslul chiamasi oggi l'antica Ninive, città quasi distrutta.

Messonio città della Germania. Oggi magdoburgo.

Messogio monte di Lidia. Onde messogite. E paese abbondante di vino ottimo.

Metabo fu figlio di Sisifo, e nipote d'Eolo, che fabbricò metaponte ne gli ultimi confini d'Italia.

Metagonio promontorio, che separa l'Affrica dalla Numidia, così appellato da gli angoli. Quindi quella parte di Numidia viene appellata metagonite.

Metapa fu città di Acarnania, onde metapeo.

Metapontide è città del mare Carpacio tra Rodi, e Guido, con altro nome chiamata Sime da Sime figlia di Jalifo.

Metaponto città d'Italia nel seno Tarentino. Oggi manfredonia.

Meta città di Lesbo, così appellata da un tal metu Tirreno.

Metauro città dell'Umbria, che scorre per la Flamminia vicino a Fano, presso il quale Claudio Nerone consolo, e Livio Salinatore, sconfitto, e distrutto l'esercito Cartaginese, uccisero Asdrubale fratello di Annibale.

Metelia città di Egitto poco lontana da Alessandria, altramente, chiamato Bechis, onde metelite fu appellato Nomo.

Mettello fu cognome della famiglia nobilissima de' Cecili, nella quale fiorirono Pontefici, Senatori, e Capitani famosissimi.

Me-

Metimna, ò metina e città dell'Isola di Lesbo, dove nasce ottimo vino.

Metone Città del Peloponeso nel tratto messenio. Onde metoneo. Oggi modone.

Meturiadi si chiamano quatro Isole del Seno megarico, poco lontano da Trecene.

Mettio Sufferio Capitano de gli Albani à tempo di Tullo Re di Roma; dal quale chiamato metio alla guerra contro i Fidenati ben vi andò; ma non lasciò combattere i suoi. Onde Tullo superati i nemici fatto legar metio alla corda di alcuni cavalli volle che fosse smembrato in più parti.

Metioco figlio di melciade Capitano de gli Ateniesi preso in guerra da i Fenici e presentato a Dario, fu da lui, non che offeso, beneficato oltre modo, e arioche.

Met Ninfa marina figlia dell'Oceano, e di Teti, così detta da *metis*, che vuol dir consiglio.

Metj ancora città de i mediomatrici. Oggi metz.

Metio Gemino fu Capitano dei Tusculani superato da' Romani nella guerra Latina.

Metio Curtio Capitano de' Sabini combattè contro Romolo per lo rapimento delle Sabine.

Metio Caro, spia famosa, appresso Plinio, nelle pistole.

Mena meretrice famosa figlivola d'un certo Erissitone di Tessaglia, la quale non essendo ancora trovato l'uso dell'oro, e dell'argento, vendeva se stessa a prezzo d'animali, onde nacque la favola appresso i Tessali, che mena si trasformava in quegl'animali che le venivano donati.

nati. E quindi ancora nacque il proverbio; più mutabile di mena.

Metrocle Filosofo Cinico uditor di Cratete, e marito d' Ipparchia sua sorella.

Metrodoro pittore, e Filosofo Ateniese, e uditor di Carneade. Fu un altro metrodoro Scepsio, che passato dalla Filosofia all' amministrazione delle cose civili scrisse molte cose più da Oratore, che da Filosofo.

Metropoli città della Frigia fabricata da Cibele madre de gli Dei.

Mevania città nell' Umbria, patria di properzio poeta elegiaco. Vulgarmente mevana.

Mevio poeta sciocco a' tempi di Vergilio e d' Orazio, e odiato da ambedue perchè cercasse con la detrazione dell' opere loro gloria a se stesso.

Mezenzio Re de' Tirreni, e sprezzato de gli Dei, e tormentatore de gli huomini; onde venne scacciato da' suoi popoli con tutta la famiglia. Ricoveratosi aduno, e appresso Turno Re de' Rutuli: insieme con Lauro suo figlio; militò con esso contro i Trojani, e fù ucciso da Enea.

Miacoro città di Calcide; Onde miacorio.

Micene città della morea, edificata da Petesèo vicino da Argo, la quale alcuna volta ebbe l' Imperio della morea. Fù finalmente distrutta da gli Argivi.

Micipla Re de' Numidi figlio del Re massinissa, di cui tratta Sallustio, e fu veramente Zio di Giugurta.

Micone una delle Isole Cicladi appresso Deso.

Mida ricchissimo, figliuolo di Gordio Re di

di Frigia. Di costui si favoleggia, che gli dasse Bacco l'eletta di chiedergli ciò che voleva, ed esso egli dimandò, che tutto quel, che toccasse diventasse oro, A che acconsentendo Bacco, mida per farne esperienza, toccò legni, pietre, e pomi. E subito ogni cosa diventava oro, ma toccando egli il cibo, e le bevande, e tutto convertendosi in oro, conobbe allora, che aveva fatto una dimanda da stolto, e pentendosene, pregò Bacco, che togliesse questo dono. A cui Bacco commisse, che si lavasse nel fiume Pattolo, e così sarebbe liberato, poscia contendendo Febo, e pane dell' ecellenza del canto, e avendo eletto giudice il monte Tmolo, egli diede la sentenza in favor di Febo: ma trovatosi Mida presente, egli per grossezza e pazzia d' ingegno disse; che pane aveva cantato meglio. Il perchè sdegnato Febo, fece amida le orecchie d' Asino; le quali Mida tenne così ben nascoste, che nessuno mai se ne avvide dal barbiere in fuori. Il quale non potendo tacere una così strana novità, ne avendo ardire di parlarne, fece una fossa, nella quale ad alta voce esclamò, e disse queste parole; Il Re Mida ha orecchie d' Asino, e poi coprì la fossa di terra. In progresso di tempo crebbero ivi delle cannelle, le quali venendo mosse rendevano la voce, che il barbiere avea sotterata. Tutte queste cose racconta Ovidio nell' undecimo delle trasformazioni.

Mideo, o Mida fu città della Frigia.

Midia, e midea era città del Territorio Argivo, così chiamata da Midia figlia d' Alo-

Alocò, essendo prima appellata Persepoli.

Milasar città famosa del seno Indico, che a guisa di promontorio sparge sul mare, che oggi si chiama Orizza.

Milciade Capitano famoso de gli Ateniesi, il quale con undici mila de' suoi, ruppe seicento mila Persiani ne' campi di maratona. Dopo condennato prigione per aver rubata la Republica vi morì. Ne fu permesso che venisse seppelito prima che suo figliuolo non entrasse per esso in prigione.

Mileto città metropoli della Jonia nell' Asia Un' altra ne era in Creti; e un' altra in Lesbo, onde meliteo.

Miletopoli fu anche città dell'Asia minore, trà Cizico, e Bitinia sul fiume Rindaco.

Milesj si chiamano ancora i popoli di mileto, i quali essendo prima grandi, e potenti datisi alle delizie, perdettero la potenza, e ricchezze.

Miletto era castello d' Attica appresso Beozia.

Milo monte dell' India, dove Plinio riferisce trovarsi huomini cò' piedi a roverscio avendo otto dita in ciascun piede.

Milo chiamasi l' antica melò, una delle Isole dell' Arcipelago.

Miletto fu figlio d' Apolline e d' Argea nata di Cleoco il quale volendo scacciar minossa dal Regno di Candia, spaventato da Giove fuggissi in Samo, e di là nella Caria, dove ne' confini della Jonia edificò miletto. Ovidio il chiama figlio non d' Argea; ma di Derone.

Milichia e nome di fonte nel territorio di Siracusa.

Milia, o miliade e regione dell' Asia minore confinante alla Caria, e alla Licia. I cui popoli, che prima s' appellavano Solimi, o Solimesi furono dopo chiamati mil; da milia moglie di Drago.

Milissia fu chiamata antichamente Epidauro.

Milone cittadino Romano, che uccise Clodio Tribuno della plebe aspirante alle novità, e fu difeso da Cicerone. Relegato adunque a marsilia Città delle Gallie, e capitatagli un' orazione del medesimo Cicerone a sua difesa assai miglior di quella, ch' avea recitata, disse se così avesse orato Cicerone, io non mangierei le Triglie a marsilia.

Milone Crotonitta così chiamato dalla città di Crotone, oggi Cotrone; fu huomo fortissimo, il quale portava sopra le spalle un Bue per lo spazio d' uno stadio, e un' altro simile animale uccise con un pugno ne giuochi Olimpici. Costui troppo confidato nella fortezza de' nervi, volsuto spaccare un' albero aperto nel mezo, trovatosi con le braccia serrate, senza poterle ricuperare, rimase in preda a' Lupi.

Milonia fu città de' Sanniti.

Mimaile, o mimallia viene da Callimaco appellata l' Isola di mito, altramente chiamata melo, e Zefiria.

Mimalloni, o mimallonidi sono chiamate le Donne Baccanti: cioè che facevano i sacrificj di Bacco da Mima Monte dell' Asia, altri però vogliono, che questo monte.

Mima, e mimante sia nella Traccia, e non nell'

nell' Asia, e vel colloca appunto Ovidio.

Mimante fu parimente nome d' uno de' Giganti fulminati da Giove.

Mimerno scrittor d' elegie, che per la delicatezza, e leggiadria dello stile fu chiamato Ligiastide; fu nativo di Colofone, come che altri il chiamino Smirneo, e Astirpalese, cioè di Smirna, o di Stampalia.

Mimnedo Città della Lidia.

Minnei, o minei sono popoli dell' Arabia nelle coste del mar rosso, dove nasce l' incenso, e furono i primi, che ne facessero mercatanzia.

Mincio fiume di Venezia, che spiccandosi dal lago Benaco, oggi di Garda, forma un' altro lago, o palude, nella quale stassi edificata Mantova, e indi si scarica nel Pò. I paesani il chiamano menzo.

Minerva, cioè Pallade figlia di Giove, del cui cervello favollegiano, che sia nata. E Dea della sapienza, delle arti, e della guerra. E là si pone per l' ingegno, per la natura, e per altre cose. Fu chiamata Pallade dal vibrar dell' asta; e minerva dal minacciare, o come altri vogliono dall' ammonire. Chiamasi ancora da' poeti Tritona, perchè apparve attorno quella Palude in abito virginale. E perchè fu stimata inventrice dell' arte della lana, e dell' oglio, ne fu perciò da gli antichi adorata come Dea.

Minervale chiamasi lo stipendio, che davano i discepoli a' maestri, per oggi si direbbe mesata.

Minie, o minj popoli di Tessaglia, che insieme con Giasone navigarono alla conqui-

quista del Velo d'oro in Colchide.

Minilio monte di Tessaglia, altramente Orcomeno.

Minio fiume di Toscana poco distante da Cerero.

Minoa Città dell' Isola d' Amorgo frà le Cicladi. Oggi Altamura, minoa.
Fu ancora Hemporio dell' Attica che fu poi chiamato missea.

Minoe è una delle Isole Cicladi, altramente chiamata Batto.

Minoo fu Città di Creta così nominata da, minos, o Minosse Re di quell' Isola, il quale fu stimato figlio di Giove, e di Europa. Questi diede le leggi a' Candiotti; e avendo per moglie Pasise, che innamorata d' un Toro generò di lei il minotauro, si mise a perseguitar Dedalo, che aveva fabricato il bue di legno, dentro il quale nascosta s' era la moglie giacciuta col Toro, fino in Sicilia, dove dalle figliuole del Re Cocale fu ammazzato presso a Camerina. Fu poi per la sua giustizia deputato giudice appresso l' Inferno insieme con Faco, e Radamanto. Alcuni dicono, che rubasse Ganimede, violasse l'ospizio, e facesse altre azioni indegne. Altri però vogliono, che quanto di lui si racconta fossero tutte invenzioni de gli Ateniesi suoi nemici per vituperarlo.

Minotauro figlio di Pasife del Toro, e però mezo uomo, e mezo bue, che per comandamento di minos rinchiuso nel labirinto si pasceva di carne umana. A costui dicono, che mandassero ogni anno gli Ateniesi per patto di pace con miros, al quale avevano ucciso il figlio Androgeo

geo ſette de'loro figli maſchi, e altrettante femmine per cibo ordinario, onde nel terzo anno mandatovi à ſorte Teſeo figliuolo d'Egeo, col mezo del filo, e degli avviſi datigli da Arianna uccise queſto minotauro, e fuggì con eſſa Servio commentator di Vergilio, racconta, che Tauro foſſe un ſeggretario di Minos, che nella ſua lontananza avendo uſato con Paſiſe in caſa di Delalo, partorì a ſuo tempo due gemelli l'uno de' quali ſomigliava Minos, l' altro Tauro, onde fu dato luogo alla favolla, che Paſiſe generaſſe del Toro il Minotauro.

Minoride, che vuol dire figlia di Minos, fu appellata Arianna, di cui dinanzi favelloſſi.

Minturno Città di Campagna felice al fiume Garigliano.

Minia era Città di Teſſaglia, da cui vogliono alcuni, che foſſero appellati i mini, che accompagnano Giaſone a Colco, come dinanzi ſi diceva. Altri dicono, che queſto nome derivaſſe da

Minia Re di quel paeſe. Il quale eſſendo ſtato il più ricco Principe de ſuoi tempi fu il primo, che inventaſſe il Cazofilazio per mettervi in ſalvo gli ori, e le gioje.

Mineo è un fiume di queſta regione di minia mentovato da Omero, e Plinio dice, che foſſe d oppo chiamato Orcomeno; come pur ora dicemmo, che ſi chiamaſſe ancora il monte milinio.

Mirobriga Città di Spagna, oggi *Ciudad Rodrigo*.

Miagro Dio delle moſche, che fu detto ancora miode, e Acor. E venne adorato

da

da gli Elei, Miagro fu ancora un nobile Scultore appresso Plinio.

Micale monte della Jonia tra i fiumi meandro, e Caistro; poco lontan da Efeso, dove gli Joni solevano radunarsi a cagione de' sacrificj, che chiamavano Pavioni.

Midale è ancora un Isola delle coste della Jonia mentovata da Plinio. E nome ancora d'una strega appresso Ovidio.

Micalesso monte mediteraneo di Boezia, sul quale è una città del medesimo nome. Stefano dice, che vi ricevesse questo nome dal mugito del bue, che condusse Admo nella Boezia.

Micarino Re d'Egitto abbominò in guisa le azioni di Cleope suo padre, che chiuse fino i Templi da lui fabbricati, e rimise i suoi soldati stanchi, e ruinati dalla fatica di fabricar le piramidi alle proprie case. Oltre a che fu Principe giusto, e degno.

Meone fu un dipintore egregio Ateniese. E uno Scultore parimente famoso fiorì con questo nome nell' Olimpiade ottantesima settima.

Midone figlio d' Arimne, e carretiere di Pilamene condottiere de' Paflagoni appresso Omero, ucciso da Antiloco figlio di Nestore.

Mia, o Mieta Città Jonia. Onde Miesio.

Migdonia provincia littorale di Macedonia, nella quale Niobe figlia di Tantalo, e moglie d' Anfione fu convertita in sasso Prese il nome dal Re Migdone. Un altra Migdonia è regione dell' Asia minore in quella Parte di Frigia, che è sopra Troade.

Mi-

Migdone fu fratello d' Otre [altri dicono di Edone, da cui i Traci si chiamano Edoni] e d' Ecuba moglie di Priamo, e Re di Tracia.

Magdonide fu chiamato Corebo figlio di midone Re di Tracia.

Migisia fu chiamata minerva, e migisaja da migisia città di caria.

Mila città di Sicilia; dove si favoleggia, che stassero stallati i cavalli del Sole, oggi milazzo.

Milaci gente.

Milancia promontorio di camitoi. Quindi i Dei melanej. E quivi fiorì quel mila, che fu il primo inventor della mola.

Milone città d' Egitto, i cui Abitanti s'appellano milopolito.

Mindo città, maritima della caria, alle radici del monte Fenice dirimpetto all' Isola cos.

Mindoni popoli della Lidia.

Mitole il Dio delle mosche, che si chiama anche miragio, e Acoro a cui si sacrificano il Toro gli abitanti d' Olimpia.

Mione luogo, o città de' Locri in Epiro.

Mionia città di Focide; onde minoe, e mioneo, quell' Abitante.

Mionefo città picciola regione fra Teone, e Lebedone,

Mioneso è anche Isola dirimpetto à Efeso.

Mispei o Nispei popoli della Tracia, che si diedero volontariamente a Dario Re di Persia.

Mira una delle principali città di Licia,

Mirisaino città di Tracia al fiume Strimone.

Migretti popoli della Scitia.

Miriandro città della Soria nel Seno Istico, che

che perciò appellossi ancora miriandrico.

Miriaca Isola del mare Rosso.

Miriconte città di Troade dirimpetto a Tenedo.

Mirmecide scultore d'avorio eccellentissimo il quale fece una carretta d'avorio tirata da quattro cavalli così minuta, che una mosca la copriva con l'ali, e una nave altresì così piccola, che veniva coperta dell'ali d'un'Ape.

Mimidoni popoli di Tessaglia, che accompagnarono Achille a la guerra Trojana. Dostoro trassero l'origine dell'Isola d'Egina, e seguitando Peleo profugò dalla patria piantarono la propria sede nella Tessaglia. Perchè gli Eginati furono appellati mirmidoni, e si favoleggia, che sia nati dalle formiche, poiche *mirmix* in greco si chiama la formica, ma veramente presero questo nome dall'essere industriosi, come le formiche.

Mirmisso città nell'Asia alle bocche dell'Ellesponto poco distante da Lampsaco, Quindi mirsico.

Mirone statuario famoso, e discepolo d'Agelado, trà le cui opere vien celebrata una vacca di bronzo così naturale, che è fama, che s'arrestassero i buoi a contemplarla.

Mirone città di Licia, così detta dal fiume Misa.

Mirone Isola del seno Arabico. Onde mirononifita, e mirononeseo.

Mirta figliuola del Re Cinara, la quale accesa dell'abbominevole amore del padre, con l'ajuto della sua balia, non sapendo egli, ch'ella fosse sua figliuola, seco si me-

mescolò. Ma poichè il padre seppe ch' ella era sua figlia, volle ucciderla con una spada. Fuggendo perciò mirta andossene nell' Arabia, dove si favoleggia che partorito Adone fosse trasformata in un' arbuscello del suo nome.

Mirtilo carrettiere d' Enomao Re di cui vedi sopra alla voce Hippodamia.

Mitoo mare, e parte dell' Arcipelago, così chiamato da questo mirtilo.

Misia Provincia dell' Ellespouto, overo parte della Tracia verso Oriente, cioè Triballi fino all' Eusino, che oggi si chiama Bulgaria. Alcuni scrivono mesia, ma si giudica che stia meglio misa. Altri danno questo titolo alla Vallachia, e forse gli uni, e gli altri non falliscono, perchè la Bulgaria e la misia superiore; la Vallacchia parte dell' inferiori.

Mirtina fiume della Troade.

Mirsilo figlio di mirso ultimo Re di Lidia della famiglia de gli Eraclidi altramente Candaule, il quale proveduto di bellissima moglie; ne contento della segretezza delle proprie gioje, volle farla vedere nuda a Gige un Cortigiano suo favorito. Di che sdegnata la Donna indusse il medesimo Gige a uccider Candaule, e gli diede se stessa, e il Regno de' Lidi in preda.

Mirsino città d' Elide, dopo chiamata Mirrozio.

Mirso Re di Lidia padre di Candaule, di cui ora favellamo, da cui chiamossi Mirsilo.

Misomacedoni sono popoli della misia nell' Asia minore, che traggono l' origine

da Macedonia.

Mistagogo chiamavano gl' antichi quello, che oggi si chiama sagrestano. Cioè custode delle cose sacre.

Misia città de' Sanni, e mistiani i suoi habitanti.

Miteserata città di Sicilia, e metteseratino il cittadino di miteseriata.

Mitestrazione dell' Affrica vicina à Cartagine. E mitistrazio quell' abitante.

Mio una delle dodeci città della Jonia, abitata dal milesj.

Misello fondator di Crotone nella Calabria

Miscera città di Sicilia.

Miseno promontorio di Campagna felice poco lontano da Cuma, così appellato da miseno Trombetta d' Enea ivi sepolto. Costui fu compagno prima di Ettore, e poi d' Enea. Il quale essendo venuto in Italia. Miseno sfidò à sonate à Tritone Dio marino, e Trombetta, ma Tritone perciò sdegnato l' affogò nel mare, come racconta Virgilio nel sesto. Oggi si chiama monte miseno.

Miseto città di macedonia. Onde misezio.

Misegeri popoli degl' Iberi.

Mispila città di media, onde mispilate.

Mistrilo nome di cuoco appresso marziale.

Mitra fu chiamato il Sole da persi, e adorato da loro in sembianza di Leone con la tiara in capo, e con le corna di bue fra le mani, mitra chiamò Apulejo il sommo Sacerdote ministro delle cose sacre.

Mitilene città dell' Isola di Lesbo, da cui prende il nome oggi metelino. Fu così chiamata da mitiline figlia di macato ed è chiarissima come patria di Psitraco uno

de' ſette ſavi, d' Alceo poeta, e d' Antimenide ſuo fratello, di Diofane oratore, e di Teofane Iſtorico famigliare di Pompeo, dal qualle fu fatto in campo cittadino Romano.

Miti fu un' huomo appreſſo Ariſtotele, la cui ſtatua uccise cadendo colui, da cui era ſtato ucciſo.

Mitterin Iſola di là dalla Gran Bettagna ſei giornate di navigazione, della quale naſce il piombo bianco. Plinio.

Mirina Regina delle Amazzoni, che condusse à campo trenta mila fanti, e due mila cavalli.

Mirino cognome d' Apollo da mirna città d'Eolide dove era ſolenniſſimamente adorato. Quindi i campi mirini.

Mitlea città di Bitinia così chiamata da mitlo Capitano de'Colofoni, o come piace ad altri, da mirlea Amazzone. Fu poi nomata Abamea da Ampame moglie di Pruſia Zela. Poichè avendo Demetrio diſtrutto.

Mitlea, e ciò donolle a Pruſia, il quale rifabricare chiamò ciò del ſuo nome Pruciade, e mirlea dal nome della moglie Apamea.

Mitridate grandiſſimo Re di Ponto, il quale guereggiò co' Romani ſeſſantaſei anni, perciocchè eſſendo ſtato ſpeſſo vinto da loro, ſempre ribello. Egli ſcacciò nicomede dalla Bitinia, e Ariobarzane da Cappadocia; occupò la Grecia, e tutte l' Iſole di Levante, trattane Rodi, ma poi ſuperato da Silia, da Luccullo, e da Pompeo in diverſe battaglie. e ſempre riſorto a nuova fortuna finalmente aſſe-

diato da Farnace suo figlio in una Torre, doppo d' avere in vano bevuto più volte il veneno, contro il quale s' era fortificato con ottimi medicamenti, uccise se medesimo. Fu un' altro Mitridate Re de' Parti, e un' altro d' Armenia.

Mena corsaro di mare, che a tempo di Pompeo travagliò tutta Italia, co' suoi ladronecci.

Mnemosine madre delle muse, e significa la memoria, con la quale s' acquista, e si conserva il tesoro delle scienze.

Mnesacro fu uno de' filosofi capi di setta appresso Cicerone.

Mnesimaco poeta comico.

Mnestero Liberto d'Agrippina madre di Nerone. Costui uccisa dal figlio la madre, ammazzò se medesimo; non si sà se per paura di se stesso, ò per amore della padrona.

Mnesteo uno de' compagni d'Enea, che traeva l' origine da Assaraco. Chiamasi anche per ragione del verso menesteo.

Mneni, si chiamava un bue consacrato ad Appolline che gli Eliozoliti nutricavano in un luogo rinchiuso, e adoravano come Dio,

Moabiti sono alcuni Arabi così chiamati da Moab figlio di Lot.

Mocàrso è una picciola region della Tracia.

Mocata città di Bitinia; onde mocateno.

Mocle contrada di Frigia: onde mocleni gli Abbitanti.

Meno fiume famoso della Germania, che mette nel Reno nel teritorio di Franchforte Anticamente chiamossi anche meni oggi main, e mein.

Mo-

Molcat fiume dell' Affrica, altramente appellato mallica, che separa la mauritania. Cesariense dalla region de' masfesoli.

Molorco fu un vecchio pastore della selva nemea, il quale avendo cortesemente albergato Ercole allora che passò a combattere col Leone nemeo, meritò, che Ercole instituisse in suo onore de' sacrificj, che furono appellati molorchi. Dal suo nome ancora fu appellato molorcheo il Leone medesimo superato da Ercole.

Molossia Regione, e parte d' Epiro così appellata da molosso figlio di Pirio, e d' Andromaca; e i suoi abitanti sono anch' essi chiamati molossi. E perchè in questo paese nascevano cani generosi molto: furono appellati parimente molossi, e quelli, e altri cani ancora della medesima qualità.

Molo appresso Omero fu padre di merione, Cretese carretiere d' Idomeno Re di Candia.

Molibdana città de' mastieni.

Molicria città d' Etolia non lontana dal promontorio Antitrio, che Tucidide chiamò per questo Reo molicrito.

Molindea città della Licia.

Moli città di Libia. E moliti i suoi abitanti.

Momensi città in Egitto, che diede il nome alla prefettura momensitica.

Monacride monte d' Arcadia.

Monicò, nome proprio di centauro, il quale nella guerra contro i Labiti usava alberi per arme. E s' interpreta unghie salde.

Monico Rocca, e porto della Riviera di Genova, dove fu il tempio d'Ercole. Oggi monaco.

Mesia città dell'Elesponto, è regione vicina all'Ungheria, e alia macedonia. Vedi misia.

Morini popoli della Gallia Belgica à canto all'Oceano dirimpetto all'Inghilterra. La città Capital di costoro mantiene tuttavia l'antico nome di Terrovana.

Monaba città dell'Isauria; onde monabate.

Monaco città di Baviera: altramente Camboduno.

Mona Isola tra la Bertagna, e l'Ibernia.

Monapia, altramente menapia è parimente Isola del tratto.

Momo Dio, figlio del Sonno, e della notte, che in altro non s'impiega, che in considerare l'opere altrui per censurarle. Vedi Luciano.

Monasterio città della Vesfalia; oggi munster.

Moneta fu appellata Giunone dall'ammonita. Poichè essendo stato un gran terremoto in Roma uscì dal Tempio di Giunone una voce, che si dovesse sagrificare una porca gravida. Da che fu Giunone appellata moneta.

Monodo fu uno figlio di Prusia Re di Bitinia, così detto, perchè aveva un sol dente continuato.

Monocoli sono popoli, che è fama, che abbiamo un sol occhio in fronte.

Monosceli popoli d'India, che hanno una gamba sola, altramente chiamati Scipio, di perchè quando è maggiore il caldo del

So-

Sole essi stanno in terra, rovescio, e con l'ombra de' piedi si ricuoprono. Plinio.

Monferrato regione della Lombardia, anticamente parte di Liguria, paese per la maggior parte montuoso, ma fertile, e ameno, e pieno di Terre, e di Vilaggi.

Mongibello chiamasi per altro nome il monte Etna di Sicilia.

Monima moglie di mitridate, vedute le cose del marito a pessimo stato, tolta la fascia reale con essa si cinse il colo, e appicossi; ma essendosi rotta, esclamò maledetto diadema; nè pure in così tristo officio mi sei stato buono, e gitatolo al calpesto, sputandogli sopra, poi fattosi venir un Eunuco del Re, da cui si fece ammazzare.

Monspassulo città della Gallia narbonese, Oggi montellier.

Monte Regio città famosa della Prusia.

Monimo fu un' huomo Corintio servo d' un banchier, il quale ardendo di desiderio della filosofia, fintosi pazzo incominciò a gittar via i denari del padrone, dal quale perciò liberato diventò seguace di Diogene.

Mopesio città del Territorio pelasgico nella Tessaglia.

Mosco città libera di Cicilia, fiume Piramo.

Mopsopia regione dell' Attica così appellata da Mopso Re.

Mopso un' Indovino, che edificò ne' confini della Pamfilia la Città Paselia. Un' altro Mopso Lapita figlio d' Ampico, e di Clotide. E un' altro ne fu, col quale contese calcante dalla perizia dell' indovinare,

re, e fu creduto figlio d' Apolline.
Mordico città di Pisidia, che fu poi detta Apollonia.
Morgo fiume dell' Alpi, che si scarica nel Pò.
Morgina città di Sicilia, onde morgineo.
Morinei popoli dell' India, che abitano case di legno.
Morisseni popoli della Tracia, che abitano lungo i lidi del ponto.
Morfeo figliuolo, ò ministro del Dio del Sonno, il quale induce a quelli, che dormono varie forme, e apparizioni, imitando i volti, le parole, e i gesti delle persone, che rappresenta.
Monte è fiume, che scendendo dall' Appennino si scarica poco lontano da Ravenna nel mare Adriatico.
Mormo era un fantasma dipinto da gli antichi come credevano, che apparisse in sembianza femminile; Il mormione poi si dipingeva con aspetto virile, come che pure vengano confusi trà di loro, e il mormione.
Mormieni adunque, ò mormoni, secondo l' opinion de' gentili erano quei Geni, e quei Demonj cattivi, che andavano in volta per impaurire, e offendere gli huomini, e venivano da loro collocati sotto un capo appellato gorgone, o Demogorgone. Di questa superstizione si veggono pieni i libri de gli antichi poeti, e de gl' Istorici ancora.
Morta una delle Parche, le quali vogliono gli antichi Latini, che fossero Nona, Decima, e morta; volendo per avventura con queste finizioni significare, che

che il tempo vero del partorire delle Donne sia il nono, e'l decimo mese è quelli che nascono avanti, ò nascono morti, vivono poco.

Mosco poeta Siracusano, e amico d'Aristarco fu il primo, che dopo Teocrito scrivesse versi buccolici.

Moscovia è paese grandissimo così chiamato dalla Città di mosca, contiene buona parte de gli Sciti, e de' Russi, e s'allarga col dominio di quel Prencipe dal Seno Graduico ne' mari Settentrionali fino al mar Caspio, dove possiede la città d'Astracanno tolta a' Tartari. Il paese è quasi tutto piano, e pieno di selve, di paludi, e di fiumi, onde non v' alligna quasi nessun albero fruttifero. Quì si rrova l' Alce, chiamato la Gran bestia, la cui unghia si adopera contro diversi mali, e vi sono altre fiere, e domestiche, e selvaggie, nelle cui pelli, e nelle cere consiste quasi il nervo maggiore della mercatanzia di quei popoli.

Mulcibero fu appellato Vulcano Dio del fuoco, perchè la sua virtù rende molle il ferro.

Morilli popoli di macedonia verso l' Occaso presso gli Alautesi, e Lincesti.

Morioo fu cognome di Bacco appresso i Siciliani i quali solevano a tempo della vendemmia fregargli il volto di mosto, e di fichi freschi.

Mola fiume famoso della Gallia Belgica, che sono il monte Vogeso ne' confini de' Linguri, e scorrendo frà gl' Eburoni, i Manapi e i Sicambri, finalmente a colto in se stesso un ramo del Reno si scarica nell' Oceano.

Mon.

Monfineci popoli dell' Asia verso Settentrione, Plinio gli chiama mosimi, e anno usanze, e costumi stravagantissimi.

Mosilone è promontorio d' Etiopia con un Emporio del medesimo nome.

Moto è una Contrada degli Arabi così appellata dall' esservi stato ucciso da Rabila Antigono Re di macedonia; perchè motho in lingua Arabica significa luogo di morte.

Malluca fiume di Mauritania, che separa masiesoli dalla mauritania Cesariense: e fu confine de Reghi di Bacco, e di Giugurto.

Mumaste città di Caria, i cui Abitanti si chiamano mumastiti.

Munda città della Spagna Betica, dove Cesare fece fatto d'arme co' figli di Pompeo. Oggi monda.

Mumidia chiamossi un' elevato di Terra in forma d' Arco, e di Chersoneso, che univa per lo spazio di cinque miglia il Pireo ad Atene insieme con altre due parti.

Munichia fu anche cognome di Diana, che veniva adorata appresso Pigella poco lontana da Efeso.

Munichiesi chiamavano ancora alcune feste di Pallade da questo porto d' Atene, ò come piace ad altri, da munichio Re, dal quale furono instituite.

Murcia Dea della dapocagine, e de gli sciocchi, e intornati.

Murzia fu ancora appellata Venere, corrotto il nome da mirtea suo antico cognome tratto dal Mirto a lei consacrato. Alcuni confondono questa murzia con murcea ò murcia Dea de gl' oziolì, è dappochi.

e non

e non fanno gran fallo, altro non essendo Venere; che la dea appunto de gli huomini vani, e scioparati.

Murois città maritima della Spagna Betica, della quale prende il nome la regione murgitana. Oggi *munacra*.

Mureja città dell' Ungheria superiore Oggi *Mureth*.

Murranno fu un antico Re de i Latini, da cui tutti gli altri Re Latini furono detti murrani come altresì. Re Albani furono detti Silvi, e gli Egizj Faraoni, e Tolomei.

Mursa Città della Jonia edificata da Adriano Cesare.

Murgi Città di Spagna: oggi murcia capo di Regno, è famosa per la finezza delle sete, e de i vasi di creta, e si lavorano nel suo territorio.

Muse sono nove figliole di Giove, e di menemosine, cioè della memoria le quali sono persidenti a' poeti alla musica, e a tutte le buone arti, perchè musa in greco significa Canto. I nomi delle muse sono questi, Clio, Euterpe, Talia, melpomene, Tersicore, Erato, Polinnia, Calliope, e Urania. Di queste vedi a' suoi luoghi. Si dice, che abitano nel monte d' Eliconia nella Beozia, onde sono dette Eliconidi, Sono anche dette Pieridi, Castalidi, Ippocrenidi, tengono altri nomi ancora, che si trovano a' proprj luoghi,

Museo antichissimo poeta greco a' tempi di Orfeo figliuolo di Appolline, overo [come altri dicono] d' Eumolpo. E perchè variano le relazioni de gli scrittori intorno

no alla sua persona, nel conviene affermare, che non uno ma tre fossero i musei celebrati da gli antichi; trà quali, a racconto di Suida, fu celebratissimo museo figlio d' Eumolpo Ateniese, che compose in verso Eroico gli amori di Leandro, ed Ero. Il primo fiorì avanti la guerra Trojana, e fu uno de gli Argonauti: il secondo a quel tempo, che regnava in Roma anco marzio, del terzo non si trova tempo preciso della sua età.

Museo è un luogo di macedonia intorno al monte Olimpo, consacrato alle muse.

Musa medico di Antonio Augusto celebrato da poeti, e da gli Storici di quei tempi per aver dato quasi la vita a quel Principe con la novità de suoi rimedj.

Murina città d' Italia nella Gallia Cisalpina, già Colonia de' Romani. Oggi modana.

Muzio nobile Romano de gli antichi tempi: il quale tenendo il Re Porsenna assediata Roma solo entrò nel campo del Re per ucciderlo. Ma non conoscendolo, e avendo ucciso un'altro suoCortigiano vestito di porpora in sua vece, fu preso: ed essendogli commandato, che dovesse manifestare congiurati, tenne lungamente la sua mano nel fuoco senza parlare, mostrando di non poter esser vinto da qualsivoglia pena. Onde il Re liberatolo licentiollo. Allora muzio in contracambio disse al Re, che trecento Romani s' eran congiurati d' ucciderlo. Onde il Re fece pace co' Romani, e fu poi sampre loro amico.

Fine della Prima Parte.